

# Rassegna stampa giugno 2020

Indagine Smart Working 2020: esiti e prospettive di intervento



# LAVORO AGILE OBIETTIVI RAGGIUNTI, E ORA?

**B**enché sia stato sperimentato in forma atipica nella fase emergenziale del Covid19, il lavoro agile piace ai dipendenti delle aziende e della pubblica amministrazione che ne apprezzano i vantaggi legati sia alla sfera lavorativa che personale. Secondo un'indagine del Centro studi InContra, dal titolo «L'indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro» su un campione di quasi 2 mila lavoratori, l'82% degli smart worker è favorevole a essere valutato sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, mentre il 60% ritiene che l'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari.

## Meritocrazia

Tra i principali fattori dell'home working ritenuti positivi da parte del panel spicca il desiderio di meritocrazia e la spinta motivazionale. Il risparmio (per trasporto, pranzo e altro) è un altro dei vantaggi così come l'aumento della produttività, dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà sul coordinamento tra capi e team, sulla condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Lo scetticismo è dunque perlopiù anco-

Otto smart worker su dieci favorevoli a essere valutati sui risultati  
Restano i nodi dei costi e del coordinamento. La ricerca InContra

di **Barbara Millucci**



**Regole**  
Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale di Confsal

rato a una resistenza culturale, a una mancanza di fiducia nei confronti dell'azienda e dei possibili valutatori.

L'obiettivo dell'indagine, a cui hanno collaborato Cifa, Confsal e **Fonarcotom**, è stato rilevare il grado di diffusione del lavoro agile e la percezione dei lavoratori rispetto a questo modello organizzativo. Quello che anzitutto emerge è che le piccole e medie imprese registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, mentre il non ricorso al lavoro agile resta perlopiù una scelta

volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumenti idonei e per il 22% a una decisione aziendale.

Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di avere avuto difficoltà nel separare i tempi, provando un certo disagio nel sentirsi sempre connessi e reperibili.

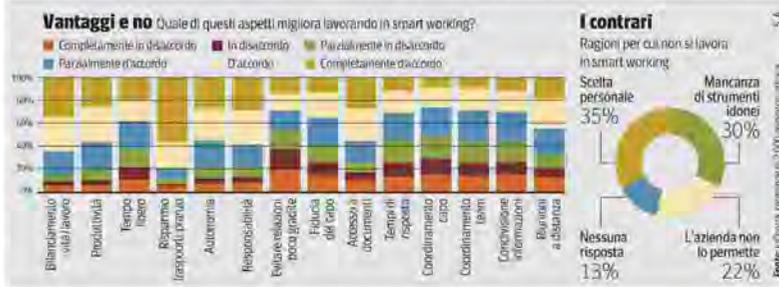
«Occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working — dice il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta — per garantire ai lavo-

ratori il massimo di benessere e sicurezza, con particolare attenzione al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e di lavoro».

## Costi

Tra le altre criticità sollevate dal campione: senso di isolamento, minore produttività, aumento dei costi delle bollette. Soltanto il 27% delle imprese ha concesso un pc portatile ai propri lavoratori durante il lockdown, (il 35% nella pubblica amministrazione), appena il 12% ha garantito sistemi di archiviazione dei documenti e smartphone e ancor meno (10%) le cuffie auricolari (7% negli enti pubblici).

Circa il 10% degli impiegati sia statali che privati ha usato WhatsApp ed altri strumenti di messaggistica istantanea (tipo Telegram) per comunicare con i capi e lavorare da remoto, mentre Zoom, WebEx (Cisco) e altri sistemi di teleconferenza sono stati usati molto più nel pubblico che nel privato. Dice Andrea Cafa, presidente di Cifa: «Le imprese devono sforzarsi per rivedere i modelli organizzativi, investendo in formazione, strumenti tecnologici. E rafforzare il clima di fiducia». Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi Consulenti del lavoro, preferisce parlare di «home working»: «Tutti ci siamo adattati, ma ora dobbiamo fare il salto culturale, che nel lockdown non è avvenuto».



I risultati dell'indagine voluta da Cifa, Confsal e **Fonarcom**. Preferito l'ufficio alla casa

# Non a tutti piace il lavoro agile

## Chi non opera in smart working lo fa per scelta personale

DI MICHELE DAMIANI

**N**iente smart working non per mancanza di strumenti, ma per scelta personale. E tra lavorare in ufficio e lavorare da casa, meglio la prima ipotesi. È solo uno degli spunti che emerge dall'indagine «Capire il presente per progettare il futuro», voluta dalla confederazione Cifa, il sindacato Confsal e il Fondo interprofessionale **Fonarcom** presentata mercoledì 24 giugno. Le tre associazioni hanno demandato al centro studi InContra la realizzazione di uno studio nazionale sul fenomeno dello smart working. Alla realizzazione hanno collaborato anche Hrc Community, Fondazione consulenti per il lavoro e Fondazione studi consulenti del lavoro. L'indagine è stata elaborata sulla base di un sondaggio di 26 domande inviato a una platea di circa 2 mila tra lavoratori, professionisti ed enti di formazione e aziende che hanno aderito in

qualità di partner.

L'indagine riporta per prima cosa i numeri relativi all'utilizzo dello smart working nei mesi di lockdown: se prima i lavoratori in modalità agile erano circa 500 mila in Italia, oggi la platea supera i 4 milioni. Dal sondaggio emerge una maggiore propensione allo smart working nel pubblico in questa fase: il 77% dei dipendenti della pubblica amministrazione contattati, infatti, ha dichiarato di lavorare da casa contro una percentuale del 62% per quanto riguarda il privato. In entrambi i casi lo smart working è stato attivato principalmente con l'emergenza da Covid-19, in quanto solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima. Dunque, «si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato, mentre ora lo è nel pubblico», si legge nel report.

Lo smart working tuttavia, come detto, non è visto con piacere dalla totalità degli intervistati. Anzi, il 35% di questi dichiara di non lavorare da casa per scelta personale, mentre solo il 30% porta come causa la mancanza di strumentazione adatta. Il 22% dichiara che è l'azienda a non averlo messo nelle condizioni mentre il 12% non ha risposto. Tra lavorare a casa e lavorare in ufficio la scelta è più per il posto di lavoro: «Si evidenzia che tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working».

Tra i vantaggi indicati dalla maggior parte degli intervistati ricorrono: il risparmio in termini di costi (trasporto, pranzo ecc.) associato allo smart working; un aumento della propria produttività; un incremento in termini di autonomia; un aumento delle proprie responsa-

bilità sul raggiungimento degli obiettivi. Tra le criticità maggiori, invece, quella di separare tempi di vita e tempi di lavoro, le distrazioni esterne, la condizione di sentirsi sempre connesso e reperibile e la difficoltà a trovare un luogo adatto allo svolgimento dell'attività lavorativa. La quasi totalità dei lavoratori, inoltre, dichiara di aver lavorato in alcune occasioni oltre il proprio orario senza aver ricevuto straordinari.

Per quanto riguarda la strumentazione utilizzata, nel dettaglio, il pc portatile è risultato lo strumento maggiormente usato, sia nel settore pubblico sia nel settore privato (rispettivamente, nel 35,44% dei casi nel pubblico e nel 27,22% dei casi nel privato). A seguire, i servizi di accesso da remoto a documenti e applicazioni risultano essere adottati per il 16% circa nel settore privato e per il 14% circa nel pubblico. Lo smartphone si colloca al terzo posto, essendo utilizzato per lavoro nel 12% dei casi dai lavoratori appartenenti al settore privato e nel 10% dei casi nel pubblico.

© Riproduzione riservata



## Cifa e Confsal: regolare lo smart working a livello contrattuale

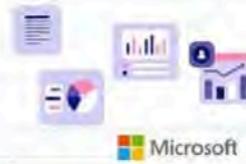
L'indagine sullo smartworking 2020, voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcomm, ha evidenziato la necessità di investire in tecnologie e regolare contrattualmente lo smartworking.





# RIVOLUZIONE SMART WORKING

IL DIGITALE COME OPPORTUNITÀ



25 giugno 2020



## Dal 1 agosto lo smart working torna volontario: serve un accordo con il datore di lavoro

di ROSARIA AMATO



L'art. 90 del decreto Rilancio proroga fino al 31 luglio il diritto dei dipendenti con figli minori fino a 14 anni di età di lavorare da remoto. Dopo si tornerà alle disposizioni della legge sul lavoro agile. Indagine Confasal-InContra: il 70% ha avuto difficoltà a separare i tempi lavoro/privato, per il 60% è mancato il riconoscimento in termini di straordinari

**ROMA** - Il lavoro da remoto ha permesso a otto milioni di italiani di continuare a lavorare in sicurezza nel momento peggiore dell'epidemia da coronavirus, quando il lockdown rendeva estremamente difficili gli spostamenti. Ha permesso a moltissime aziende e alla Pubblica amministrazione di poter continuare a garantire i propri servizi in sicurezza, ed è stato accolto inizialmente quasi con euforia: parole come webinar e aperitivo virtuale sono entrate nel quotidiano, in tanti sono arrivati a dire che i rapporti con i colleghi a distanza erano persino migliorati. I genitori hanno avuto la possibilità di occuparsi dei figli, rimasti a casa con le scuole chiuse, e di seguirli con l'apprendimento a distanza, anche se poi i dati ci hanno fatto scoprire che a seguirli sono state soprattutto le madri, che hanno sacrificato il lavoro più dei loro compagni.



**Nel lockdown meno lavoro e più stress per le donne**

Eppure tutta questa esperienza sembra essere arrivata al capolinea, e non soltanto perché il Decreto Rilancio permette ai genitori con figli al di sotto dei 14 anni di potersi avvalere dello smart working solo fino al 31 di luglio. Dal primo agosto si tornerà alla legislazione ordinaria, che prevede un accordo tra lavoratore e datore di lavoro per consentire l'applicazione dello smart working, che invece con i decreti per l'emergenza è stato adottato senza accordo, per motivi di sicurezza, su iniziativa delle aziende. Inoltre, da settimane si guarda all'esperienza dello smart working forzato con un atteggiamento molto critico, quasi di rigetto. Il sindaco di Milano Beppe Sala si è persino lasciato sfuggire una frase molto discussa: "Io sono molto contento del fatto che il lockdown ci abbia insegnato lo smart working, e ne ho fatto ampio uso in Comune, ma ora è il momento di tornare a lavorare".

Come se lo smart working non fosse lavoro: un equivoco che esisteva prima, che si pensava superato, e che invece è sempre in agguato. Un'osservazione tanto più infelice se si pensa che da molte indagini è emerso come in smart working molti dipendenti si siano ritrovati a lavorare di più. Secondo una ricerca realizzata dal Centro Studi InContra su un campione di 2000 lavoratori, e commissionata dal sindacato Confisal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, il 70% dei responsabili degli uffici dichiara di aver avuto difficoltà a separare i tempi di lavoro con il tempo privato, mentre il 60% dei collaboratori (dipendenti senza responsabilità di coordinamento) dichiara di aver lavorato più che in ufficio, e che all'aumento delle ore lavorative non è corrisposto un commisurato riconoscimento degli straordinari. Inoltre il 35% degli intervistati ritiene che il lavoro da remoto non abbia la stessa efficacia che in presenza.



**L'ufficio è moribondo e il telelavoro non convince tutti. È la rivincita del coworking**

di PAOLO PONTONIERE

Eppure, bisogna guardarsi dalla tentazione di gettarsi alle spalle per intero l'esperienza di questi mesi, mette in guardia Cesare Avenia, presidente di Confindustria Digitale: "Quella della pandemia è una grande lezione di vita che non dobbiamo dimenticare. Nulla deve tornare prima, tutto deve evolversi. La cosa peggiore che possiamo fare è demonizzare la trasformazione digitale perché fa perdere posti di lavoro: se rimaniamo immobili a difendere i vecchi mestieri avremo un saldo negativo non solo del lavoro ma anche dal punto di vista competitivo, per il Paese. Inoltre, si confonde il telelavoro, che è quello che abbiamo fatto in massima parte, con lo smart working, che mette invece il lavoratore al centro dei processi produttivi, dandogli anche la possibilità di un migliore bilanciamento tra vita privata e lavoro, in un circolo assolutamente virtuoso che rafforza la sostenibilità".

Le criticità naturalmente vanno considerate: "La nostra indagine - osserva il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta - ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".



**I sindacati europei: in smart working il 40% dei lavoratori Ue, servono regole**

Quel che è certo, è che l'attuale esperienza dello smart working, o del telelavoro, come molti esperti del settore preferiscono definirlo, date le modalità, dovrà per forza essere superata perché si dovrà passare nuovamente alle modalità previste dalla legge sul lavoro agile (l.81/2017), che non solo prevede che l'adozione di questa modalità debba essere preceduta da un accordo tra lavoratore e datore di lavoro, ma dispone anche che la prestazione di lavoro debba

svolgersi in autonomia, e che debbano essere garantiti il diritto e le modalità di disconnessione. Ed è forse proprio quest'ultima norma il punto più dolente dell'esperienza di smart working durante il Covid.

"Per adesso lo smart working ha vissuto in una condizione di totale eccezione rispetto alle previsioni normative. - rileva Vincenzo Silvestri, presidente della Fondazione Consulenti per il Lavoro - Ora bisogna tornare alla sua regolarizzazione naturale, anche perchè, per come è stato utilizzato, non è stato proprio smart working ma un lavoro da casa, e quindi con tutte le limitazioni tipiche del lavoro da casa, senza poter sfruttare né la potenzialità. Perché in pratica si è trattato di attività di ufficio a casa. Ora è il momento di sfruttare le peculiarità dello strumento per avere un approccio diverso in termini organizzativi. A livello contrattuale, lo smart working può essere rimesso in gioco dall'azienda come opzione di un grande capitolo dell'accordo con i lavoratori, che includa il diritto alla disconnessione, il diritto alla sicurezza e alla privacy, che viene violata se si pretende che il lavoratore rimanga sempre connesso".

**CRONACA**[VIDEO HOME](#)[CULTURA](#) ▾[EDIZIONI LOCALI](#) ▾[SPORT](#) ▾[CRONACA](#)[ESTERI](#)[LA ZAMPA](#)[POLITICA](#)**Com'è stato lavorare in smart working in questi mesi e dove ha deluso? I risultati della ricerca**

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. I risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. Ne parla Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**.

[GUARDA ANCHE: Lo smart working esplose da mezzo milione a 8 milioni di lavoratori](#)

24 giugno 2020



TOP NEWS

LA STAMPA

ABBONATI

## CRONACA

[VIDEO HOME](#)[CULTURA](#) ▾[EDIZIONI LOCALI](#) ▾[SPORT](#) ▾[CRONACA](#)[ESTERI](#)[LA ZAMPA](#)[POLITICA](#)

## Com'è stato lavorare in smart working in questi mesi e dove ha deluso? I risultati della ricerca

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. I risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. Ne parla Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**.

[GUARDA ANCHE: Lo smart working esplose da mezzo milione a 8 milioni di lavoratori](#)

24 giugno 2020

## Indagine. Lavoro agile, capire il presente per progettare il futuro

Redazione Romana giovedì 25 giugno 2020

*L'82% dei dipendenti vorrebbe essere valutato sulla capacità di raggiungere gli obiettivi*



Indagine sul lavoro agile - Archivio

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa *#IlLavoroContinua*. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2mila lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Ecco alcuni risultati. Anzitutto, le pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo *smart working* un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

**Il risparmio (per trasporto, pranzo eccetera) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.** Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per **Salvatore Vigorini**, presidente di InContra, «i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali».

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, **Andrea Cafà** ha dichiarato: «Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello *smart working* non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia».

In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta**: «L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello *smart working* al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro».

Per **Rosario De Luca**, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, «in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'*home working*. È stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del *lockdown*. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: [Lavoro](#)

pubblicità

## LAVORO

**Inclusione** Il decalogo dell'azienda accessibile

Redazione Romana

**Tendenze** Ecco le nuove professioni richieste dal mercato

Redazione Romana

pubblicità

*Domani i risultati dell'indagine sullo smart working. Coinvolte quasi 2 mila persone*

# Più equilibrio tra vita e lavoro

## Oltre al work-life balance, focus su digitale e formazione

**U**n risparmio di costi e un maggiore equilibrio tra vita e lavoro. Vista dai lavoratori italiani, l'esperienza dello smart working piace ma merita di essere migliorata. Nel complesso è un giudizio positivo quello che emerge dall'indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, anche se, va detto, non sono poche le criticità da risolvere. La ricerca, cui hanno partecipato quasi 2 mila lavoratori italiani del settore pubblico e del settore privato, è stata promossa dalle parti sociali Cifa e Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** ed è stata realizzata dai ricercatori del Centro Studi InContra con il supporto di diversi partner. I risultati integrali verranno presentati domani, mercoledì 24 giugno, alle ore 14:30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). A discuterne saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **Fonarcom**; Salvatore Vigorini, consulente del lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il



lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

L'indagine sullo smart working nasce dalla consapevolezza del fatto che l'emergenza da Covid-19 ha investito il lavoro in un processo di trasformazione irreversibile. All'improvviso, e in tempi brevissimi, molte aziende italiane sono state colpite dalle pesanti ricadute del lockdown, mentre milioni di lavoratori si sono trovati a

sperimentare - la gran parte per la prima volta - un modello emergenziale di lavoro agile non sempre efficace o consapevole. È, comunque, innegabile che questo avanzato modello organizzativo abbia garantito, nelle settimane più critiche dell'emergenza, la continuità di tante attività professionali e la riorganizzazione di interi processi aziendali.

Cogliendo l'interessante, anche se difficile, opportu-

rità offerta dalla situazione emergenziale, la ricerca si è proposta di indagare e di mappare vantaggi e criticità connessi all'applicazione del lavoro agile nel contesto italiano. Lo ha fatto rivolgendosi direttamente ai lavoratori, rispettivamente nei ruoli di responsabile e collaboratore. Sono stati rilevati atteggiamenti e comportamenti personali in riferimento a quattro elementi chiave dello smart working (senso di comunità e teamworking, consapevolezza di sé, flessibilità e autonomia, digitalizzazione). I risultati sono stati interessanti e, in parte, inediti. Tra le principali criticità emerse dalle risposte al questionario, i lavoratori hanno evidenziato la crescente difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro, il considerevole aumento delle ore dedicate all'attività lavorativa, accompagnato dal rischio di un mancato riconoscimento degli straordinari, e il disagio associato al sentirsi sempre connessi e reperibili. Elemento, quest'ultimo, che per Cifa conferma la necessità di avviare, anche nel nostro paese, una riflessione seria sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione. «Il cambiamento che ci è

stato imposto dall'emergenza sanitaria riguarda non solo come si lavora ma come si possa lavorare con efficacia», dice Andrea Cafà, presidente dell'associazione datoriale Cifa e del fondo interprofessionale **Fonarcom**. «La pandemia, che ha segnato il massimo ricorso allo smart working, spingerà imprese e organizzazioni verso modelli sempre più basati sul digitale. Per questo occorre capire che lavorare in modalità agile non significa soltanto dotarsi di attrezzature tecnologiche o di una buona connessione. Sarà fondamentale una formazione adeguata che punti ad aggiornare le competenze dei lavoratori e promuova i nuovi modelli organizzativi. Diversamente le nostre aziende non riusciranno a gestire la crisi e a garantire la produttività aziendale».

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura di  
**UFFICIO STAMPA CIFA**  
(CONFEDERAZIONE ITALIANA FEDERAZIONI AUTONOME)  
Via Ludovico, 36 - 00187 ROMA  
EMAIL: [SEGRETERIA@CIFAITALIA.INFO](mailto:SEGRETERIA@CIFAITALIA.INFO)  
[WWW.CIFAITALIA.IT](http://WWW.CIFAITALIA.IT)



## Oggi l'indagine di Cifa e Confsal sul lavoro agile

*Un'indagine per capire «com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate e in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude». È l'obiettivo dell'indagine sul lavoro agile: «Capire il presente per progettare il futuro», promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra. La ricerca verrà presentata oggi alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).*



## SMART WORKING

# Vita-lavoro difficile da separare

Per il 70% dei lavoratori in smart working separare la vita privata dal lavoro è stato molto difficile in questi mesi di lockdown. Risulta anche diffusa la sensazione che all'aumento delle ore non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile. E quanto emerge dall'indagine nazionale sullo smart working: «Capire il presente per progettare il futuro», voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e presentata ieri a Roma. La ricerca è stata realizzata dal centro studi InContra su un campione di quasi 2 mila lavoratori. Pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, come detto, circa il 70% degli intervistati dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Il risparmio (per trasporto, pranzo ecc.) mette invece d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

© Riproduzione riservata



## SMART WORKING

### Raddoppiato nelle Pmi a causa della pandemia

••• Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. È uno dei dati emersi da un'indagine dell'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori.



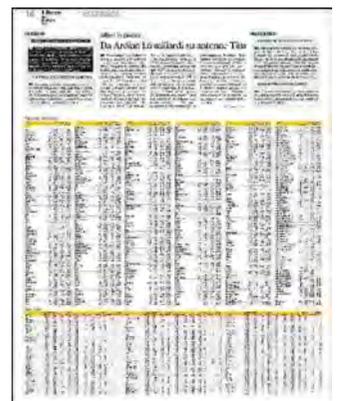
### INDAGINE SULLO SMART WORKING

■ Verrà presentata oggi un'indagine nazionale sullo smart working. L'analisi è stata promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra.



### SMART WORKING CON VALUTAZIONE

■ L'82% dei lavoratori è favorevole alla valutazione degli obiettivi lavorativi, ma il dato scende al 60% se la retribuzione è legata ai risultati. È quanto emerge dall'indagine sullo smart working realizzata dal Centro studi InContra, su impulso di Cifa, Confsal e **FonARCom**.



**FOCUS**

- PRIMOPIANO
- FISCO & LAVORO
- CASSE DI PREVIDENZA
- ORDINI PROFESSIONALI

informazione pubblicitaria

Con Restart Lease scegli oggi la tua Porsche e inizi a pagarla tra un anno.

Scopri di più >

**PORSCHE**

IN COLLABORAZIONE CON

**INARCASSA**  
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

# Lavoro: studio, 80% addetti vorrebbe 'pagella' per obiettivi

Domani l'indagine sullo smart working di Cifa, Confasal e FonARCo

Redazione ANSA ROMA 23 Giugno 2020 09:13

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 23 GIU - Luci ed ombre dello smart working, tra "aspetti positivi, o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico", e "resistenze culturali, o inedite aperture": a parlarne sono gli stessi addetti, sia pubblici sia privati, protagonisti della 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e



- RIPRODUZIONE RISERVATA

realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, che verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). In base agli esiti dello studio si apprende che "oltre l'80% dei soggetti intervistati si sono mostrati favorevoli all'introduzione di sistemi di valutazione sul raggiungimento dei propri obiettivi lavorativi. Questo, a parere dei lavoratori, innescherebbe logiche meritocratiche, spesso trascurate, e favorirebbe una maggiore spinta motivazionale, ma viene percepito come un pericolo a causa della mancanza di fiducia nei confronti dell'azienda e dei possibili valutatori. Non solo c'è poca fiducia, ma c'è anche la percezione di una cultura aziendale non pienamente al passo con i tempi", si sottolinea. A discuterne domani saranno, tra gli altri, il presidente di Cifa e di **FonARCom** Andrea Cafà, il consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra Salvatore Vigorini, il segretario generale Confasal Angelo Raffaele Margiotta, il componente del Cda dell'Inail Cesare Damiano ed il presidente della Fondazione studi consulenti del lavoro Rosario De Luca. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

**Archiviato in** > Lavoro > Sindacati > Rosario De Luca > Cesare Damiano > Angelo Raffaele Margiotta > Salvatore Vigorini > Andrea Cafà > Cifa > INAIL

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:





Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

**FOCUS**

- › [PRIMOPIANO](#)
- › [FISCO & LAVORO](#)
- › [CASSE DI PREVIDENZA](#)
- › [ORDINI PROFESSIONALI](#)

## Per 82% lavoratori si valutazione (60% pure paga) per obiettivi

Indagine 'smart working' promossa da Cifa, Confsal e daFonARCom

Redazione ANSA ROMA 24 Giugno 2020 16:22



Scrivi alla redazione



Stampa



IN COLLABORAZIONE CON

- 
**INARCASSA**  
 Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti
- 
**ENPAM**  
 Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri
- 
**CNPADC**  
 Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti
- 
**CNDN**  
 Consiglio Nazionale del Notariato
- 
**CNDCEC**  
 Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
- 
**CNF**  
 Consiglio Nazionale Forense

(ANSA) - ROMA, 24 GIU - La stragrande maggioranza di lavoratori sarebbe favorevole alla possibilità di essere valutati in merito alla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi (l'82%, contro un 18% contrario). Eppure, "il dato scende al 60%, nel caso in cui si chiedeva di immaginare la propria retribuzione legata all'ottenimento dei risultati. E' quel che emerge dall'indagine sullo 'smart working' realizzata dal Centro studi



©EPA

InContra, su impulso dell'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **FonARCom**, su un campione rappresentativo di occupati, circa il 21% attivi nel settore pubblico, il 79% in quello privato. Nell'arco di meno di tre mesi, si legge nello studio, "a dispetto dei circa 500.000 lavoratori 'agili' registrati prima della pandemia, si è passati ad oltre 4 milioni di addetti che hanno sperimentato, seppur in forma atipica" la modalità operativa 'da remoto'. Per il presidente di Cifa e di **FonARCom** Andrea Cafà, la discesa al 60% di coloro che unirebbero risultati e paga è la dimostrazione della "crisi del modello aziendale esistente", ancora fondato sul "conflitto tra datore di lavoro e personale". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in Lavoro · Ricerca medica · Sindacati · Andrea Cafà · Cifa

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Ho bisogno di adrenalina. Ho bisogno di Svizzera.

Svizzera Turismo



Azioni Amazon: bastano solo 200€ per



Gemelle morte, trovate biglietto di

**Ultima Ora** Gli avvocati d'Italia fanno il funerale alla Giustizia: "Paralisi, il governo metta i soldi"

[Chi siamo](#) [Contatti](#)  
[Notiziari](#) [RSS](#)

[Canali](#) [Esteri](#) [Regioni](#) [Speciali](#) [Multimedia](#) [Newsletter](#)

## INDAGINE SMART WORKING 2020: ESITI E PROSPETTIVE D'INTERVENTO

Mercoledì 24 Giugno - ore 14.30

WEBINAR GRATUITO

FonAR  
Com

#ILLAVORO  
CONTINUA

www.illavorocontinua.it



📍 Redazione 📅 23/06/2020 📌 Lavoro

✉️ [redazioneweb@agenziadire.com](mailto:redazioneweb@agenziadire.com)

**I risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare**



ROMA – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi.

Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro



studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata il 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più "dipendente" - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma "professionista", e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace.

A discutere di tutto questo saranno: Andrea Cafà, presidente di CIFA e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda INAIL; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del Lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confasal.



**Leggi anche:**



UN NUOVO QUOTIDIANO  
GRATUITO ONLINE  
CON LE NOTIZIE DEL GIORNO  
RICCO DI CONTENUTI MULTIMEDIALI

**DIRE OGGI**

SCARICA L'APP

## ApprofonDire



**Partono i trekking sugli Appennini di Bologna. E a sorpresa può spuntare l'artista**

## Videonews <sup>0.66</sup>



**VIDEO**  
| Genova, 'pannelli di metallo': la gaffe di Salvini spopolata su twitter



**VIDEO**  
| A Genova oggi la prima auto che attraversa il nuovo ponte

# Smart working 2020, per il 70% ancora problematico il nodo vita-lavoro



👤 Maria Carmela Fiumanò 📅 24/06/2020 📍 Lavoro

✉ mc.fiumano@agenziadire.com

**Indagine nazionale promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom. Diffusa la percezione di aver lavorato di più**



ROMA – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata oggi nell'ambito

## I nostri Tg



Home . Soldi . Economia .

# Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

**ECONOMIA**

Mi piace 4 [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



(Fotogramma)

**Publicato il: 24/06/2020 16:45**  
Dal risparmio sui **costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità.** Sono solo alcuni dei **vantaggi per i lavoratori in smart working** nel periodo di [lockdown](#) riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa

dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale [Fonarcom](#) e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](#).

Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il

adnkronosTV



Galli: "Virus più buono? Illustri colleghi dicono sciocchezze"

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Lo studio: in Italia epidemia condizionata da geografia
2. Crisanti: "Nostro autunno sarà come nei mattatoi tedeschi"
3. Scuola, sabato in classe e turni differenziati per il rientro
4. M5S, giornata nera: lascia anche la senatrice Riccardi
5. Emilio Fede: "Mio arresto per evasione? Una cosa terrorizzante"

Video



Vespe samurai contro cimici asiatiche, inizia la battaglia



17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca.

E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 4
 Condividi
 Tweet
 Share

Ad



**Cena tra amici?**

Prova il cous cous Simmenthal con pesto, mandorle, olive e pomodori.

Simmenthal

[Scopri di più](#)

**TAG:** [smart working](#), [Smart working 2020](#), [lockdown](#), [smart working cos'è](#), [smart working fino a quando](#), [smart working fase due](#), [ultime notizie economia](#)

**Potrebbe interessarti**

Smartfeed | ▶

Sponsor

**Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese.**

(notizie-veloci)

Sponsor

**Ho bisogno di sfide. Ho bisogno di Svizzera.**

(Svizzera Turismo)

Sponsor

**Prestiti a Pensionati: arriva la Nuova Convenzione 2020**

(Prestito Pensionati)

**"Grave errore su pap test", botta e risposta Pd-Meloni**

Sponsor

**Un metodo anti-aging che dovrebbe conoscere ogni donna over 30**

(CorpoPerfetto.com)

**In vacanza con Nina, la ricetta del Salento per vacanze indimenticabili**



**Un milione di specie rischia l'estinzione**

**In Evidenza**



Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing



Coronavirus - Hai un sito e vuoi informare in maniera chiara ed affidabile i tuoi lettori con le news di Adnkronos

Salute? SCOPRI QUI COME



Gemelli, immagini dall'emergenza

**FORTUNE**  
ITALIA

News in collaborazione con Fortune Italia



Intesa Sanpaolo Rbm: "Sanità integrativa sostegno per uscire dall'emergenza coronavirus"



Omeopatia, 11 medici raccontano casi clinici contro i pregiudizi



Specie aliene nell'ambiente, cosa fare?



"Piano Industriale 2020-2022, primi investimenti della Sgr" di CDP Venture Capital - Fondo

Home . Soldi . Economia .

# Sempre connessi e no straordinari, ecco svantaggi smart working

**ECONOMIA**

Mi piace 6 [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



Foto Fotogramma

**Publicato il: 24/06/2020 16:20**

La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale

Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

**adnkronosTV**



Galli: "Virus più buono? Illustri colleghi dicono sciocchezze"

Cerca nel sito



**Notizie Più Cliccate**

1. **Lo studio: in Italia epidemia condizionata da geografia**
2. **Crisanti: "Nostro autunno sarà come nei mattatoi tedeschi"**
3. **Scuola, sabato in classe e turni differenziati per il rientro**
4. **M5S, giornata nera: lascia anche la senatrice Riccardi**
5. **Emilio Fede: "Mio arresto per evasione? Una cosa terrorizzante"**

**Video**



**Vespe samurai contro cimici asiatiche, inizia la battaglia**



I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi.

In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 6
 Condividi
 Tweet
 Share

**TAG:** [svantaggi smart working](#), [Smart working 2020](#), [lockdown](#), [smart working](#)

## Potrebbe interessarti



Sponsor

**Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese**

(Guida passo passo)

Sponsor

**Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!**

(Vikings)

Sponsor

**Ho bisogno di scorci inediti. "Grave errore su pap test", Ho bisogno di Svizzera. botta e risposta Pd-Meloni**

(Svizzera Turismo)

Sponsor

**Le 20 serie Netflix da non perdere**

(Vipnotizie.it)

**In vacanza con Nina, la ricetta del Salento per vacanze indimenticabili**



**Un milione di specie rischia l'estinzione**

## In Evidenza



**Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing**



**Coronavirus - Hai un sito e vuoi informare in maniera chiara ed affidabile i tuoi lettori con le news di Adnkronos**

Salute? SCOPRI QUI COME



**Gemelli, immagini dall'emergenza**

**FORTUNE**  
ITALIA

**News in collaborazione con Fortune Italia**



**Intesa Sanpaolo Rbm: "Sanità integrativa sostegno per uscire dall'emergenza coronavirus"**



**Omeopatia, 11 medici raccontano casi clinici contro i pregiudizi**



Home . Lavoro . Dati .

# Tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

**DATI**

Mi piace 0 [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



**Publicato il: 24/06/2020 19:36**

Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi

InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la

**adnkronosTV**



Galli: "Virus più buono? Illustri colleghi dicono sciocchezze"

Cerca nel sito



**Notizie Più Cliccate**

1. Lo studio: in Italia epidemia condizionata da geografia
2. Crisanti: "Nostro autunno sarà come nei mattatoi tedeschi"
3. Scuola, sabato in classe e turni differenziati per il rientro
4. M5S, giornata nera: lascia anche la senatrice Riccardi
5. Emilio Fede: "Mio arresto per evasione? Una cosa terrorizzante"

**Video**



Vespe samurai contro cimici asiatiche, inizia la battaglia



retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 0 Condividi Tweet Share

TAG: **lavoro**, **pmi**, **smart working**, **crisi**, **imprese**, **cifa**, **fonarcom**, **consulenti del lavoro**

## Potrebbe interessarti

Smartfeed | ▶



**Ho bisogno di una nuova guida. Ho bisogno di Svizzera.**  
(Svizzera Turismo)



**Investendo 250€ su Poste potrai avere un'entrata fissa ogni mese.**  
(marketingiant.com)

**In vacanza con Nina, la ricetta del Salento per vacanze indimenticabili**

**Un milione di specie rischia l'estinzione**

## In Evidenza



**Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing**



**Coronavirus - Hai un sito e vuoi informare in maniera chiara ed affidabile i tuoi lettori con le news di Adnkronos**

Salute? SCOPRI QUI COME



**Gemelli, immagini dall'emergenza**

**FORTUNE**  
ITALIA

**News in collaborazione con Fortune Italia**



**Intesa Sanpaolo Rbm: "Sanità integrativa sostegno per uscire dall'emergenza coronavirus"**



**Omeopatia, 11 medici raccontano casi clinici contro i pregiudizi**



**Specie aliene nell'ambiente, cosa fare?**



**"Piano Industriale 2020-2022, primi investimenti della Sgr" di CDP Venture Capital - Fondo**

## VIDEO

## Coronavirus, webinar InContra: 4 milioni lavorano in smartworking

Vigorini: bisogna creare nuovo dialogo tra impresa e lavoratore



Roma, 24 giu. (askanews) – In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca – presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua – voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, realizzata fino al 10 giugno 2020 dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, cosiddetti "agili".

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, i risultati spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di lavoro richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione. "Non c'è dubbio – ha detto – che la contrattazione collettiva gioca un ruolo centrale nella affermazione dello smartworking non solo in termini di regolamentazione ma, in generale, per portare una cultura nuova in azienda. Se è vero che c'è un tema di fiducia tra impresa e lavoratore; serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne



## VIDEO



Libia, Di Maio: timori che operazioni Sirte portino a escalation



Coronavirus, webinar InContra: 4 milioni lavorano in smartworking

relazioni industriali e costruendo attorno a questo tutte le opportune tutele”.

Dall'indagine le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile.

Il risparmio invece per trasporto o pranzo, mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Infine, l'82% dei lavoratori sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

CONDIVIDI SU:



ARTICOLI SPONSORIZZATI



**Investendo 250€ su Amazon potrai avere...**

notizie-veloci



**Azioni Poste Italiane: con soli 250€ puoi...**

marketingiant.com



**Azioni Amazon: bastano solo 200€ per ottenere...**

Markets Guide



Di Maio: dalla Libia proposta di modifica memorandum sui migranti



Trump a picco nei sondaggi, si sfoga su test Covid 19 e Biden



Coronavirus, 28 migranti positivi sulla nave quarantena Moby Zaza



Dialogo, varietà e grazia: tre Biennali per tornare dal vivo

**VEDI TUTTI I VIDEO**

VIDEO PIÙ POPOLARI

## LAVORO, NEL FUTURO DELLO SMART WORKING VA PREVISTO IL DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE

Un'indagine realizzata dal Centro studi InContra, e voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, analizza com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi: è diffusa la percezione di aver lavorato molto di più. Lo smart working ha aspetti positivi e aspetti negativi per i lavoratori: ha fatto registrare un aumento della produttività, un incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi, e, non ultimo, ha fatto avere un bel risparmio in termini di costi (per trasporto, pranzo etc). In negativo, invece, c'è la difficoltà di coordinare meglio i tempi della vita con quelli del lavoro, la percezione di essere sempre collegati e quindi di lavorare molto di più che in ufficio, ma anche l'assenza di un coordinamento (con il capo e con il team), la condivisione delle informazioni e i tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei lavoratori non si ha la stessa efficacia che in presenza. Sono alcuni dei dati che sono emersi in un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Ecco alcuni risultati. Anzitutto, le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale". Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà ha

dichiarato: “Le criticità emerse dall’indagine vanno lette alla luce di un’adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un’adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all’intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia”. Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro: “In questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l’home working. E’ stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento”. Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda INAIL ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra: “i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell’organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali”.

[ LAVORO, NEL FUTURO DELLO SMART WORKING VA PREVISTO IL DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE ]

**NON A TUTTI PIACE IL LAVORO AGILE**

Chi non opera in smart working lo fa per scelta personale Niente smart working non per mancanza di strumenti, ma per scelta personale. E tra lavorare in ufficio e lavorare da casa, meglio la prima ipotesi. È solo uno degli spunti che emerge dall'indagine «Capire il presente per progettare il futuro», voluta dalla confederazione Cifa, il sindacato Confsal e il Fondo interprofessionale **Fonarcom** presentata mercoledì 24 giugno....

[ NON A TUTTI PIACE IL LAVORO AGILE ]

**SMART WORKING 2020, L'INDAGINE NAZIONALE: CAPIRE IL PRESENTE PER PROGETTARE IL FUTURO**

a a a Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **FonARCom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più "dipendente" - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma "professionista", e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di CIFA e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda INAIL; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del Lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

[ SMART WORKING 2020, L'INDAGINE NAZIONALE: CAPIRE IL PRESENTE PER PROGETTARE IL FUTURO ]

Condividi:



HOME



ASKANEWS

## Coronavirus, webinar InContra: 4 milioni lavorano in smartworking

24 giugno 2020

Roma, 24 giu. (askanews) - In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca - presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua - voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, realizzata fino al 10 giugno 2020 dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, cosiddetti "agili".

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, i risultati spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di lavoro richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione. "Non c'è dubbio - ha detto - che la contrattazione collettiva gioca un ruolo centrale nella affermazione dello smartworking non solo in termini di regolamentazione ma, in generale, per portare una cultura nuova in azienda. Se è vero che c'è un tema di fiducia tra impresa e lavoratore; serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali e costruendo attorno a questo tutte le opportune tutele".

Dall'indagine le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile.

Il risparmio invece per trasporto o pranzo, mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Infine, l'82% dei lavoratori sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause una poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

LE COMICHE



Quando visiti il nostro sito, campagne pubblicitarie pre selezionate possono accedere e usare alcune informazioni presenti nel tuo dispositivo per servire pubblicità rilevanti o contestuali al contenuto.

Maggiori informazioni

OK, CONTINUA SUL SITO

Powered by Publi

AMERICAN DREAM

FRANCHISING

SOSTENIBILITÀ

NEWS



NEWS

## Indagine nazionale sullo smart working: effetti e risultati

Le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico

24 GIUGNO 2020



DI REDAZIONE WEB

NEWS



Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i

vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Ecco alcuni risultati. Anzitutto, le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese.

Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra: "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia".

In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro: "In questo periodo

abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento".

Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda INAIL ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

TAGS SMART WORKING, FONARCOM

## LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

## RECOMMENDED FOR YOU



GESTIRE L'IMPRESA

9 GIUGNO 2020

Smart-working, con **Fonarcom** un webinar sulle opportunità



NEWS

9 GIUGNO 2020

**Fonarcom**, un webinar per esplorare i vantaggi dell'e-learning



PILLOLE

4 GIUGNO 2020

Sala "avanti con lo smart working al comune di Milano"



# Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Comitato dei Garanti: Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

RELAZIONI INDUSTRIALI

## Torna la concertazione

È questo il senso di quanto è accaduto in questi giorni agli Stati generali di Giuseppe Conte.



L'editoriale

La nota

Inchieste e dibattiti

Seminari

Biblioteca

AISRI

Video



cerca nel sito

Cerca

Siete in [Home](#) | [Notizie del giorno](#)

### LAVORO

## Cifa e Confasli, l'82% dei lavoratori è disponibile a essere valutato in base agli obiettivi



Cifa, Confasli e **Fonarcot** hanno presentato i risultati dell'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, realizzata attraverso il supporto del centro studi InContra.

L'indagine, condotta nell'arco di un mese, tra maggio e giugno, su un campione di 2mila lavoratori sia del settore privato e pubblico, presenta un quadro nel quale lo smart working sconta la scarsa progettazione organizzativa, contrattuale e legislativa, dovuta dal ricorso massiccio imposto dal lockdown. Il lavoro agile è ancora una prerogativa delle aziende più grandi, con il 36% degli intervistati che opera in una realtà con oltre 250 addetti, con le imprese più piccole che hanno registrato un'impennata dello smart working in piena pandemia.

Il mancato ricorso allo smart working, prima dell'emergenza sanitaria è da imputare a due fattori: per il 35% si tratta di una scelta del lavoratore, e per un altro 30% perché l'azienda non ha fornito le adeguate strumentazione tecnologiche per portare avanti il lavoro da remoto. Rispetto ai vantaggi e agli svantaggi dello smart working, c'è un sostanziale accordo nel campione intervistato che una migliore conciliazione vita-lavoro, un incremento della produttività e un risparmio dei costi legati al trasporto e alla pausa pranzo siano i benefici principali. Di contro, il 70% delle persone ha dichiarato di aver percepito una certa difficoltà nel separare la vita lavorativa da quella privata, così come è diffusa la percezione, nel 60%, che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile.

Luci ed ombre che richiedono un cambio di paradigma completo e non, semplicemente, traslare un nuovo modo di lavorare su logiche vecchie. Infatti l'82% dei lavoratori si dichiara disponibile a essere valutato sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Questo, perché, c'è poca fiducia nella valutazione da parte dell'impresa con criteri oggettivi e, inoltre, perché permane ancora l'idea della performance lavorative legata al tempo e alla presenza fisica.

Si tratta di tematiche che impongono un salto significativo nel modo di pensare e di condurre le relazioni industriali, nell'impianto e negli istituti dei contratti nazionali così come della legislazione vigente.

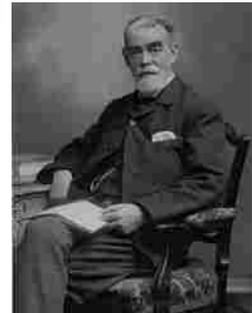
TN

24 Giugno 2020

Segui @diariolavoro

torna indietro

### Il guardiano del faro



Le statue di Erehwon

di [Marco Cianca](#)

### notizie del giorno

- LAVORO**  
Cgil, allarmanti i sulle dimissioni volontarie delle donne
- LAVORO**  
Cifa e Confasli, l'82% dei lavoratori è disponibile a essere valutato in base agli obiettivi
- SCUOLA**  
Flc-Cgil, in piazza con "Priorità alla scuola"
- WELFARE**  
Fondi pensione, Covip: 8,3 mln iscritti, rendono più del Tfr
- SOCIETA'**  
Istat, 12 milioni d'italiani non s'interessano di politica
- LAVORO E ECONOMIA**  
Corte dei conti: scenario critico, gravi effetti economici e sociali
- LAVORO**  
[Inns. calano artigiani e](#)

[» tutte le notizie](#)

**I Blogger del Diario**

# Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Comitato dei Garanti: Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

RELAZIONI INDUSTRIALI

## Torna la concertazione

È questo il senso di quanto è accaduto in questi giorni agli Stati generali di Giuseppe Conte.



L'editoriale

La nota

Inchieste e dibattiti

Seminari

Biblioteca

AISRI

Video



cerca nel sito

cerca

Siete in [Home](#) | [La nota](#)

### LAVORO

## Cifa e Confasli, l'82% dei lavoratori è disponibile a essere valutato in base agli obiettivi

Autore: Tommaso Nutarelli



Cifa, Confasal e **Fonarcom** hanno presentato i risultati dell'*Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro*, realizzata attraverso il supporto del centro studi InContra.

L'indagine, condotta nell'arco di un mese, tra maggio e giugno, su un campione di 2mila lavoratori sia del settore privato e pubblico, presenta un quadro nel quale lo smart working sconta la scarsa progettazione organizzativa, contrattuale e legislativa, dovuta dal ricorso massiccio imposto dal lockdown. Il lavoro agile è ancora una prerogativa delle aziende più grandi, con il 36% degli intervistati che opera in una realtà con oltre 250 addetti, con le imprese più piccole che hanno registrato un'impennata dello smart working in piena pandemia.

Il mancato ricorso allo smart working, prima dell'emergenza sanitaria è da imputare a due fattori: per il 35% si tratta di una scelta del lavoratore, e per un altro 30% perché l'azienda non ha fornito le adeguate strumentazione tecnologiche per portare avanti il lavoro da remoto. Rispetto ai vantaggi e agli svantaggi dello smart working, c'è un sostanziale accordo nel campione intervistato che una migliore conciliazione vita-lavoro, un incremento della produttività e un risparmio dei costi legati al trasporto e alla pausa pranzo siano i benefici principali. Di contro, il 70% delle persone ha dichiarato di aver percepito una certa difficoltà nel separare la vita lavorativa da quella privata, così come è diffusa la percezione, nel 60%, che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile.

Luci ed ombre che richiedono un cambio di paradigma completo e non, semplicemente, traslare un nuovo modo di lavorare su logiche vecchie. Infatti l'82% dei lavoratori si dichiara disponibile a essere valutato sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Questo, perché, c'è poca fiducia nella valutazione da parte dell'impresa con criteri oggettivi e, inoltre, perché permane ancora l'idea della performance lavorative legata al tempo e alla presenza fisica.

Si tratta di tematiche che impongono un salto significativo nel modo di pensare e di condurre le relazioni industriali, nell'impianto e negli istituti dei contratti nazionali così come della legislazione vigente.

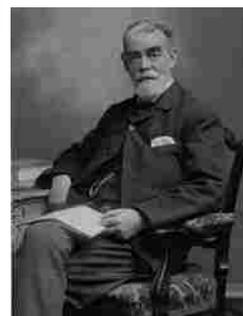
TN

24 Giugno 2020

[Segui @diariolavoro](#)

[torna indietro](#)

### Il guardiano del faro



Le statue di Erewhon

di [Marco Cianca](#)

### notizie del giorno

- ECONOMIA E SOCIETA'**  
[Istat: a giugno migliora la fiducia dei consumatori e delle imprese](#)
- FASE 3**  
[Fiom: non si può morire di fame perché c'è stato il Covid](#)
- LAVORO**  
[Inapp: basta confusione, lo smart work è diverso dal telelavoro](#)
- ECONOMIA**  
[Istat, nel I trimestre il rapporto deficit-Pil sale al 10,8%](#)
- FASE 3**  
[Bombardieri, situazione drammatica, serve un patto per il Paese](#)
- METALMECCANICI**  
[Sindacati, dal governo azioni per il rilancio del settore](#)
- LAVORO**

[» tutte le notizie](#)

[I Blogger del Diario](#)

Condividi:



HOME

## Coronavirus, webinar InContra: 4 milioni lavorano in smartworking

24 giugno 2020

**R**oma, 24 giu. (askanews) - In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca - presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #ILlavoroContinua - voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, realizzata fino al 10 giugno 2020 dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, cosiddetti "agili".

**P**er Salvatore Vigorini, presidente di InContra, i risultati spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di lavoro richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione. "Non c'è dubbio - ha detto - che la contrattazione collettiva gioca un ruolo centrale nella affermazione dello smartworking non solo in termini di regolamentazione ma, in generale, per portare una cultura nuova in azienda. Se è vero che c'è un tema di fiducia tra impresa e lavoratore; serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali e costruendo attorno a questo tutte le opportune tutele".

**D**all'indagine le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

**P**oi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile.

**I**l risparmio invece per trasporto o pranzo, mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

**I**n fine, l'82% dei lavoratori sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.



Indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua

# Tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid 19

Roma - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un

certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione

richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafa, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e Fonarcom, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica, oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del se-

gretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.



## Tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

*Indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua*

Roma - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi.

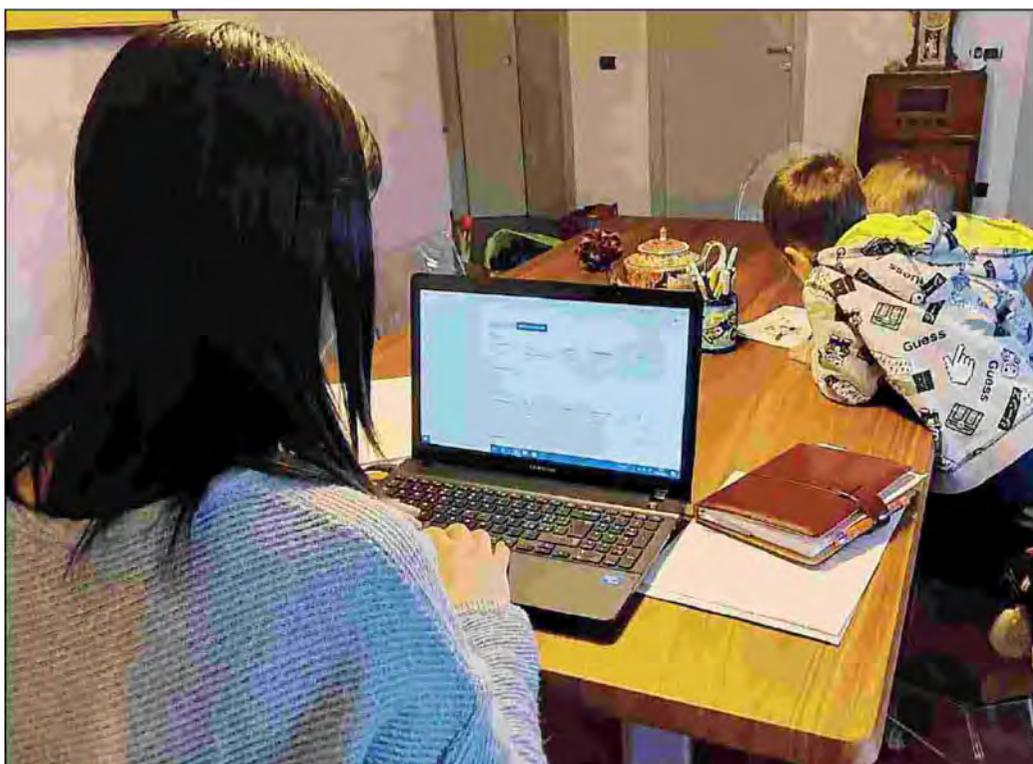


**L'INDAGIN** Nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua  
**Il ricorso allo smart working è raddoppiato dopo il Covid**

Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua.

Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi duemila lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (oppor-



Aumenta il ricorso allo smart working

tuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto,

infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. Per Salvatore Vigorini, pre-

sidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INDAGINE NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA #ILLAVOROCONTINUA**

**Smart working in pmi due volte maggiore rispetto a pre-Covid19**

**U**n tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. È uno dei dati emersi da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fomnarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette

**LA RICERCA REALIZZATA DAL CENTRO STUDI "INCONTRA", PER L'ASSOCIAZIONE DATORIALE CIFA E IL SINDACATO CONFSAL SU UN CAMPIONE DI QUASI 2.000 LAVORATORI**



d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, «i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda». Il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: «Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale».



# Indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa 'Il lavoro continua' Pmi, raddoppia il tasso dello smart working

Roma - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa 'Il Lavoro Continua' voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così



come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensa-

mento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confasal e Fonarcom, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo

in formazione e in strumentazione tecnologica, oltre a rafforzare il clima di fiducia".

In linea la dichiarazione del segretario generale di Confasal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti.

Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento".

Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.



# LA NOTIZIA

LANOTIZIAGIORNALE.IT

[Home](#) [Editoriali](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cronaca](#) [Tv e Media](#) [Roma](#) [Pubblicità legale](#) [Redazione](#)

**L'INPS offre prestiti a tasso agevolato in convenzione**

Quanti anni hai?

[60-65](#)[65-70](#)[70-75](#)[75+](#)

Verifica subito se rientri

FINANZA AGEVOLATA

## Domani saranno presentati i risultati dell'indagine nazionale sullo smart working 2020: Capire il presente per progettare il futuro

 23 Giugno 2020 [dalla Redazione](#) [Cronaca](#)

COGNITIVE

Nasser Presidente

### Player error

The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.



L'EDITORIALE

di Gaetano Pedullà

### La destra si conferma giurassica

Non sono d'accordo su quisquiglie come il Mes o da che parte stare in Europa, e devono discutere pure se andare insieme o divisi a incontrare il governo ai tempi supplementari degli Stati Generali, ma se c'è da spartire poltrone i partiti del Centrodestra un accomodamento lo trovano sempre, a costo di riesumare i vecchi...

[Continua →](#)
[commenta](#)

20 Giugno

**Paghiamo Fazio per sloggiare**

18 Giugno

**A Bonomi piace la torta**

17 Giugno

**Pure Renzi non fa una mazza**

TV E MEDIA

La Tv e i suoi protagonisti visti da Klaus Davi. Chi l'ha visto? Lo rivede. La trasmissione stracult di Rai Tre con la Sciarelli ha battuto ogni record

commenta19 Giugno

Scuola di giornalismo Rai, o si cambia o si chiude. Il centro costa 600mila euro l'anno per sfornare 18 disoccupati. L'Usigrai chiede una riforma radicale

commenta17 Giugno

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi.

Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [illavorocontinua.it](http://illavorocontinua.it).



La compressione graduata ideale per l'estate: **punta aperta infradito.** Made in Italy

ACQUISTA ORA

SOLIDEA

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più “dipendente” – cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto – ma “professionista”, e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace.

A discutere di tutto questo domani saranno: **Andrea Cafà**, presidente di CIFA (nella foto) e di **FonARCom**; **Salvatore Vigorini**, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; **Cesare Damiano**, componente Cda INAIL; **Rosario De Luca**, presidente Fondazione studi Consulenti del Lavoro; **Vincenzo Silvestri**, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro, **Angelo Raffaele Margiotta**, segretario generale Confsal.

Cifa lavoro smart working

## TI POTREBBE INTERESSARE



Nasconde per 3 anni a sua moglie uno stipendio mensile da 20.999€



L'allarme dell'Oms. Il Coronavirus si sta diffondendo anche tra persone che ...



Questo migliorerà del 90% la vista di chiunque



Sovranisti per caso. Ecco tutti i Fratelli d'Italia che votarono il ...



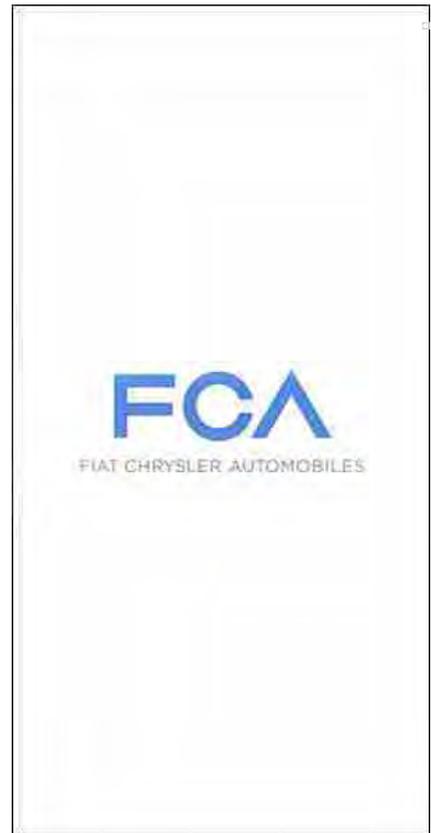
Progetta online la tua casa e approfitta dei nostri finanziamenti



La Lamorgese ordina ai prefetti di intensificare i controlli per fermare ...



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



## PREVISIONI METEO

Cerca la tua località... CERC

Mar 23 Mer 24 Gio 25 Ven 26 >>

Aggiornato il: 23-06-2020 09:22



Previsioni meteo a cura di Centro Meteo Italiano



## ECONOMIA

## Coronavirus, webinar InContra: 4 milioni lavorano in smartworking

Mercoledì, 24 giugno 2020 - 20:29:57

Roma, 24 giu. (askanews) - In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca - presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua - voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, realizzata fino al 10 giugno 2020 dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, cosiddetti "agili". Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, i risultati spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di lavoro richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione. "Non c'è dubbio - ha detto - che la contrattazione collettiva gioca un ruolo centrale nella affermazione dello smartworking non solo in termini di regolamentazione ma, in generale, per portare una cultura nuova in azienda. Se è vero che c'è un tema di fiducia tra impresa e lavoratore; serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali e costruendo attorno a questo tutte le opportune tutele". Dall'indagine le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile. Il risparmio invece per trasporto o pranzo, mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, l'82% dei lavoratori sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

## ECONOMIA

[Vedi tutti](#)

**Fmi taglia le stime del Pil globale, per l'Italia -12,8%**

**Ragaini, Banca Generali: come cambierà il private banking dopo la pandemia**

**Cdp Venture Capital: 1 miliardo in Fondo Nazionale Innovazione**

**CDP: conclusa la prima fase di Rinegoiazione Mutui 2020**



# IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

LA VOCE DEGLI ULTIMI

MARTEDI 23 GIUGNO 2020 | SAN GIUSEPPE CAFASSO, sacerdote

Aggiornato: 11:19

Home > Attualità > Smart Working 2020: domani i dati dell'indagine nazionale

Attualità

## Smart Working 2020: domani i dati dell'indagine nazionale

da redazione - Giugno 23, 2020 ULTIMO AGGIORNAMENTO 11:19



### Smart Working 2020: domani i dati dell'indagine nazionale

redazione - Giugno 23, 2020

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di...



La verità su Emanuela Orlandi  
 Giugno 23, 2020



Blitz contro il caporalato in Calabria: le disumane condizioni a cui...  
 Giugno 23, 2020



Arrestato a Napoli il giornalista Emilio Fede. "E' stato terrorizzante"  
 Giugno 23, 2020



In Europa senza scuola non c'è ripresa post-Covid  
 Giugno 23, 2020

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in

questi ultimi mesi, quali gli **aspetti positivi o problematici** in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la **sfida dell'innovazione** è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi.

Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'“*Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro*”. Promossa dall'**associazione datoriale Cifa**, dal **sindacato Confsal** e dal **fondo interprofessionale Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, **i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa** ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più “dipendente” – cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto – ma “professionista”, e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. **Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace.**

**A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà**, presidente di CIFA e di **FonARCom**; **Salvatore Vigorini**, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; **Cesare Damiano**, componente Cda INAIL; **Rosario De Luca**, presidente Fondazione studi Consulenti del Lavoro; **Vincenzo Silvestri**, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro; **Angelo Raffaele Margiotta**, segretario generale Confsal.

*Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.*

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
LAVORO Ricerca Lavoro									
METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI									

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

25/06/2020 01:30 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare".

Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e Fonarcom, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma www.illavorocontinua.it.

Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

25/06/2020 01:30



AdnKronos

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

zoom: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



PRIMA PAGINA Treviso Castelfranco	NORD-EST	ITALIA Cronaca Cultura	ESTERI	SPORT Altri sport Atletica	AGENDA Treviso Castelfranco	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO Ricerca Lavoro	AMBIENTE
---	----------	------------------------------	--------	----------------------------------	-----------------------------------	----------	-----------	--------------------------	----------

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
LAVORO Ricerca Lavoro   METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI									

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'.

25/06/2020 01:45 | AdnKronos



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".

0 Tweet  
Condividi

Invia ad un amico  
stampa la pagina  
aggiungi ai preferiti

zoom: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

25/06/2020 01:45



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
LAVORO Ricerca Lavoro   METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI									

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

25/06/2020 02:15 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua.

Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

zoom: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

25/06/2020 02:15



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto			Ricerca Lavoro	

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
LAVORO Ricerca Lavoro									
METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI									

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'.

25/06/2020 01:45 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro.

Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa".

Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.

25/06/2020 01:45



AdnKronos

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

zoom: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



PRIMA PAGINA Treviso Castelfranco	NORD-EST	ITALIA Cronaca Cultura	ESTERI	SPORT Altri sport Atletica	AGENDA Treviso Castelfranco	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO Ricerca Lavoro	AMBIENTE
---	----------	------------------------------	--------	----------------------------------	-----------------------------------	----------	-----------	--------------------------	----------

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working.

25/06/2020 02:00 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma www.illavorocontinua.it. Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

25/06/2020 02:00



AdnKronos

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!

Cerca ora!

## Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working.

25/06/2020 02:00 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori - che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti - anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

25/06/2020 02:00



AdnKronos

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
LAVORO Ricerca Lavoro									
METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI									

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati.

25/06/2020 02:00 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma www.illavorocontinua.it.

Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale.

E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,

0 Tweet  
Condividi

Invia ad un amico  
stampa la pagina  
aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

25/06/2020 02:00



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo			Ricerca Lavoro	

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19.

25/06/2020 02:15 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

zoom: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!

**Cerca ora!**

160312

abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

25/06/2020 02:15



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
LAVORO Ricerca Lavoro   METEO CASA CINEMA NEWSLETTER NUMERI UTILI									

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'.

25/06/2020 01:30 | AdnKronos |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma www.illavorocontinua.it.

Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

0 Tweet  
Condividi

Invia ad un amico  
stampa la pagina  
aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

25/06/2020 01:30



AdnKronos

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto		Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo		Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia			Ricerca Lavoro	

OggiTreviso > Lavoro

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working.

24/06/2020 01:15 | AdnKronos |



Roma, 23 giu. (Labitalia) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro.

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confasal.

24/06/2020 01:15



AdnKronos

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

### Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

24/06/2020 16:00

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare". Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e Fonarcom, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confisal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

24/06/2020 16:48

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

24/06/2020 16:51

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale [Fonarcom](#) e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro. Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa". Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.

### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

24/06/2020 16:52

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa **#IlLavoroContinua**. Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".

### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)


Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

## LAVORO

## Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

L'indagine realizzata dal centro studi InContra

24/06/2020 16:54

Tweet

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

Condividi |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il

presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata. Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione. I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

24/06/2020 16:56

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza. Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro. La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49,83%), il 26,40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)


Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

LAVORO

## Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

E per il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico

24/06/2020 16:57

Tweet

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

Condividi |



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il

presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale. E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,

**In primo piano** Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

24/06/2020 17:22

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua. Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori:

giovedì 25 giugno 2020

 Mobile

 Accedi

 Registrati

 Newsletter

 Aggiungi ai Preferiti

 RSS

 Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

LAVORO

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

24/06/2020 17:51

Tweet

 Stampa

 Riduci

 Aumenta

Condividi |



Roma, 24 giu. (Labilitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale

**Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali". Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica, oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro". Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

#### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19. Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

Nuove apparecchiature nei potabilizzatori: mercoledì interruzioni idriche a Sassari e Porto Torres

#### PUBBLICITÀ



**Prenotazione Hotel**  
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



**Autonoleggio Low Cost**  
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



**Crea sito web GRATIS**  
Il sito più veloce del Web! Todostart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



**Noleggio lungo termine**  
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

### Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

Guide Legali +

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare". Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e Fonarcom, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILlavoroContinua, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

### Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

[Guide Legali](#) +

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILlavoroContinua'. Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".



### Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

Guide Legali +

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua. Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

### Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

[Guide Legali](#) +

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro. Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa". Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.



### Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

[Guide Legali](#) +

Roma, 24 giu. (Labilitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza. Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro. La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di

istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

 Mi piace 0 [Condividi](#)

 Tweet

Seguici:  Mi piace 557.321 [newsletter](#)  Print  PDF

[Contatti](#) | [La redazione](#) | [Pubblicità](#) | [News per il tuo sito](#) | [Feed rss](#)  
© Copyright 2001 - 2018 Studiocataldi.it - Quotidiano giuridico

[Mappa del sito](#) - [Informativa sulla privacy](#)

### Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

[Guide Legali](#) +

L'indagine realizzata dal centro studi InContra Roma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILlavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori - che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti - anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata. Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e

retribuzione. I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

 Mi piace 0 [Condividi](#)

 [Tweet](#)

Seguici:  [Mi piace 557.321](#) [newsletter](#)  [Print](#)  [PDF](#)

[Contatti](#) | [La redazione](#) | [Pubblicità](#) | [News per il tuo sito](#) | [Feed rss](#)  
© Copyright 2001 - 2018 Studiocataldi.it - Quotidiano giuridico

[Mappa del sito](#) - [Informativa sulla privacy](#)



### Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

[Guide Legali](#) +

E per il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale. E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,



### Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

[Guide Legali](#) +

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi,

percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali". Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro". Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.



### Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

[Guide Legali](#) +

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

[Guide Legali](#) +

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** Roma, 23 giu. (Labitalia) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILlavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare

Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

Mi piace 0 Condividi

Tweet

Seguici: Mi piace 557.274 newsletter  Print  PDF

Contatti | La redazione | Pubblicità | News per il tuo sito | Feed rss  
© Copyright 2001 - 2018 Studiocataldi.it - Quotidiano giuridico

[Mappa del sito](#) - [Informativa sulla privacy](#)

TODAY



Lavoro

# Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'



Redazione

25 GIUGNO 2020 03:41

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare".

Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e **Fonarcom**, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

Argomenti: lavoro

Tweet

In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

TODAY



Lavoro

# Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

Redazione  
25 GIUGNO 2020 03:41

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".

Argomenti: lavoro

Tweet

## In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

## I più letti della settimana

Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza

Obblighi per la sicurezza e COVID-19: Cosa deve fare il datore di lavoro?

Coronavirus: la ricerca, raffreddore potrebbe proteggere anche per 17 anni

Coronavirus: curato con anti-colite, nel Milanese 'primo caso al mondo'

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: lo studio, con mascherine evitati oltre 78mila casi in Italia

TODAY



Lavoro

# Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'



Redazione

25 GIUGNO 2020 03:41

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua.

Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

Argomenti: lavoro

Tweet

In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

TODAY



Lavoro

# Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'



Redazione

25 GIUGNO 2020 03:41

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro.

Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa".

Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.

Argomenti: lavoro

Tweet

In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono

Coronavirus: studio, lockdown precoce di

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

TODAY



Lavoro

# Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

Redazione  
25 GIUGNO 2020 03:41

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

Argomenti: **lavoro**

Tweet

## In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

## I più letti della settimana

[Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza](#)

[Obblighi per la sicurezza e COVID-19: Cosa deve fare il datore di lavoro?](#)

[Coronavirus: la ricerca, raffreddore potrebbe proteggere anche per 17 anni](#)

[Coronavirus: curato con anti-colite, nel Milanese 'primo caso al mondo'](#)

[Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose](#)

[Coronavirus: lo studio, con mascherine evitati oltre 78mila casi in Italia](#)

### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Mondo  
Europa  
Scienza  
Ambiente  
Città

### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv  
Donna  
Benessere  
Gossip  
Casa  
Motori  
Consigli Acquisti



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2012-2020 - Today plurisettimanale telematico reg. al Tribunale Roma n. 165/2017 in data 20.10.2017 P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

Today è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

TODAY



Lavoro

# Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

L'indagine realizzata dal centro studi InContra



Redazione

25 GIUGNO 2020 03:41



**R**oma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IllavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori - che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti - anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

Argomenti: lavoro

Tweet

## In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

## I più letti della settimana

Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza

Obblighi per la sicurezza e COVID-19: Cosa deve fare il datore di lavoro?

Coronavirus: la ricerca, raffreddore potrebbe proteggere anche per 17 anni

Coronavirus: curato con anti-colite, nel Milanese 'primo caso al mondo'

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: lo studio, con mascherine evitati oltre 78mila casi in Italia

### CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Mondo

Europa

Scienza

Ambiente

Città

### APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv

Donna

Benessere

Gossip

Casa

Motori

Consigli Acquisti



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2012-2020 - Today plurisettimanale telematico reg. al Tribunale Roma n. 165/2017 in data 20.10.2017 P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

Today è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

TODAY



Lavoro

# Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

E per il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico



Redazione

25 GIUGNO 2020 03:41



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale.

E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,

Argomenti: lavoro

Tweet

In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

TODAY



Lavoro

# Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

Redazione  
25 GIUGNO 2020 03:41

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali”.

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: “Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia”. In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: “L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro”.

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, “in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento”. Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

Argomenti: **lavoro**

Tweet

## In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

---

[I più letti della settimana](#)

TODAY



Lavoro

# Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'



Redazione

25 GIUGNO 2020 03:41

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

Argomenti: lavoro

Tweet

## In Evidenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

Coronavirus: lo studio, in Italia fattore geografico ha condizionato epidemia

## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

Coronavirus: Oms, 'sta riemergendo in Paesi che avevano soppresso contagi'

## I più letti della settimana

Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza

Obblighi per la sicurezza e COVID-19: Cosa deve fare il datore di lavoro?

Coronavirus: la ricerca, raffreddore potrebbe proteggere anche per 17 anni

Coronavirus: curato con anti-colite, nel Milanese 'primo caso al mondo'

TODAY



Lavoro

# Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**



Redazione

24 GIUGNO 2020 03:42



Roma, 23 giu. (Labitalia) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro.

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

Argomenti: lavoro



## I più letti oggi

- 1 Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza
- 2 Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose
- 3 Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale
- 4 Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

## Notizie Popolari

Agli italiani piace la sharing mobility, servizi in ripartenza

Nuove specie aliene, 87 su 952 sono gravemente pericolose

Coronavirus: gruppo sanguigno A più a rischio, Bicocca in studio internazionale

Coronavirus: studio, lockdown precoce di almeno 2 mesi contro rischi seconda ondata

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

24 giugno 2020 16:00

Fonte: Adnkronos

 Condividi su 




Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare". Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e Fonarcom, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma www.illavorocontinua.it. Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

### NAZIONALE

**ore 16:02** Coronavirus: Salvini, 'virus meno aggressivo, non ci vuole Nobel per capirlo'

**ore 16:00** Fase 3: Salvini, 'con Stati generali tempo perso, Conte fugge su temi veri'

**ore 16:00** Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

**ore 15:56** Fase 3: PrestitiOnline.it, cresce il bisogno di liquidità

**ore 15:54** Assolombarda: lancia podcast su industria lombarda da dopoguerra a oggi

**ore 15:50** Governo: Conte, 'auguri a Dadone, benvenuto Leone'

**ore 15:39** Alitalia: Rixi, 'governo snobba offerta USAerospace, in ballo migliaia posti'

**ore 15:36** Fase 3: Intesa Sanpaolo Rbm, sanità integrativa sostegno per uscire da emergenza

**ore 15:35** Bei: Scannapieco, parametri finanziari a rischio senza supporto azionisti

**ore 15:20** Massimiano Bucchi: "Emergenza grande occasione per riflettere su rapporto con tecnologia"

### ULTIME NOTIZIE

### REGIONI

**ore 15:29** Milano: droga e armi in una baracca abusiva, due arresti

**ore 13:50** Scuola: Fontana, 'grave ritardo governo mette a rischio ripresa lezioni'

**ore 12:56** Milano: picchiarono coetaneo, tre ragazzi portati in comunità educative

**ore 12:12** Olimpiadi: Fontana, 'lavori preparazione importanti per rilancio Lombardia'

**ore 19:28** Nasce Fondazione SOSain Sicilia per promuovere vitivinicoltura sostenibile

**ore 18:11** Nuove professionalità, e-

Home / Lavoro

## Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

24 giugno 2020 16:52

Fonte: Adnkronos

Condividi su



Roma, 24 giu. (Labilita) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".



### NAZIONALE

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre (2)

**ore 16:56** Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

**ore 16:54** Fase 3: Crippa, 'rinviare prossime scadenze fiscali'

**ore 16:54** Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

**ore 16:53** Coronavirus: l'indagine, 70% malati di cancro teme contagio

**ore 16:53** Coronavirus: Censis, per 1 millennial su 2 giusto curare giovani prima di anziani

**ore 16:49** Fase 3: Consulenti lavoro, 'senza nostro operato neanche un euro di cig sarebbe stato erogato'

**ore 16:47** Moda: Capasa rieletto presidente Camera Nazionale

**ore 16:45** Avanza Stazione Spaziale Commerciale, da Tas i primi 2 moduli

### ULTIME NOTIZIE



### REGIONI

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

**ore 16:48** Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

**ore 15:29** Milano: droga e armi in una baracca abusiva, due arresti

**ore 13:50** Scuola: Fontana, 'grave ritardo governo mette a rischio ripresa lezioni'

**ore 12:56** Milano: picchiarono coetaneo,

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

24 giugno 2020 17:22

Fonte: Adnkronos

 Condividi su    

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcocom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua. Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.



### NAZIONALE

**ore 17:58** Contratto: Palombella, 'ripreso confronto Federmeccanica, forti incertezze'

**ore 17:55** Fase 3: Consulenti lavoro, ecco circolare su sospensione versamenti

**ore 17:53** Spazio, André-Hubert Roussel nuovo presidente Eurospace

**ore 17:53** Spazio: André-Hubert Roussel diventa presidente di Eurospace (2)

**ore 17:51** Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

**ore 17:39** Coronavirus: lo studio, cibi ad hoc contro strascichi psicologici e fisici

**ore 17:22** Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

**ore 17:21** Indagine Kaspersky: il 6% degli italiani ha avuto difficoltà ad ottenere prestiti o mutui a causa delle informazioni raccolte dai loro account personali sui social media

**ore 17:13** Coronavirus, lo studio: "Cibi ad hoc contro strascichi psicologici e fisici"

**ore 17:10** Eni: Carbon Tracker, azienda in prima posizione tra major Oil&Gas per obiettivi climatici

### ULTIME NOTIZIE



### REGIONI

**ore 17:23** Banche: Bankitalia, in Lombardia cala numero sportelli, nel 2019 -3,9%

**ore 17:04** M5S: Riparte l'Italia arriva in Lombardia, venerdì confronto web su imprese e sanità

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

24 giugno 2020 16:51

Fonte: Adnkronos

 Condividi su    

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale [Fonarcom](#) e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro. Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa". Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.

### NAZIONALE

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre (2)

**ore 16:56** Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

**ore 16:54** Fase 3: Crippa, 'rinviare prossime scadenze fiscali'

**ore 16:54** Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

**ore 16:53** Coronavirus: l'indagine, 70% malati di cancro teme contagio

**ore 16:53** Coronavirus: Censis, per 1 millennial su 2 giusto curare giovani prima di anziani

**ore 16:49** Fase 3: Consulenti lavoro, 'senza nostro operato neanche un euro di cig sarebbe stato erogato'

**ore 16:47** Moda: Capasa rieletto presidente Camera Nazionale

**ore 16:45** Avanza Stazione Spaziale Commerciale, da Tas i primi 2 moduli

### ULTIME NOTIZIE

### REGIONI

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

**ore 16:48** Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

**ore 15:29** Milano: droga e armi in una baracca abusiva, due arresti

**ore 13:50** Scuola: Fontana, 'grave ritardo governo mette a rischio ripresa lezioni'

**ore 12:56** Milano: picchiarono coetaneo,

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

24 giugno 2020 16:56

Fonte: Adnkronos

 Condividi su 




Roma, 24 giu. (Labitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza. Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro. La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.



### NAZIONALE

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre (2)

**ore 16:56** Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

**ore 16:54** Fase 3: Crippa, 'rinviare prossime scadenze fiscali'

**ore 16:54** Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

**ore 16:53** Coronavirus: l'indagine, 70% malati di cancro teme contagio

**ore 16:53** Coronavirus: Censis, per 1 millennial su 2 giusto curare giovani prima di anziani

**ore 16:49** Fase 3: Consulenti lavoro, 'senza nostro operato neanche un euro di cig sarebbe stato erogato'

**ore 16:47** Moda: Capasa rieletto presidente Camera Nazionale

**ore 16:45** Avanza Stazione Spaziale Commerciale, da Tas i primi 2 moduli

### ULTIME NOTIZIE



### REGIONI

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

**ore 16:48** Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

**ore 15:29** Milano: droga e armi in una baracca abusiva, due arresti

**ore 13:50** Scuola: Fontana, 'grave ritardo governo mette a rischio ripresa lezioni'

**ore 12:56** Milano: picchiarono coetaneo,

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

24 giugno 2020 16:54

Fonte: Adnkronos

Condividi su



Roma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori - che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti - anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata. Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione. I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.



### NAZIONALE

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre (2)

**ore 16:56** Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

**ore 16:54** Fase 3: Crippa, 'rinviare prossime scadenze fiscali'

**ore 16:54** Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

**ore 16:53** Coronavirus: l'indagine, 70% malati di cancro teme contagio

**ore 16:53** Coronavirus: Censis, per 1 millennial su 2 giusto curare giovani prima di anziani

**ore 16:49** Fase 3: Consulenti lavoro, 'senza nostro operato neanche un euro di cig sarebbe stato erogato'

**ore 16:47** Moda: Capasa rieletto presidente Camera Nazionale

**ore 16:45** Avanza Stazione Spaziale Commerciale, da Tas i primi 2 moduli

### ULTIME NOTIZIE



### REGIONI

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

**ore 16:48** Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

**ore 15:29** Milano: droga e armi in una baracca abusiva, due arresti

**ore 13:50** Scuola: Fontana, 'grave ritardo governo mette a rischio ripresa lezioni'

**ore 12:56** Milano: picchiarono coetaneo,

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

24 giugno 2020 16:57

Fonte: Adnkronos

Condividi su



Roma, 24 giu. (Labilitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale. E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working.



### NAZIONALE

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre (2)

**ore 16:56** Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

**ore 16:54** Fase 3: Crippa, 'rinviare prossime scadenze fiscali'

**ore 16:54** Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

**ore 16:53** Coronavirus: l'indagine, 70% malati di cancro teme contagio

**ore 16:53** Coronavirus: Censis, per 1 millennial su 2 giusto curare giovani prima di anziani

**ore 16:49** Fase 3: Consulenti lavoro, 'senza nostro operato neanche un euro di cig sarebbe stato erogato'

**ore 16:47** Moda: Capasa rieletto presidente Camera Nazionale

**ore 16:45** Avanza Stazione Spaziale Commerciale, da Tas i primi 2 moduli

### ULTIME NOTIZIE



### REGIONI

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

**ore 16:48** Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

**ore 15:29** Milano: droga e armi in una baracca abusiva, due arresti

**ore 13:50** Scuola: Fontana, 'grave ritardo governo mette a rischio ripresa lezioni'

**ore 12:56** Milano: picchiarono coetaneo,

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

24 giugno 2020 17:51

Fonte: Adnkronos

 Condividi su    

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IllavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali". Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro". Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

### NAZIONALE

**ore 17:58** Contratto: Palombella, 'ripreso confronto Federmeccanica, forti incertezze'

**ore 17:55** Fase 3: Consulenti lavoro, ecco circolare su sospensione versamenti

**ore 17:53** Spazio, André-Hubert Roussel nuovo presidente Eurospace

**ore 17:53** Spazio: André-Hubert Roussel diventa presidente di Eurospace (2)

**ore 17:51** Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

**ore 17:39** Coronavirus: lo studio, cibi ad hoc contro strascichi psicologici e fisici

**ore 17:22** Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

**ore 17:21** Indagine Kaspersky: il 6% degli italiani ha avuto difficoltà ad ottenere prestiti o mutui a causa delle informazioni raccolte dai loro account personali sui social media

**ore 17:13** Coronavirus, lo studio: "Cibi ad hoc contro strascichi psicologici e fisici"

**ore 17:10** Eni: Carbon Tracker, azienda in prima posizione tra major Oil&Gas per obiettivi climatici

### ULTIME NOTIZIE

### REGIONI

**ore 17:23** Banche: Bankitalia, in Lombardia cala numero sportelli, nel 2019 -3,9%

**ore 17:04** M5S: Riparte l'Italia arriva in Lombardia, venerdì confronto web su imprese e sanità

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

24 giugno 2020 16:48

Fonte: Adnkronos

 Condividi su    

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

### NAZIONALE

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre

**ore 17:09** Lombardia: Bankitalia, imprese perderanno 25% ricavi nel semestre (2)

**ore 16:56** Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

**ore 16:54** Fase 3: Crippa, 'rinviare prossime scadenze fiscali'

**ore 16:54** Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

**ore 16:53** Coronavirus: l'indagine, 70% malati di cancro teme contagio

**ore 16:53** Coronavirus: Censis, per 1 millennial su 2 giusto curare giovani prima di anziani

**ore 16:49** Fase 3: Consulenti lavoro, 'senza nostro operato neanche un euro di cig sarebbe stato erogato'

**ore 16:47** Moda: Capasa rieletto presidente Camera Nazionale

**ore 16:45** Avanza Stazione Spaziale Commerciale, da Tas i primi 2 moduli

### ULTIME NOTIZIE

### REGIONI

**ore 16:57** Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

**ore 16:52** Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**ore 16:51** Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

**ore 16:48** Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

**ore 15:29** Milano: droga e armi in una baracca abusiva, due arresti

**ore 13:50** Scuola: Fontana, 'grave ritardo governo mette a rischio ripresa lezioni'

**ore 12:56** Milano: picchiarono coetaneo,

[Home](#) / [Lavoro](#)

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

23 giugno 2020 17:11

Fonte: Adnkronos

 Condividi su
 




Roma, 23 giu. (Labitalia) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.



### NAZIONALE

**ore 18:54** Manzella: "Fondo nazionale Innovazione strumento essenziale per cambiare le cose"

**ore 18:26** Aspettando l'idrogeno, l'elettrico non è l'unica via

**ore 18:07** Ambiente, sos piante invasive: cosa c'è da sapere

**ore 18:05** Ambiente, Salsi: "Sulle specie aliene bisogna informare e sensibilizzare"

**ore 17:36** Sport: Fortnite scende nell'Arena, nasce la Open Fiber Cup

**ore 17:33** Fase 3: in dl semplificazioni spinta auto elettriche, in arrivo più colonnine

**ore 17:20** Fase 3: Conte, 'con contributo tutti Italia può e deve ripartire'

**ore 17:11** Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

**ore 17:06** Fondazione Fiera: nel 2019 utile in aumento, conferma piano al 2022

**ore 17:06** Fondazione Fiera: nel 2019 utile in aumento, conferma piano al 2022

### ULTIME NOTIZIE



### REGIONI

**ore 18:11** Nuove professionalità, e-leadership e benessere lavorativo per ripartenza

**ore 18:07** Da Cantine Ermes-Tenute Orestyadi 30mila bottiglie di vino a Banco Alimentare

**ore 17:48** Nasce Alphacredit spa, società di mediazione creditizia

**ore 14:52** Fase 3: Assolombarda, riparte attività produttiva Lombardia ma a maggio ancora -30%

**ore 18:52** Bergamo: sorpreso con oltre 800 grammi cocaina, arrestato

**ore 17:40** Milano: Consiglio Comune approva variazione a bilancio al 2022

**ore 17:20** Fase 3: presidente Consiglio



Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.  
Privacy Policy



[Mostra tutte le finalità di utilizzo](#)





L'edizione online di  
**TRIBUNA ECONOMICA**  
 GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA  
 Area Agenzia Stampa ...dal 1986

HOME EDICOLA AREA AGENZIA STAMPA AREA MINISTERI ESTERI

ECB welcomes initiative to



NOTIZIE PER CATEGORIA

Istituzioni nazionali

Expo Dubai 2021

Indagine **Cisa-Confsal-Fonarcom** sullo smart working

Publicato: 07 Luglio 2020

Come è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Anzitutto, le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Share Tweet Condividi

< Prec Succ >

Cerca...

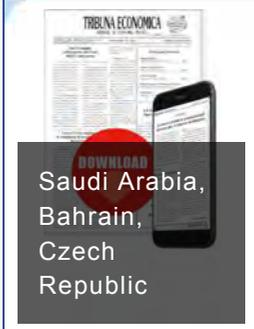
Language

Seleziona



L'EDICOLA DI TRIBUNA ECONOMICA

ULTIME PUBBLICAZIONI



Settimana Mese

Unicredit: il settore cinema in calo del 40%, crollano anche gli investimenti pubblicitari

La tecnologia emiliano-romagnola per la lotta al gas Radon arriva in Nord America

Insurance Day di Accenture: innovazione chiave per costruire la resilienza del business

Real Estate: digital conference che fa incontrare NPL, Real estate e FinTech

Intesa Sanpaolo e Venchi insieme per sostenere la filiera del processo distributivo del cioccolato

Banca Carige triplica il proprio impegno sul territorio a sostegno di privati e PMI

ING Direct potenzia i servizi di assistenza clienti

IL SONDAGGIO

# Smart working, sì dei lavoratori "ma servono nuove regole"

Home &gt; Lavoro E Carriere &gt; Smart Working

Condividi questo articolo



Indagine #IlLavoroContinua: 8 intervistati su 10 aprono alla valutazione per obiettivi. Ma si chiede l'introduzione di paradigmi diversi. Focus sul diritto alla disconnessione

26 Giu 2020

L. O.



**S**mart working promosso dai lavoratori in Italia. A patto che ora si passi all'elaborazione di regole che mettano al centro sicurezza, benessere e equità con un focus particolare sul **diritto alla disconnessione**. Emerge dall'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, realizzata dal Centro studi InContra – e voluta da associazione datoriale Cifa, sindacato

## Argomenti trattati

Personaggi

- A Andrea Cafà
- S Salvatore Vigorini

Aziende

- C Centro studi InContra
- C Cifa
- C Confisal
- F Fonarcom

Approfondimenti

- # #IlLavoroContinua
- P pmi

## Articoli correlati

### L'INDAGINE FPA

Smart working, favorevole il 94% dei dipendenti pubblici italiani

03 Giu 2020

### L'ANNUNCIO

Roma alla sfida smart working. Raggi: "Puntiamo al 30% di lavoratori agili"

20 Mag 2020

### L'INTERVISTA

Fadda: "Smart working nuova normalità, servono skill manageriali"

06 Mag 2020

### CORONAVIRUS

Smart working, ecco le soluzioni per gestire l'emergenza

11 Mar 2020

Vodafone Business **LAB**

SOLUZIONI UNLOCK

Prospettive

Best Case

Tecnologie

Confsal e fondo interprofessionale **Fonarcom** – da cui emerge il nodo vita-lavoro: per il 70% dei lavoratori è ancora difficile trovare un bilanciamento.

## L'accelerazione delle Pmi italiane

La fotografia mette in luce la super-attivazione dello **smart working nelle Pmi** nel corso del lockdown. Le piccole e medie imprese registrano un cambio di passo due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una **tendenza di segno opposto nelle grandi imprese**.

Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una **scelta volontaria del lavoratore**; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

## Più separazione vita-lavoro

Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il **70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi**. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (60%) che all'**aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari**, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'**aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia** e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

Di contro, si registra una certa **difficoltà su coordinamento** (con il capo e con il team), **condivisione di informazioni e tempi di risposta**. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

## Valutazione per obiettivi raggiunti



## Autonomous & continuous learning: fornisci ai tuoi collaboratori lo strumento giusto per ripartire



- Risorse
- # Umane/Organizzazione
- # Smart working

[Scopri la piattaforma](#)

L'82% degli intervistati è favorevole a essere valutati sulla capacità di **raggiungere i propri obiettivi lavorativi**, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Fra le cause la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per **Salvatore Vigorini, presidente di InContra**, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve **maggiore dialogo tra impresa e lavoratori**, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

### Smart working, ora servono nuove regole

"Le criticità emerse vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale - dice il **presidente di Cifa, Andrea Cafà** -. I risultati ci invitano, come Cifa, Confasal e **Fonarcom**, a consegnare all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa". Anche le imprese però devono fare la loro parte "**rivedendo i propri modelli organizzativi**, investendo in **formazione** e in **strumentazione tecnologica**, oltre a rafforzare il clima di fiducia".

“L’indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla **regolamentazione dello smart working** – dice il segretario generale di Confsal, **Angelo Raffaele Margiotta** – al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al **diritto alla disconnessione** per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro”.

“Finora lo smart working è stata una sperimentazione – dice **Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro** -. E’ stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento”.



@RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo 1 di 5

CORCOM

Seguici



About

Tags

Rss Feed

Privacy

Cookie

Cookie Center

## NETWORK DIGITAL 360

NetworkDigital360 è il più grande network in Italia di testate e portali B2B dedicati ai temi della Trasformazione Digitale e dell'Innovazione Imprenditoriale. Ha la missione di diffondere la cultura digitale e imprenditoriale nelle imprese e pubbliche amministrazioni italiane.

### TUTTE LE TESTATE

#### Applicazioni e Tecnologie

AI4BUSINESS  
 BIGDATA4INNOVATION  
 BIG DATA & ANALYTICS ZEROUNO  
 BLOCKCHAIN4INNOVATION  
 CLOUD COMPUTING ZEROUNO  
 CYBERSECURITY CORCOM  
 CYBERSECURITY360  
 DOCUMENTI AGENDADIGITALE.EU  
 ECOMMERCE AGENDADIGITALE.EU  
 FATTURAZIONE AGENDADIGITALE.EU  
 INDUSTRIA 4.0 CORCOM  
 INDUSTRY 4.0 AGENDADIGITALE.EU  
 INFRASTRUTTURE AGENDADIGITALE.EU  
 INDUSTRY4BUSINESS  
 INTERNET4THINGS

#### Digital Transformation

AGENDADIGITALE.EU  
 CORCOM  
 DIGITAL4EXECUTIVE  
 DIGITAL4PMI  
 TECHCOMPANY360  
 ZEROUNO

#### Funzioni di Business

DIGITAL4FINANCE  
 DIGITAL4HR  
 DIGITAL4LEGAL  
 DIGITAL4MARKETING  
 DIGITAL4PROCUREMENT  
 DIGITAL4SUPPLYCHAIN  
 PROCUREMENT AGENDADIGITALE.EU

#### Industry

AGRIFOOD.TECH  
 AUTOMOTIVEUP  
 BANKINGUP  
 ENERGYUP  
 INDUSTRY4BUSINESS  
 INSURANCEUP  
 MEDIA CORCOM  
 RETAILUP  
 SANITÀ AGENDADIGITALE.EU  
 SCUOLA AGENDADIGITALE.EU  
 TELCO CORCOM  
 TURISMO AGENDADIGITALE.EU

[Italia](#)[Politica](#)[Mondo](#)[Economia](#)[Agenzie](#)

ULTIMORA

Ospedale San Paolo il pronto soccorso è stato sanificato dopo un caso di Covid 19

[Home](#) / [Agenzie](#) / Fase 3 Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

## FASE 3 DAMIANO, 'SPERIMENTAZIONE DI MASSA SU SMART WORKING, ADESSO CODIFICARE NEI CONTRATTI'

37 minuti ago ■ Agenzie 👁 1 Views

**Fase 3 Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILavoroContinua'.

Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua.

Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla ...

Fase 3 Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

[visita la pagina](#)

### SIMILI:

#### 1. Fase 2 in Campania, De Luca raccomanda orari di lavoro differenziati e smart working

L'ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che regola l'avvio della seconda fase "raccomanda alle aziende e alle...

[Italia](#)[Politica](#)[Mondo](#)[Economia](#)[Agenzie](#)

ULTIMORA

Ma perché si è diffusa la notizia: è abbordabile la giornata dopo un caso di Covid 19

[Home](#) / [Agenzie](#) / Fase 3 ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

## FASE 3 RICERCA, SMART WORKING PRIMA DI LOCKDOWN SOLO PER 33% LAVORATORI PRIVATI

🕒 29 minuti ago 📌 Agenzie 👁 1 Views

### Fase 3 ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

Roma, 24 giu. (Labilitalia) – Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato.

E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea ...

Fase 3 ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

[visita la pagina](#)

#### SIMILI:

- Smart working, il datore può richiamare in sede il lavoratore (ma solo per necessità)**  
diritto del lavoro di Aldo Bottini, partner di Toffoletto De Luca Tamajo Con il riavvio delle attività nei diversi settori,...
- Fase 3 Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'**  
Roma, 24 giu. (Labilitalia) – Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi...
- Fase 2 Wyser, per donne carichi più pesanti in smart working**

[Italia](#)[Politica](#)[Mondo](#)[Economia](#)[Agenzie](#)

ULTIMORA

Ospedale San Paolo il pronto soccorso è stato sanificato dopo un caso di Covid 19

[Home](#) / [Agenzie](#) / [Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working](#)

## RISPARMIO COSTO TRASPORTI E PRANZO, I VANTAGGI DELLO SMART WORKING

1 ora ago Agenzie 0 Views

### Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Dal risparmio sui **costi di trasporto e di pranzo** a un **miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata**, passando per la possibilità di avere **maggiore autonomia e responsabilità**. Sono solo alcuni dei **vantaggi per i lavoratori in smart working** nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis ...

## Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

[visita la pagina](#)

### SIMILI:

#### 1. Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando...

#### 2. Fase 3, Soro va impedito uso improprio smart working

Garante della privacy I problemi emersi: dotazioni strumentali, garanzia di connettività, sicurezza delle piattaforme, effettività del diritto alla disconnessione...

#### 3. Soro Con diffusione smart working intervenire su diritto a disconnessione

[Italia](#)[Politica](#)[Mondo](#)[Economia](#)[Agenzie](#)

ULTIMORA

Fase 3 Crippa, 'rinviare prossime scadenze fiscali'

[Home](#) / [Agenzie](#) / Fase 3 Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

## FASE 3 CAFÀ (CIFA), 'PER SMART WORKING EFFICIENTE SERVONO PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTI'

2 ore ago ■ Agenzie 👁 1 Views

### Fase 3 Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca.

Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare”.

Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e [Fonarcom](#), presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale [Fonarcom](#) e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua, sulla ...

Fase 3 Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

[visita la pagina](#)

#### SIMILI:

- Smart working, da emergenza a opportunità. Venerdì un nuovo webinar de #ILavoroContinua**  
Prosegue l'iniziativa #ILavoroContinua, il ciclo di webinar gratuiti organizzato da Cifa e da Confasal, in collaborazione con il fondo interprofessionale...
- Domani saranno presentati i risultati dell'indagine nazionale sullo smart working 2020 Capire il**

[Italia](#)[Politica](#)[Mondo](#)[Economia](#)[Agenzie](#)

ULTIMORA

Coronavirus aumentano i casi di trombosi ma la causa non è il virus

[Home](#) / [Agenzie](#) / Domani saranno presentati i risultati dell'indagine nazionale sullo smart working 2020 Capire il presente per progettare il futuro

## DOMANI SARANNO PRESENTATI I RISULTATI DELL'INDAGINE NAZIONALE SULLO SMART WORKING 2020 CAPIRE IL PRESENTE PER PROGETTARE IL FUTURO

2 minuti ago Agenzie 0 Views

**Domani saranno presentati i risultati dell'indagine nazionale sullo smart working 2020 Capire il presente per progettare il futuro**

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi.

Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [illavorocontinua.it](#).

In definitiva, i ...

Domani saranno presentati i risultati dell'indagine nazionale sullo smart working 2020 Capire il presente per progettare il futuro

[visita la pagina](#)**SIMILI:****1. Smart Working 2020, l'indagine nazionale: capire il presente per progettare il futuro**

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o...

**2. Google Facebook dipendenti smart working fino alla fine del 2020**

Google e Facebook: dipendenti in smart working fino alla fine del 2020...

**3. Smart Working '8 maggio webinar della Fim Cisl**

L'8 maggio dalle 10 alle 12.30 un webinar organizzato dalla Fim Cisl approfondirà i tempi legati alla prospettiva legale della...

**4. Smart Working 8 maggio webinar della Fim Cisl**

Smart Working 8 maggio webinar della Fim Cisl La Fim-Cisl organizza un webinar sullo smart working, argomento quanto mai

[Italia](#)[Politica](#)[Mondo](#)[Economia](#)[Agenzie](#)

ULTIMORA

Coronavirus, il bollettino: nuovi casi (e tamponi) in calo, sette regioni a contagio zero

[Home](#) / [Economia](#) / Tasso smart working pmi 2 volte maggiore rispetto pre Covid19

## TASSO SMART WORKING PMI 2 VOLTE MAGGIORE RISPETTO PRE COVID 19

2 ore ago [Economia](#) [1 Views](#)

### Tasso smart working pmi 2 volte maggiore rispetto pre Covid19

Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale [Fonarcom](#), la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60 ...

## Tasso smart working pmi 2 volte maggiore rispetto pre Covid19

[visita la pagina](#)

### SIMILI:

#### 1. Rivoluzione smart working, Epar Ma servono tutele". Indagine su lavoro e futuro

Siamo di fronte a un cambiamento epocale, a una rivoluzione, bisogna analizzare questa nuova realtà per garantire nuove regole e...

#### 2. Fase 2 '#ILavoroContinua', smart working da emergenza a opportunità

Roma, 13 mag. (Labilitalia) - Prosegue l'iniziativa '#ILavoroContinua', il ciclo di webinar gratuiti organizzato da Cifa e da Confasal, in...

#### 3. Smart working, da emergenza a opportunità. Venerdì un nuovo webinar de #ILavoroContinua

Prosegue l'iniziativa '#ILavoroContinua', il ciclo di webinar gratuiti organizzato da Cifa e da Confasal, in collaborazione con il fondo

SELECT LANGUAGE



Select Language

Prima Pagina Ed. Regionali v Altri Comuni v Sezioni v Cronaca Politica Economia Esteri v Sport Motori

Salute



Prima Pagina > Professioni > Fase 3: Ricerca, Tasso Smart Working In Pmi 2 Volte Maggiore Rispetto A Pre-Covid19

PROFESSIONI

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

24 Giugno 2020



Publicato il: 24/06/2020 19:36

Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confasal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le

## ULTIMORA NAZIONALE



MOTORI

### ALFA ROMEO GTA, PROTAGONISTA ALLA FESTA DEI 110 ANNI

📅 24 Giugno 2020

## SCELTI PER TE

CorriereQuotidian

**La zia di Bea ha scritto un libro per aiutare i bimbi in difficoltà**

📅 14 Maggio 2018



**In fiamme Polo Meccatronica Rovereto**

📅 8 Settembre 2019

CorriereQuotidian

**Obiettivo decoro: aiuole, giardini, parchi pubblici offerti in 'adozione' ai residenti.**

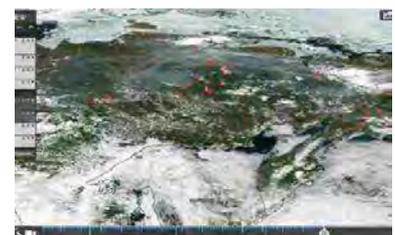
📅 5 Giugno 2018



**Imprese: Igor, in funzione nuovo impianto produttivo**

📅 8 Marzo 2019

## METEO



imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Condividi su:



Mi piace:

Caricamento...

Tagged lavoro/dati

## ARTICOLI CORRELATI



PROFESSIONI

### Smart POS, addio cassa e arriva il bonus

22 Gennaio 2020

SmartPos Nexi Pubblicato il: 22/01/2020 18:00 Il 2020 è arrivato con diverse novità per esercenti e consumatori. La prima, prevista dal



PROFESSIONI

### Reddito di cittadinanza: Di Piazza, 'tempo per passare da assistenza a inclusione'

8 Novembre 2019

Pubblicato il: 08/11/2019 15:08 "Sul reddito di cittadinanza, ci vuole il tempo necessario per passare alla seconda fase: da quella dell'assistenza,



PROFESSIONI

### Auto: da assicurazione a revisione, brevetto per scadenze a portata di volante

14 Febbraio 2019

MADE-IN-ITALY Pubblicato il: 14/02/2019 13:18 Addio a post-it per ricordare la scadenza dell'assicurazione o della revisione della propria automobile. A portare

METEO

## SIBERIA, PUNTE DI 38°C E INCENDI A NON FINIRE

24 Giugno 2020

## OROSCOPO DELLA SETTIMANA



OROSCOPO

## ECCO L'OROSCOPO DI GIUGNO 2020 SEGNO PER SEGNO!

28 Maggio 2020

## ULTIMI VIDEO

◀ The Space Cinema inizia ripartenza con 4 multisale

Alfa Romeo GTA, protagonista alla festa dei 110 anni ▶

Rispondi

Questo sito contribuisce alla audience di **Il Messaggero.it**

24 Giugno 2020

ROMA EVOLVE THE NEW BLACK FUNWEEK MAGAZINE

XAOS Editore Redazion

**EVOLVE**  
INNOVAZIONE È EVOLUZIONE

Hot trend



NEWS | START UP | SCIENZA E TECNOLOGIA | AMBIENTE FUNWEEK | ROMA | VIDEOGIOCHI | ESPORTS

HOME / RISPARMIO COSTO TRASPORTI E PRANZO, I VANTAGGI DELLO SMART WORKING

ULTIME

## Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere [...]

Adnkronos - 24 Giugno 2020 14:45 - Ultimo aggiornamento 24 Giugno 2020 17:15

Condividi su Facebook



Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto:

Ecobonus, altri 20 milioni per l'acquisto di veicoli a emissioni ridotte



Via Lattea, oltre 30 civiltà intelligenti: la stima dell'Università britannica di Nottingham



Stop all'ecatombe dei delfini sulle nostre coste: il progetto Life Delfi



Smart mobility, banda da 20 milioni di euro: via il 15 giugno



Biostopper, ristorante sicuro e senza plexiglass: un'idea tutta italiana

ECONOMIA



Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dell ...

ECONOMIA



Spazio: avanza Stazione spaziale commercial ...

# ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

**LAVORO**

Adnkronos

24 Jun 2020 16:00 CEST

## Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse [...]

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare”.

Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e **Fonarcom**, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua, sulla piattaforma www.illavorocontinua.it. Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine “è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità”, conclude Cafà.

Share



Sfoglialo il giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



**CARCERE**  
 Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



**SALUTE**  
 “Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità”



**SALUTE**  
 Capua: “Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile”

Log in

Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

## ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

🏠 POLITICA CRONACA ESTERI CULTURA GIUSTIZIA RUBRICHE SPETTACOLI ILDUBBIO TV ☰

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

## LAVORO

Adnkronos

24 Jun 2020 17:22 CEST

## Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working”. Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working [...]



Roma, 24 giu. (Labitalia) – “In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working”. Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILLavoroContinua'.

Damiano ha ricordato che “in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società”, continua.

Secondo Damiano “mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa”, conclude.

Share



Sfoglialo gratuitamente  
fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



## GIUSTIZIA

“Io, magistrato, dico che se il 1° luglio si dà addio alle aule virtuali la giustizia farà flop”



## GIUSTIZIA

Palamara fa i nomi ed è bufera sulla magistratura italiana



## GIUSTIZIA

Cassese: «Le procure sono diventate un quarto potere»



ABBONAMENTI

Area riservata

# ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)



Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

## LAVORO

Adnkronos

24 Jun 2020 16:51 CEST

### Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un ‘home working’ dettato dall’emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte [...]

Your browser does not support the video tag.

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un ‘home working’ dettato dall’emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo”. Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell’indagine nazionale sullo ‘Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro’, promossa dall’associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro.

Per De Luca “quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall’emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch’esso impegnato nel lavoro da casa”.

Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro “quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working ‘misto’ con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l’emergenza Covid-19”, conclude De Luca.

Share



Sfoglialo gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



#### CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



#### SALUTE

“Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità”

# ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

**LAVORO**

Adnkronos

24 Jun 2020 16:56 CEST

## Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

Roma, 24 giu. (Labitalia) – Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di [...]



Roma, 24 giu. (Labitalia) – Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo

Share



Sfoglialo il giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



**CARCERE**

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



**SALUTE**

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



**SALUTE**

Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"

# ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

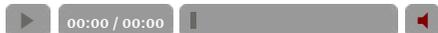
**LAVORO**

Adnkronos

24 Jun 2020 16:54 CEST

## Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

L'indagine realizzata dal centro studi InContra



Roma, 24 giu. (Labitalia) – La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel

Share



Sfoglialo il giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



**CARCERE**

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



**SALUTE**

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



**SALUTE**

Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"

separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.



Log in

Mi piace Condividi Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



**LA POLEMICA**

**Gismondo replica a Burioni: «Sono disgustata, io curo le persone, non i profili social»**



**GIUSTIZIA**

**Le bordate di Burioni: "Coronavirus sottovalutato. Avevo ragione io"**



**SALUTE**

**Ottimisti contro allarmisti: sul Coronavirus è scontro tra virologi**



**IL CORSIVO**

**Essere Roberto Burioni, per il narcisismo non c'è vaccino...**



**GIUSTIZIA**

**Don Raffale Cutolo è vecchio malato e senza guappi ma è ancora al carcere duro. Chi ha paura di lui?**



**POLITICA**

**L'attacco di De Micheli: "Salvini uno sciacallo anche sul Coronavirus".**



**GIUSTIZIA**

**Fabio Anselmo: «La norma sulle intercettazioni? La tomba del diritto alla difesa»**

**ILDUBBIO**

Copyright 2019 © Il Dubbio  
 Tutti i diritti sono riservati  
 copyright © 2019 Tutti i diritti riservati |  
 Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico -  
 P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile  
 Carlo Fusi

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14  
 dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618  
 ISSN 2499-6009

Ultimo aggiornamento  
 mercoledì 24 giugno 2020

POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO

TV

Chi siamo

Contatti

Pubblicità

Privacy

policy

Abbonamenti



FOLLOW US

Facebook

Twitter

# ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

**LAVORO**

Adnkronos

24 Jun 2020 16:57 CEST

## Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

E per il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico



Roma, 24 giu. (Labitalia) – Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale.

E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,

Share



Sfoglialo giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



**CARCERE**

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



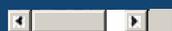
**SALUTE**

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



**SALUTE**

Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"



ABBONAMENTI

Area riservata

# ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

[Home](#)
[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

## LAVORO

Adnkronos

24 Jun 2020 17:51 CEST

### Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

Roma, 24 giu. (Labitalia) – Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua. [...]

Your browser does not support the video tag.

Roma, 24 giu. (Labitalia) – Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a

Share



Sfoglialo gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



#### CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



#### SALUTE

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"

# ILDUBBIO

mercoledì 24 giugno 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)



Home > Rubriche > Lavoro Opinioni Editoriali Salute Ambiente

**LAVORO**

Adnkronos

24 Jun 2020 16:48 CEST

## Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c’è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, [...]



Roma, 24 giu. (Labitalia) – “Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c’è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare”. Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell’indagine nazionale sullo ‘Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro’, promossa dall’associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell’ambito dell’iniziativa ‘#ILLavoroContinua’, e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Secondo Vigorini “le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell’emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva”, conclude.

Share



Sfoglialo il giornale gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



**CARCERE**  
 Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



**SALUTE**  
 “Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità”



**SALUTE**  
 Capua: “Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile”

# ILDUBBIO

martedì 23 giugno 2020

[Home](#)
[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

[Home](#) > [Rubriche](#) > [Lavoro](#)
[Opinioni](#)
[Editoriali](#)
[Salute](#)
[Ambiente](#)

» [LAVORO](#)

Adnkronos

23 Jun 2020 17:11 CEST

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**

**Roma**, 23 giu. (Labitalia) – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' – cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto – ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

Share



Sfoglialo gratuitamente fino al 30 giugno



I più letti

I più condivisi



» [CARCERE](#)

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



» [SALUTE](#)

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



» [SALUTE](#)

Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"



- CRONACA
- POLITICA
- ATTUALITÀ
- CULTURA
- SPORT
- PROVINCIA
- IRPINIA
- MOLISE

Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

# Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

mercoledì 24 Giugno 2020

22 0



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare".

Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e **Fonarcom**, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILlavoroContinua, sulla piattaforma www.illavorocontinua.it.

Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

Mi piace 0



No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento

Benevento		
	31°	16°
GIOVEDÌ	31° 17°	
VENERDÌ	33° 18°	
SABATO	34° 19°	
DOMENICA	34° 19°	
LUNEDÌ	34° 17°	
MARTEDÌ	35° 16°	

METEGRED +Info



- CRONACA
- POLITICA
- ATTUALITÀ
- CULTURA
- SPORT
- PROVINCIA
- IRPINIA
- MOLISE

Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei...

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

# Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

mercoledì 24 Giugno 2020

28 0



Roma, 24 giu. (Labitalia) – "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua.

Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

Mi piace 0



articolo precedente

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



METEGRED +Info



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto...

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

# Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

mercoledì 24 Giugno 2020

👁 35 🗨 0



Roma, 24 giu. (Labitalia) – Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E’ uno dei dati emersi da un’indagine presentata oggi nell’ambito dell’iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall’associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all’aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d’accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l’aumento della propria produttività e l’incremento dell’autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell’82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d’impresa obsoleta.

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

Cerca nel sito

Search

Mi piace 0



articolo precedente

Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

prossimo articolo

Fase 3: Consulenti lavoro, ecco circolare su sospensione versamenti



Robot Adnkronos

articoli collegati dagli autori



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

# Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

mercoledì 24 Giugno 2020

31 0



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confisal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

Mi piace 0



articolo precedente

Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e

prossimo articolo

Fase 3: Consulenti lavoro, 'senza nostro operato neanche un euro di cig sarebbe

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



METEGRED [+Info](#)



Home > ADNKRONOS > ADNK IP > Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Lavoro

# Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

martedì 23 Giugno 2020

4 0



Roma, 23 giu. (Labitalia) – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro.

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' – cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto – ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confasal.

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



METEGRED [+Info](#)



Cerca notizie, simboli o aziende

Cerca

Accedi

Mail

Home Finanza Il mio portafoglio Panoramica del mercato Quotazioni Finanza personale Industry

Italia markets closed

Dow Jones

25.405,66

-750,44 (-2,87%)

Nasdaq

9.902,43

-228,94 (-2,26%)

Nikkei 225

22.534,32

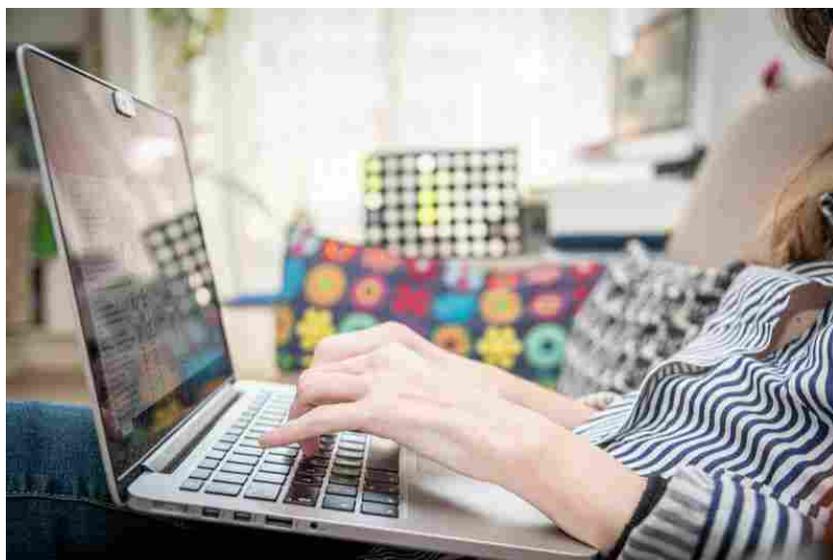
-14,73 (-0,07%)



## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

webinfo@adnkronos.com

Adnkronos 24 giugno 2020



Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e Fonarcom, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.



UniCredit attacca Intesa Sanpaolo su Ubi: "L'Ops è una killer acquisition"

Financiallounge.com



Borsa Usa, Wall Street scivola su timori virus, cupe stime economiche

Reuters

"37mila mamme lasciano il lavoro", allarme dei sindacati

Adnkronos

Gas serra: Eni prima per Carbon Tracker su obiettivi di riduzione

Askanews

Nissan, il concept il primo passo verso la realt

Askanews



Italia markets close in 42 minutes

FTSE MIB

19.386,82  
-454,76 (-2,29%)

Dow Jones

25.652,58  
-503,52 (-1,93%)

Nasdaq

9.996,49  
-134,88 (-1,33%)

## InContra: 4 mln in smart working, rischio essere sempre connessi

asknews Rbr

Askanews 24 giugno 2020

Roma, 24 giu. (askanews) - Nell'arco di meno di tre mesi, con lo scoppio della pandemia di Covid-19 a dispetto dei circa 500mila smart worker registrati prima dell'emergenza, si passati a oltre 4 milioni di lavoratori che lo hanno sperimentato, seppur in forma atipica con la limitazione dello spazio fisico resta un attributo meramente emergenziale. Questo uno dei risultati dell'Indagine sullo Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro del Centro studi InContra di Fonarcom, Confsal, Cifa ed ePar.

Tra i punti pi interessanti messi in luce dall'indagine svolta su un campione di circa 2000 persone, quello relativo al fatto che sebbene si riconosca un potenziale positivo di bilanciamento tra sfera personale e lavorativa connessa al lavoro agile, circa il 70% dei responsabili appartenenti al campione d'indagine ha dichiarato di aver avuto difficolta nel separare tempi di vita e tempi di lavoro, contro un dato pari al 60% nel caso di lavoratori che ricoprono il ruolo di collaboratori.

Di fatti tra i collaboratori si riscontra una percezione di aumento considerevole delle ore dedicate al lavoro senza un commisurato riconoscimento di straordinari (in misura pari a circa il 60% dei casi) e una difficolta associata al sentirsi sempre connesso e reperibile, "elemento quest'ultimo - evidenza l'indagine - che conferma la necessit per il nostro paese di avviare una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione".

Tra le evidenze pi congruenti in termini di percezioni - indipendentemente dal ruolo ricoperto in azienda - possibile citare il risparmio in termini di costi (trasporto, pranzo) associato allo smart working; un aumento della propria produttivit; un incremento in termini di autonomia; un aumento delle proprie responsabilit sul raggiungimento degli obiettivi (vantaggio, quest'ultimo, percepito in misura superiore da parte dei

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

collaboratori).

(Segue)



**Coronavirus, Rossi (Toscana): precauzione, non abbasso guardia**

Askanews



**Cnh, sindacati: azienda rispetti gli impegni, subito agitazione**

Askanews

**Borsa Milano ripiega su realizzi e timori virus, giù banche, bene Atlantia, Tod's**

Reuters

**Wall Street in calo, pesano timori per i nuovi contagi**

Finanza.com

**Forex, dollaro sale su timori coronavirus e dazi Usa**

Reuters

(↔) Italia markets close in 42 minutes

FTSE MIB

19.387,85  
-453,73 (-2,29%)

Dow Jones

25.649,32  
-506,78 (-1,94%)

Nasdaq

9.996,31  
-135,06 (-1,33%)

## InContra: smart working, 82% favorevole a valutazioni su obiettivi

asknews Rbr

Askanews 24 giugno 2020

Roma, 24 giu. (askanews) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Dall'indagine emerge che anzitutto, le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Infine, in misura dell'82%, i lavoratori sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra: "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".  
(Segue)



**Coronavirus, Rossi (Toscana): precauzione, non abbasso guardia**

Askanews



**Bankitalia: nel Nord-ovest Pil giù a -6% nel primo trimestre**

Askanews

**Barbara D'Urso, incidente domestico e mano ustionata**

Yahoo Notizie

**Wall Street in calo, pesano timori per i nuovi contagi**

Finanza.com

**Forex, dollaro sale su timori coronavirus e dazi Usa**

Reuters

FTSE MIB

19.387,40  
-454,18 (-2,29%)

Dow Jones

25.654,17  
-501,93 (-1,92%)

Nasdaq

9.995,22  
-136,15 (-1,34%)

## InContra: smart working, 82% favorevole a valutazioni su obiettivi -2-

asknews Rbr

Askanews 24 giugno 2020

Roma, 24 giu. (askanews) -

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Caf ha dichiarato: "Le critiche emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e Fonarcom, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, per, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia".

In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a chi attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro: "In questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento".

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

(↔) Italia markets close in 12 minutes

FTSE MIB

19.294,63  
-546,95 (-2,76%)

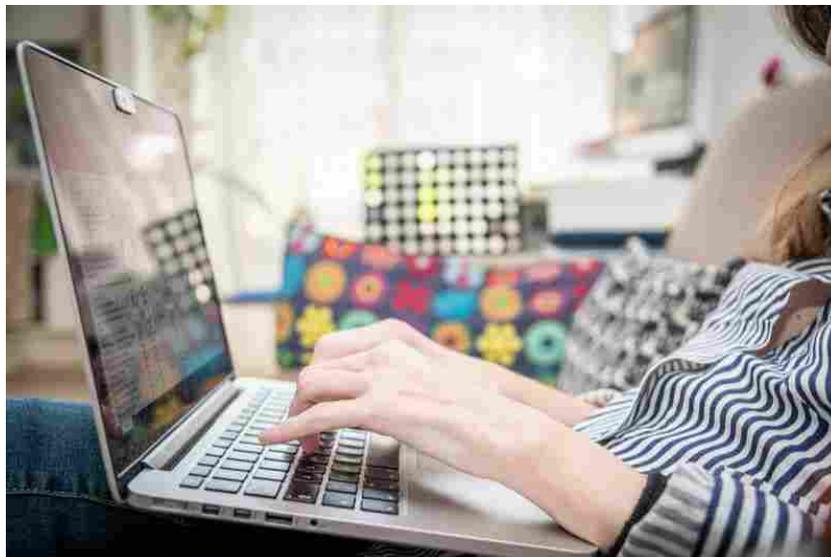
Dow Jones

25.522,70  
-633,40 (-2,42%)

Nasdaq

9.919,43  
-211,93 (-2,09%)

## Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

 [webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com)  
Adnkronos 24 giugno 2020

Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca.

E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.



[Forex, dollaro sale su timori coronavirus e dazi Usa](#)

Reuters



[Cnh Industrial sta riconsiderando piano industriale in Italia - sindacati](#)

Reuters

[Wall Street in calo, pesano timori per i nuovi contagi](#)

Finanza.com

[Lavoro, Bankitalia: Cig in Lombardia aumentate 20 volte in 2020](#)

Askanews

[Da Assolombarda podcast su 70 anni di storia delle imprese lombarde](#)

Askanews

(↔) Italia markets close in 42 minutes

FTSE MIB

19.387,78

-453,80 (-2,29%)

Dow Jones

25.648,08

-508,02 (-1,94%)

Nasdaq

9.996,31

-135,06 (-1,33%)



## Sempre connessi e no straordinari, ecco svantaggi smart working

 [webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com)  
Adnkronos 24 giugno 2020



La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti &gt;

La tua lista è vuota.

L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi.

In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.



Coronavirus, Rossi (Toscana): precauzione, non abbasso guardia

Askanews



Bankitalia: nel Nord-ovest Pil giù a -6% nel primo trimestre

Askanews

Barbara D'Urso, incidente domestico e mano ustionata

Yahoo Notizie

Wall Street in calo, pesano timori per i nuovi contagi

Finanza.com

Forex, dollaro sale su timori coronavirus e dazi Usa

Reuters

**FASE 3: CAFA' (CIFA), 'PER SMART WORKING EFFICIENTE SERVONO PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTI'**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare". Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e Fonarcom, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

[ FASE 3: CAFA' (CIFA), 'PER SMART WORKING EFFICIENTE SERVONO PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTI' ]

**FASE 3: CONFSAL, IN QUESTI MESI SMART WORKING DI 'PRONTO SOCCORSO'**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILavoroContinua'. Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".

[ FASE 3: CONFSAL, IN QUESTI MESI SMART WORKING DI 'PRONTO SOCCORSO' ]

**FASE 3: DAMIANO, 'SPERIMENTAZIONE DI MASSA SU SMART WORKING, ADESSO CODIFICARE NEI CONTRATTI'**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua. Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

[ FASE 3: DAMIANO, 'SPERIMENTAZIONE DI MASSA SU SMART WORKING, ADESSO CODIFICARE NEI CONTRATTI' ]

**FASE 3: DE LUCA (CONSULENTI LAVORO), 'IN QUESTI MESI SMART WORKING IMPROVVISATO, SERVE SALTO CULTURA**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro. Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa". Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.

[ FASE 3: DE LUCA (CONSULENTI LAVORO), 'IN QUESTI MESI SMART WORKING IMPROVVISATO, SERVE SALTO CULTURA ]

**FASE 3: RICERCA, RISPARMIO COSTI TRASPORTI E PIU' AUTONOMIA VANTAGGI SMART WORKING**

Roma, 24 giu. (Labilitalia) – Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro. La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

[ FASE 3: RICERCA, RISPARMIO COSTI TRASPORTI E PIU' AUTONOMIA VANTAGGI SMART WORKING ]

**FASE 3: RICERCA, SEMPRE CONNESSI E SENZA STRAORDINARI ECCO SVANTAGGI SMART WORKING**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IllavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

[ FASE 3: RICERCA, SEMPRE CONNESSI E SENZA STRAORDINARI ECCO SVANTAGGI SMART WORKING ]

**FASE 3: RICERCA, SMART WORKING PRIMA DI LOCKDOWN SOLO PER 33% LAVORATORI PRIVATI**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IllavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale.

E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,

[ FASE 3: RICERCA, SMART WORKING PRIMA DI LOCKDOWN SOLO PER 33% LAVORATORI PRIVATI ]

**FASE 3: RICERCA, TASSO SMART WORKING IN PMI 2 VOLTE MAGGIORE RISPETTO A PRE-COVID19**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese.

E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcim**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcim**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail

**ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.**

**[ FASE 3: RICERCA, TASSO SMART WORKING IN PMI 2 VOLTE MAGGIORE RISPETTO A PRE-COVID19 ]**

**FASE 3: VIGORINI (INCONTRA), 'CON SMART WORKING IMPROVVISATO SINDROME ETERNAMENTE CONNESSO'**

Roma, 24 giu. (Labitalia) – "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

[ FASE 3: VIGORINI (INCONTRA), 'CON SMART WORKING IMPROVVISATO SINDROME ETERNAMENTE CONNESSO' ]

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADN KRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

Roma, 24 giu. (Labilitalia) – “Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di ‘pronto soccorso’, un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell’istituto smart working”. Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell’indagine nazionale sullo ‘Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro’, promossa dall’associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell’ambito dell’iniziativa #IlLavoroContinua’.

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 Informativa sulla privacy

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed |▶

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working”. Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed |▶

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

- DIRITTO E FISCO
- POLITICA
- CRONACA
- LAVORO E CONCORSI
- BUSINESS
- DONNA E FAMIGLIA
- TECH
- MODULI
- L'ESPERTO
- SALUTE E BENESSERE
- LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

Roma, 24 giu. (Labitalia) – “In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un ‘home working’ dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo”. Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo ‘Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro’, promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro.

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

Roma, 24 giu. (Labilitalia) – Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

Roma, 24 giu. (Labitalia) – La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di

isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Potrebbe interessarti anche  Smartfeed |▶



**Amazon: Investi online 200€ e crea una rendita mensile fissa! Scopri come fare.**  
[Investimento Certificato 2020](#)



**Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese**  
[Guida passo passo](#)



**Le 10 macchine più care di Ronaldo**  
[Vipnotizie.it](#)

**Buon piano: impara a pulire il tuo PC per renderlo più potente!**  
[www.pchelpsoft.net](http://www.pchelpsoft.net)

**Caddy Furgone. Fino a 4.500 euro di vantaggi. Fino al 30/6. Preventivo.**  
[Volkswagen Veicoli Commerciali](#)

**[Fotografie] Ecco La Vera Ragione Del Piccolo Foro Sotto Al Vostro Lucchetto**  
[xfreehub](#)

**Da 299 euro al mese con le prime tre rate incluse.**  
[Audi](#)

CERCA ARTICOLI

cerca nel portale

**RICERCA AVANZATA** ▼

CERCA CODICI ANNOTATI

230-bis

CERCA SENTENZA

cerca sentenza

**Canale video Questa è La Legge**

[Segui il nostro direttore su Youtube](#)

 Angelo Greco  
 YouTube 999+

 **SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO**  
 Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te [lexdo.it](http://lexdo.it) >

**RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI** →

CONDIVIDI    

 **DOWNLOAD PDF ARTICOLO**

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADN KRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

Roma, 24 giu. (Labitalia) – Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed |▶

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

Roma, 24 giu. (Labilitalia) – Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)

Potrebbe interessarti anche

Smartfeed |&gt;

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU CERCA

LA LEGGE PER TUTTI  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

## Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

24 Giugno 2020



### NEWS EMERGENZA CORONAVIRUS

DIRITTO E FISCO

POLITICA

CRONACA

LAVORO E CONCORSI

BUSINESS

DONNA E FAMIGLIA

TECH

MODULI

L'ESPERTO

SALUTE E BENESSERE

LIFESTYLE



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI



SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da avvocati specializzati e personalizzato per te

lexdo.it &gt;

Roma, 24 giu. (Labilitalia) – “Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare”. Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

### NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.

ISCRIVITI

 [Informativa sulla privacy](#)



Home Cronaca Politica Sport Edicola

- LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Cafà (Cifa), 'Per Smart Working Efficiente Servono Pianificazione E Investimenti'

**GUSTO PONTINO** SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO **LATINA EDITORIALE OGGI**

# Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

**DACIA**  
**SUPER RIPARTENZA**  
La strada ci aspetta

E con **VENDITA PRIVATA DACIA**, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive

[Prenota ora](#)

24/06/2020 16:00



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare".

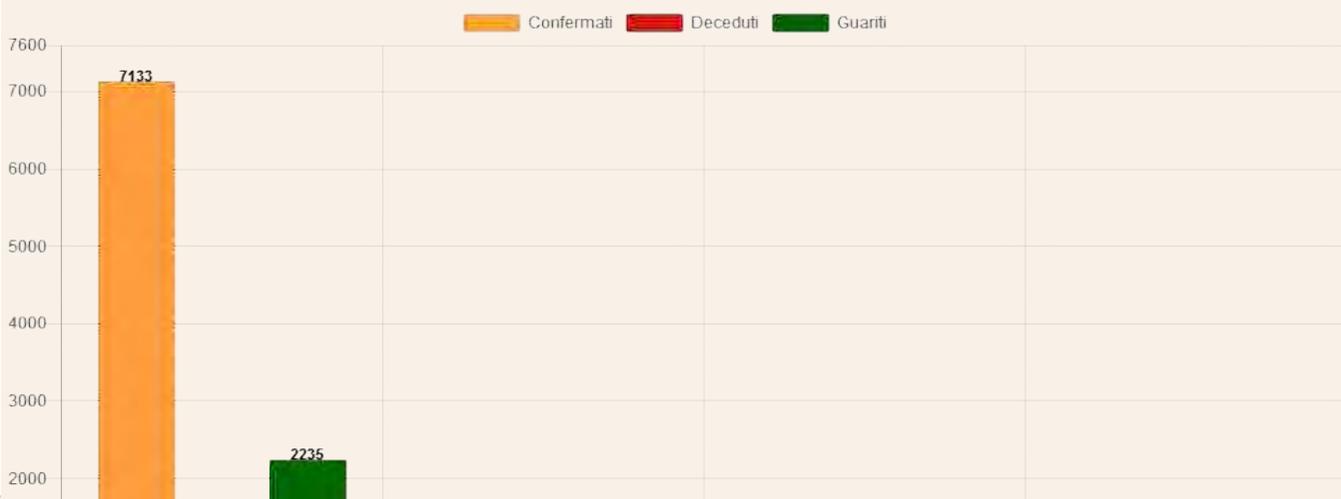
Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e **Fonarcom**, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 23/06/2020, ore 17:38



Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

**PROVALA SUBITO È GRATIS!**



Home Cronaca Politica Sport Edicola

- LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Confsal, In Questi Mesi Smart Working Di 'Pronto Soccorso'

**GUSTO PONTINO** SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO **LATINA EDITORIALE OGGI**

# Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

**DACIA**

**SUPER RIPARTENZA**

La strada ci aspetta

E con **VENDITA PRIVATA DACIA**, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive

[Prenota ora](#)

24/06/2020 16:52



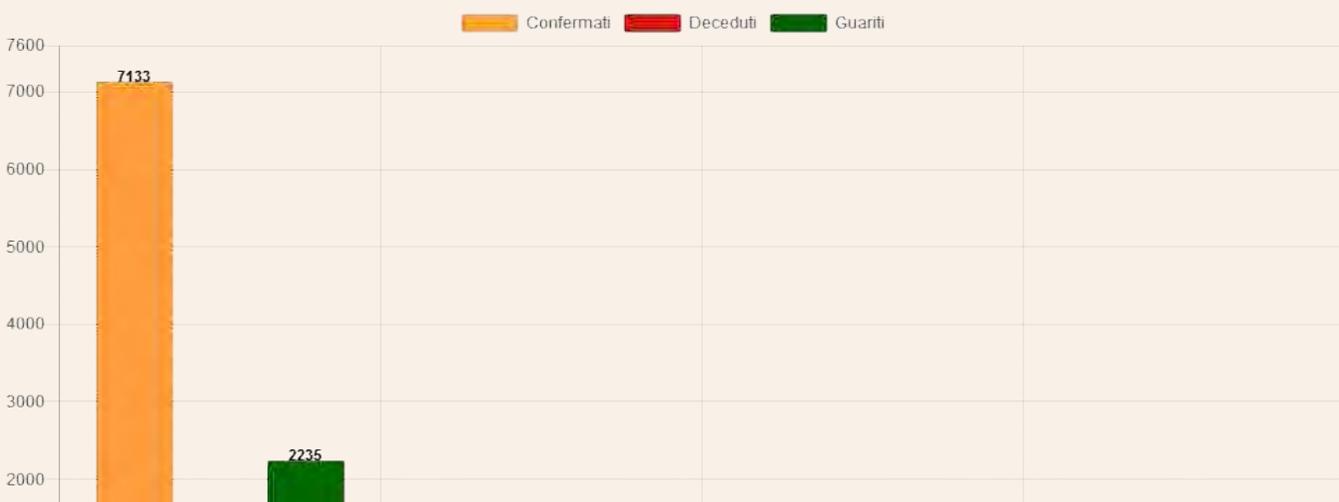
Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 24/06/2020, ore 16:53



**L** Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

**PROVALA SUBITO È GRATIS!**



Like 0



Home Cronaca Politica Sport Edicola

- LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Damiano, 'Sperimentazione Di Massa Su Smart Working, Adesso Codificare Nei Contratti'

**GUSTO PONTINO** SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO **LATINA EDITORIALE OGGI**

# Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

RENAULT **RESTART** ▶▶  
Ripartiamo da te

E con VENDITA PRIVATA RENAULT, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive.

[PRENOTA ORA](#) →

**Grazie ai nostri colleghi, al lavoro h24 su tutto il territorio.**

24/06/2020 17:22



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'.

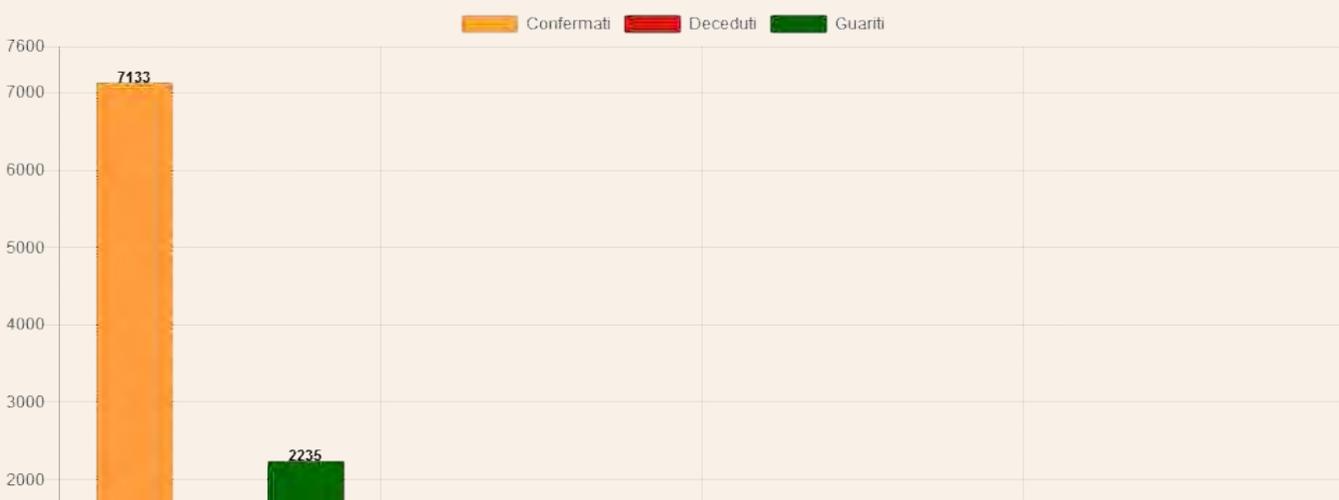
Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua.

Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 24/06/2020, ore 16:53



**L** Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

**PROVALA SUBITO È GRATIS!**





Home Cronaca Politica Sport Edicola

- LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: De Luca (Consulenti Lavoro), 'In Questi Mesi Smart Working Improvvisato, Serve Salto Culturale'

**GUSTO PONTINO** SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO **LATINA EDITORIALE OGGI**

# Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

**DACIA**  
**SUPER RIPARTENZA**  
La strada ci aspetta  
E con VENDITA PRIVATA DACIA, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive  
[Prenota ora](#)

24/06/2020 16:51



Roma, 24 giu. (Labilita) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro.

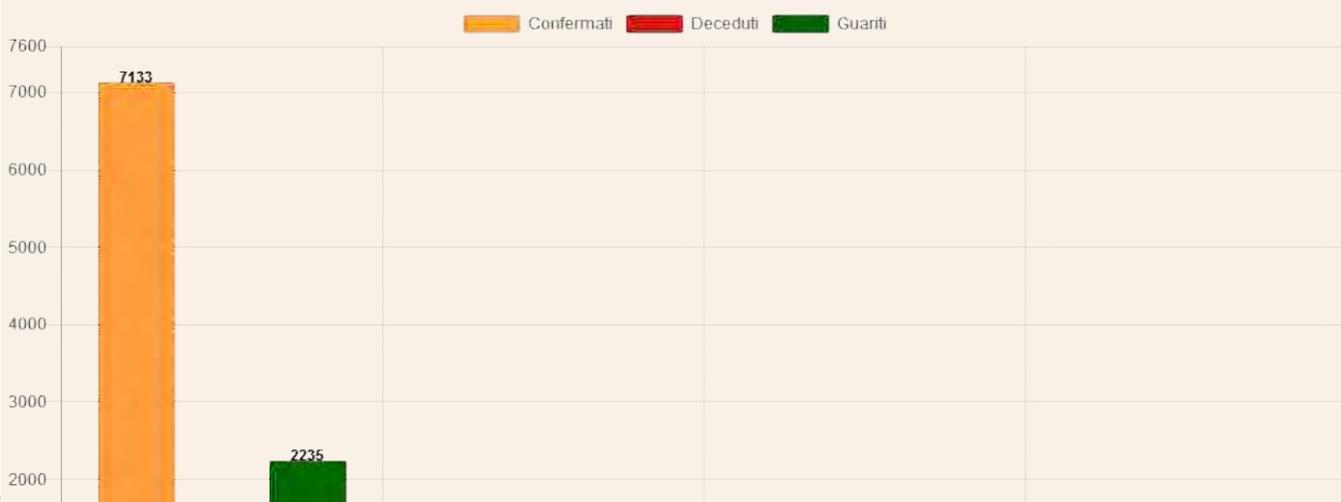
Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa".

Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 24/06/2020, ore 16:53



**L** Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.



Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Ricerca, Risparmio Costi Trasporti E Più Autonomia Vantaggi Smart Working

**GUSTO PONTINO** SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO



# Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

24/06/2020 16:56



Roma, 24 giu. (Labilitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno

sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

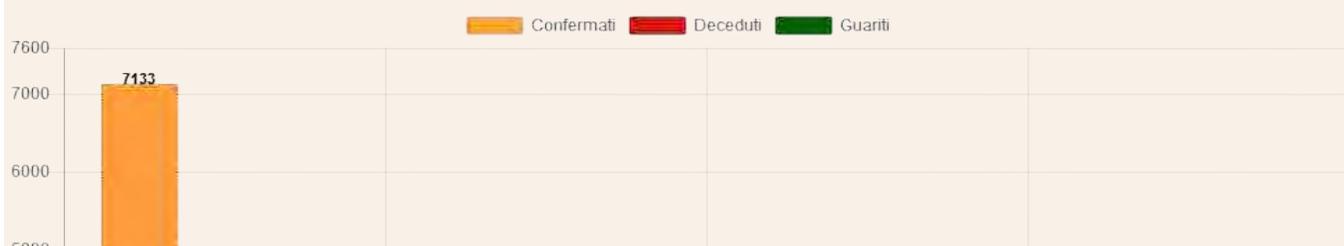
Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0.95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25% laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 24/06/2020, ore 16:53





Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Ricerca, Sempre Connessi E Senza Straordinari Ecco Svantaggi Smart Working

**GUSTO PONTINO**

SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO

**LATINA EDITORIALE OGGI**



# Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

L'indagine realizzata dal centro studi InContra



24/06/2020 16:54



Roma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori - che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti - anche aziende, professionisti ed enti di

formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Ricerca, Smart Working Prima Di Lockdown Solo Per 33% Lavoratori Privati

**GUSTO PONTINO**

SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO

**LATINA EDITORIALE OGGI**



# Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

E per il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico

**Grazie  
ai nostri colleghi,  
al lavoro h24  
su tutto  
il territorio.**

24/06/2020 16:57



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

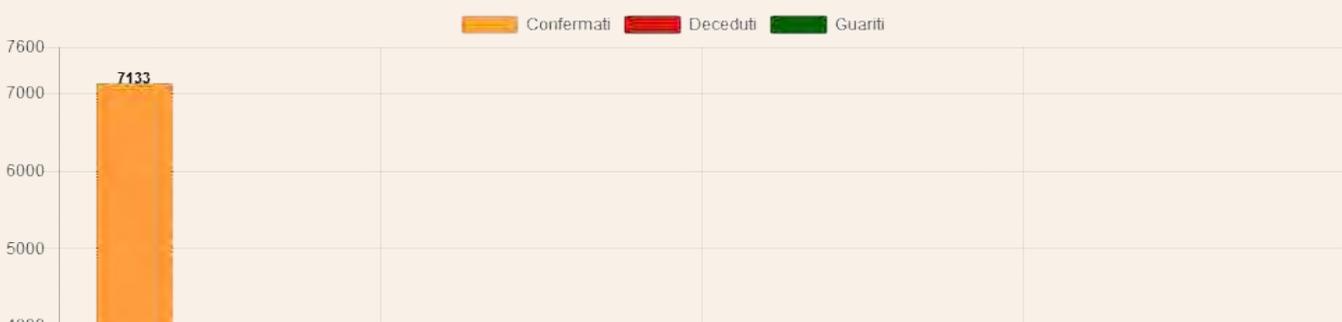
Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale.

E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 24/06/2020, ore 16:53





Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Ricerca, Tasso Smart Working In Pmi 2 Volte Maggiore Rispetto A Pre-Covid19

**GUSTO PONTINO**

SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO

**LATINA EDITORIALE OGGI**



# Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

24/06/2020 17:51



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".



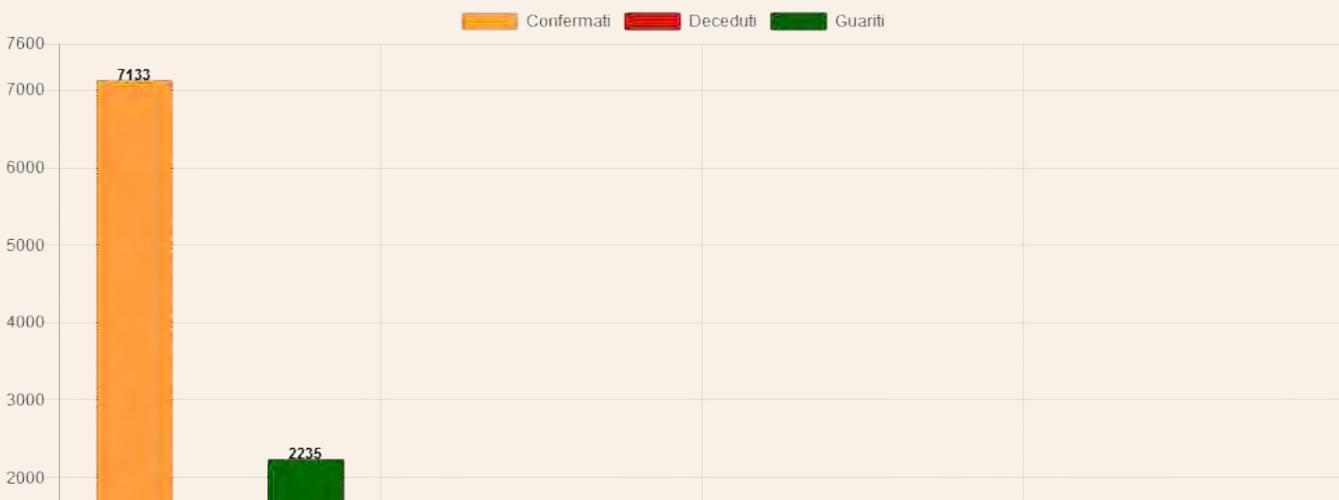
Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 24/06/2020, ore 16:53



**L** Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

**PROVALA SUBITO È GRATIS!**



Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato



Contenuto sponsorizzato



Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

🏠 Agenzie / Lavoro / Fase 3: Vigorini (InContra), 'Con Smart Working Improvvisato Sindrome Eternamente Connesso'

**GUSTO PONTINO**

SCOPRI TUTTI I LOCALI ADERENTI CHE OFFRONO SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNA A DOMICILIO

**LATINA**  
EDITORIALE OGGI



# Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

24/06/2020 16:48



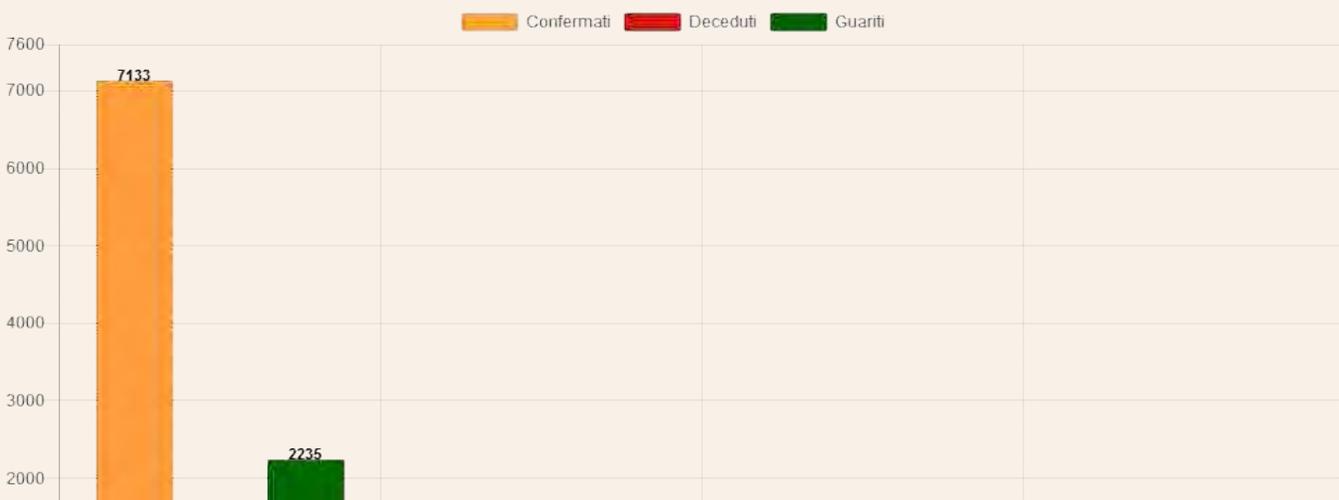
Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 24/06/2020, ore 16:53



**L** Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

**PROVALA SUBITO È GRATIS!**



LA VOCE  
DI NOVARA#lavocerestaacasa  
Guarda tutte le foto

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

23 Giugno 2020



### Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**

**Roma**, 23 giu. (Labitalia) – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro.

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' – cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto – ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

[← Articolo precedente](#)**Fondazione Fiera: nel 2019 utile in aumento, conferma piano al 2022**[Articolo successivo →](#)**\*\*Fase 3: Conte, 'con contributo tutti Italia può e deve ripartire'\*\***

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) **Money** [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 money

cerca nel Web

## Tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

 Adnkronos | 4 ore fa | Adnkronos



Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica, oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

[Vai alla Home page MSN](#)

RICERCHE POPOLARI



Home > Adnkronos > Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

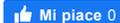
Adnkronos Economia

# Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working

24 Giugno 2020

0

CONDIVIDI

 Facebook  Twitter  G+  P  
 Mi piace 0  Tweet

 Condividi su Facebook  Tweet su Twitter  G+  P



(Fotogramma)

Pubblicato il: 24/06/2020 16:45

Dal risparmio sui **costi di trasporto e di pranzo** a **un miglior bilanciamento della**

**vita lavorativa con quella privata**, passando per la possibilità di avere **maggiore autonomia e responsabilità**. Sono solo alcuni dei **vantaggi per i lavoratori in smart working** nel periodo di **lockdown** riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

```
"); }
```

Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca.

E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

```
"); }
```



Home > Adnkronos > Sempre connessi e no straordinari, ecco svantaggi smart working

Adnkronos Economia

# Sempre connessi e no straordinari, ecco svantaggi smart working

24 Giugno 2020

0

CONDIVIDI

 Facebook  Twitter  G+  P

 Mi piace 0  Tweet

 Condividi su Facebook  Tweet su Twitter  G+  P



Foto Fotogramma

Pubblicato il: 24/06/2020 16:20

La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro

senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

```
"); }
```

L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata.

Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione.

I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi.

In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

# Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

LAVORO

24/06/2020 16:00 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo

all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare". Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e Fonarcom, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del

## IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.



## LEGGI ANCHE

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"

### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

# Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

LAVORO

24/06/2020 16:52 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligatoria, un obbligo, ed è

stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".



**TìROS**  
 IGT COLLI DEL LIMBARA  
 TOP 100 DEI VINI MIGLIORI DEL MONDO  
  
 SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

## IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garruccio



## Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

LAVORO



24/06/2020 17:22 | AdnKronos 🐦 @Adnkronos



Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#ILLavoroContinua'. Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua. Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.



### IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucchi



# Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

LAVORO

24/06/2020 16:51 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart

working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro. Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa". Secondo il



**TiROS**  
 IGT COLLI DEL LIMBARA  
 TOP 100 DEI VINI MIGLIORI  
 DEL MONDO



SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

## IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.



## LEGGI ANCHE

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"

### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

# Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

LAVORO



24/06/2020 16:56

AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i

lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza. Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è



**TiROS**  
 IGT COLLI DEL LIMBARA  
 TOP 100 DEI VINI MIGLIORI DEL MONDO  
  
 SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

## IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro. La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"



## LEGGI ANCHE

### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

# Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

L'indagine realizzata dal centro studi InContra

LAVORO



24/06/2020 16:54 | AdnKronos  @Adnkronos



Roma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali

svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata. Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi



**TiROS**  
 IGT COLLI DEL LIMBARA  
 TOP 100 DEI VINI MIGLIORI DEL MONDO  
  
 SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

## IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione. I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"



## LEGGI ANCHE

### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

# Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

E per il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico

LAVORO



24/06/2020 16:57 | AdnKronos  @Adnkronos



Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza

sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale. E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede



**TiROS**  
 IGT COLLI DEL LIMBARA  
 TOP 100 DEI VINI MIGLIORI DEL MONDO  
  
 SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

## IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,



## LEGGI ANCHE

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"

### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

LAVORO

24/06/2020 17:51 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il



**TiROS**  
IGT COLLI DEL LIMBARA  
TOP 100 DEI VINI MIGLIORI  
DEL MONDO  
  
SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

### IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali". Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro". Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"

#### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garrucciu

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"





# Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

LAVORO

24/06/2020 16:48 | AdnKronos [@Adnkronos](#)

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i

lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.



## IN PRIMO PIANO

Due auto distrutte dalle fiamme a Olbia, in azione i vigili del fuoco \*\*\*VIDEO\*\*\*

Vertenza Air Italy, assessore regionale Todde: "Nessun progetto da parte del Ministero dei trasporti"

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garruccio

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"



## LEGGI ANCHE

# Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**

LAVORO



23/06/2020 17:11 | AdnKronos  @Adnkronos



Roma, 23 giu. (Labilita) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le

inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro.

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire



## IN PRIMO PIANO

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Sardegna ancora Covid Free nell'ultimo rilevamento di oggi

"Fame, una conversazione con Papa Francesco": a Olbia la presentazione del libro di Garruciu

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Carenze di pediatri all'ospedale di Tempio Pausania, disagi e riorganizzazione del reparto

Nessun nuovo caso di Covid-19 in Sardegna nell'aggiornamento di oggi 22 giugno

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"

Ripresa graduale delle attività ambulatoriali a Olbia, la Asl raccomanda alcune cautele agli utenti

Si riparte con le prenotazioni del laboratorio di analisi della Asl di Olbia



## LEGGI ANCHE

### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Domenica concerto all'alba di Sòleandro a Pittulongu per "Su sole Ballende"

Liste di attesa più brevi per i cittadini sardi grazie alla nuova Tac in dotazione al Mater Olbia

Precipita in mare con l'auto a Olbia, 75enne salvato e trasportato in ospedale con l'elicottero

Incremento voli low cost per la Sardegna, assessore Todde: "Fondamentale per rilancio della stagione"



Home > Primo piano > Smart working, i vantaggi del taglio dei costi per il trasporto e...

Primo piano Attualità

# Smart working, i vantaggi del taglio dei costi per il trasporto e il pasto

Di Redazione - 24.06.2020

👁 11 🗨 0



Archivi

Giugno 2020						
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					



smrt working

Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza. Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0.95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro. La maggior parte dei rispondenti

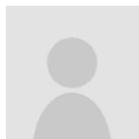
si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.



Share    

Articolo precedente

Roma, protocollo d'intesa tra la comunità ebraica e i carabinieri per il recupero dei beni sottratti durante l'ultima guerra mondiale



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Primo piano

Ispettorato del lavoro: nel 2019 hanno lasciato il loro impiego 37.600 neo mamme



Primo piano

Fmi, il Pil dell'Italia nel 2020 sarà al -9,1 per cento. Il debito pubblico salirà al 166%



Primo piano

Garlasco (Pavia), parla il legale della famiglia Poggi: "Hanno perso una figlia, la sofferenza rimarrà per sempre e queste vicende processuali continuamente riproposte riaprono..."



## FASE 3: RICERCA, TASSO SMART WORKING IN PMI 2 VOLTE MAGGIORE RISPETTO A PRE-COVID19

Publicato da [Fonte AdnKronos](#) in data 23 Giugno 2020



PROSSIMI SHOW

Publicato il: 24/06/2020 19:36

Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi



sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).



Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.



Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.



## ULTIMA ORA RISPARMIO COSTO TRASPORTI E PRANZO, I VANTAGGI DELLO SMART WORKING

Publicato da [Fonte AdnKronos](#) in data 23 Giugno 2020



(Fotogramma)

Publicato il: 24/06/2020 16:45

### PROSSIMI SHOW

Solo Il Meglio  
Della Musica  
20:00



Dal risparmio sui **costi di trasporto e di pranzo** a un **miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata**, passando per la possibilità di avere **maggiore autonomia e responsabilità**. Sono solo alcuni dei **vantaggi per i lavoratori in smart working** nel periodo di **lockdown** riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).





Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca.

E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

AUTORE  
FONTE ADNKRONOS

Archivio

autore

## OPINIONI DEI LETTORI

Lascia un commento

Messaggio\*

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato sul nostro sito.\* campo obbligatorio.

Name\*

Email\*

Website

# Rassegna stampa di diritto, fisco e economia

HOME ABOUT ME AUTO, ECOTASSA MENO ESTESA

CONDONO SQUILIBRATO

L'USO ESCLUSIVO SU PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO

RICONOSCIUTO PATTIZIAMENTE

RIQUALIFICAZIONE CONTRATTUALE, OMESSO VERSAMENTO È EVASIONE



← Dal 2012 perso il 20% dei lavoratori domestici

26 GIUGNO 2020 · 01:43

↓ Salta ai commenti

## Vita-lavoro difficile da separare

ITALIAOGGI NUMERO 148 PAG. 34 DEL 25/06/2020 DIRITTO E FISCO

Smart working

Per il 70% dei lavoratori in smart working separare la vita privata dal lavoro è stato molto difficile in questi mesi di lockdown. Risulta anche diffusa la sensazione che all'aumento delle ore non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile. È quanto emerge dall'indagine nazionale sullo smart working: «Capire il presente per progettare il futuro», voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e presentata ieri a Roma. La ricerca è stata realizzata dal centro studi InContra su un campione di quasi 2 mila lavoratori. Pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, come detto, circa il 70% degli intervistati dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Il risparmio (per trasporto, pranzo ecc.) mette invece d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

[Vita-lavoro difficile da separare](#)

<https://www.italiaoggi.it/news/download-pdf?idart=2457186&ricerca=>

Condividi:

Condivisone

## Articoli recenti

- Vita-lavoro difficile da separare
- Dal 2012 perso il 20% dei lavoratori domestici
- Fnomceo: troppi posti a medicina
- I disoccupati scendono in campo
- Fondi integrativi in salute

## Archivi

- giugno 2020
- maggio 2020
- aprile 2020
- marzo 2020
- febbraio 2020
- gennaio 2020
- dicembre 2019
- novembre 2019
- ottobre 2019
- settembre 2019
- agosto 2019
- luglio 2019
- giugno 2019
- maggio 2019
- aprile 2019
- marzo 2019
- febbraio 2019
- gennaio 2019
- dicembre 2018
- novembre 2018
- ottobre 2018
- settembre 2018

# Rassegna stampa di diritto, fisco e economia

HOME ABOUT ME AUTO, ECOTASSA MENO ESTESA

CONDONO SQUILIBRATO

L'USO ESCLUSIVO SU PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO

RICONOSCIUTO PATTIZIAMENTE

RIQUALIFICAZIONE CONTRATTUALE, OMESSO VERSAMENTO È EVASIONE



[← Più equilibrio tra vita e lavoro](#)

[Nuovo Osservatorio Cifa-Confsal  
basato sulla bilateralità →](#)

23 GIUGNO 2020 · 23:43

[↓ Salta ai commenti](#)

## Cambiano le relazioni industriali con la firma del Ccnl intersettoriale

ITALIAOGGI NUMERO 146 PAG. 35 DEL 23/06/2020 DIRITTO E FISCO

C'è qualcosa di nuovo nelle relazioni industriali in Italia con l'intesa raggiunta nei giorni scorsi tra Cifa e Confsal per il rinnovo del Ccnl intersettoriale commercio, terziario, servizi, turismo e pubblici esercizi. Un'intesa che poggia su obiettivi condivisi e che prevede numerose novità contrattuali in linea con i contenuti dell'Accordo interconfederale sul nuovo modello di relazioni industriali sottoscritto tra le parti il 28 ottobre 2019. Essa rende il Ccnl unico e dai contenuti assolutamente innovativi. Prevede, infatti, il rinnovo della parte economica, un nuovo sistema di classificazione del personale per competenze, cui è collegato l'innovativo sistema di validazione contrattuale delle stesse attraverso l'ente bilaterale Epar, il riconoscimento di un aumento economico in ragione delle competenze acquisite dal lavoratore (scatto di competenza), oltre a una particolare attenzione all'acquisizione di competenze trasversali e digitali e al sostegno formativo ai lavoratori neoassunti o ricollocati attraverso l'istituto del primo ingresso e del reimpiego. L'accordo prevede anche l'ampliamento delle prerogative affidate alla contrattazione di secondo livello per sostenere la flessibilità e la produttività e contempla l'obbligo d'iscrizione dei lavoratori al fondo di assistenza sanitaria integrativa Sanarcom per un valore annuo di 144 euro. Grande attenzione anche al benessere della persona. I datori di lavoro dovranno riconoscere annualmente ai lavoratori servizi di welfare obbligatori per un valore minimo di 100 euro, aumentato di ulteriori 25 euro per ogni componente del nucleo familiare, e il potenziamento di altre misure di welfare, nonché l'individuazione degli ambiti di regolamentazione dello smart working

### Articoli recenti

- [Buoni pasto e smart working, serve una specifica contrattuale](#)
- [Online il nuovo sito dell'Enbic](#)
- [Nuovo Osservatorio Cifa-Confsal basato sulla bilateralità](#)
- [Cambiano le relazioni industriali con la firma del Ccnl intersettoriale](#)
- [Più equilibrio tra vita e lavoro](#)

### Archivi

- [giugno 2020](#)
- [maggio 2020](#)
- [aprile 2020](#)
- [marzo 2020](#)
- [febbraio 2020](#)
- [gennaio 2020](#)
- [dicembre 2019](#)
- [novembre 2019](#)
- [ottobre 2019](#)
- [settembre 2019](#)
- [agosto 2019](#)
- [luglio 2019](#)
- [giugno 2019](#)
- [maggio 2019](#)
- [aprile 2019](#)
- [marzo 2019](#)
- [febbraio 2019](#)
- [gennaio 2019](#)
- [dicembre 2018](#)
- [novembre 2018](#)

attraverso la contrattazione aziendale. L'intesa sarà formalizzata a breve con la sottoscrizione dell'accordo di rinnovo. Per il presidente di Cifa, Andrea Cafà, «con l'intesa raggiunta sulla nuova piattaforma contrattuale le aziende potranno classificare e valutare il personale in base alle competenze possedute introducendo logiche meritocratiche e garantendo una maggiore produttività e una nuova competitività. A breve saranno anche disponibili per le aziende aderenti a Cifa numerosi servizi erogati su piattaforma digitale per supportarle nella rimodulazione dei loro modelli organizzativi». Per il segretario generale di Confsal, Margiotta, «l'intesa è davvero favorevole ai lavoratori. Siamo di fronte a un nuovo modello contrattuale che guarda alla crescita del lavoratore, che pone al centro la persona e le sue tutele, che ha una straordinaria attenzione ai temi del welfare, della formazione e della progressione economica e di carriera».

[Cambiano le relazioni industriali con la firma del Ccnl intersettoriale](#)

<https://www.italiaoggi.it/news/download-pdf?idart=2456558&ricerca=>

Condividi:



Caricamento...

Archiviato in [Uncategorized](#)

[Lascia un commento](#)

## Rispondi

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

- Notificami nuovi commenti via e-mail  
 Mandami una notifica per nuovi articoli via e-mail

[Pubblica un commento](#)

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

- [ottobre 2018](#)
- [settembre 2018](#)
- [agosto 2018](#)
- [luglio 2018](#)
- [giugno 2018](#)
- [maggio 2018](#)
- [aprile 2018](#)
- [marzo 2018](#)
- [febbraio 2018](#)
- [gennaio 2018](#)
- [dicembre 2017](#)
- [novembre 2017](#)
- [ottobre 2017](#)
- [settembre 2017](#)
- [agosto 2017](#)
- [luglio 2017](#)
- [giugno 2017](#)
- [maggio 2017](#)
- [aprile 2017](#)
- [marzo 2017](#)
- [febbraio 2017](#)
- [gennaio 2017](#)
- [dicembre 2016](#)
- [novembre 2016](#)
- [ottobre 2016](#)
- [settembre 2016](#)
- [agosto 2016](#)
- [luglio 2016](#)
- [giugno 2016](#)
- [maggio 2016](#)
- [aprile 2016](#)
- [marzo 2016](#)
- [febbraio 2016](#)
- [gennaio 2016](#)
- [dicembre 2015](#)
- [novembre 2015](#)
- [ottobre 2015](#)
- [settembre 2015](#)
- [agosto 2015](#)
- [luglio 2015](#)
- [giugno 2015](#)
- [maggio 2015](#)
- [aprile 2015](#)
- [marzo 2015](#)
- [febbraio 2015](#)
- [gennaio 2015](#)
- [dicembre 2014](#)
- [novembre 2014](#)
- [ottobre 2014](#)
- [settembre 2014](#)
- [agosto 2014](#)
- [luglio 2014](#)
- [giugno 2014](#)
- [maggio 2014](#)
- [aprile 2014](#)
- [marzo 2014](#)

# Rassegna stampa di diritto, fisco e economia

HOME ABOUT ME AUTO, ECOTASSA MENO ESTESA

CONDONO SQUILIBRATO

L'USO ESCLUSIVO SU PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO

RICONOSCIUTO PATTIZIAMENTE

RIQUALIFICAZIONE CONTRATTUALE, OMESSO VERSAMENTO È EVASIONE



[← Cambiano le relazioni industriali con la firma del Ccnl intersettoriale](#)

[Online il nuovo sito dell'Enbic →](#)

23 GIUGNO 2020 · 23:45

[↓ Salta ai commenti](#)

## Nuovo Osservatorio Cifa-Confsal basato sulla bilateralità

ITALIAOGGI NUMERO 146 PAG. 35 DEL 23/06/2020 DIRITTO E FISCO

Analisi, proposte, soluzioni. Si muove in questo senso l'Osservatorio sul lavoro costituito da Cifa, la Confederazione nazionale delle federazioni autonome, e Confsal, la Confederazione nazionale sindacato autonomo lavoratori: un organismo in cui discutere dell'andamento e dei cambiamenti del mercato del lavoro e promuovere un nuovo modello di relazioni sindacali già sancito tra le parti dall'Accordo interconfederale del 28 ottobre scorso.

Sensibili alle trasformazioni del mercato del lavoro e attenti alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, Cifa e Confsal hanno voluto istituire l'Osservatorio consapevole di come l'emergenza pandemica e le trasformazioni digitali abbiano capovolto gli scenari economici, rimesso in discussione i modelli organizzativi obsoleti e provocato serie ricadute sull'occupazione. L'Osservatorio sul lavoro sarà presieduto dal segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, il quale ha già tracciato con il comitato tecnico-scientifico diretto dall'ex ministro del lavoro, Cesare Damiano, le prime iniziative da intraprendere. Il nuovo organismo avrà il compito di analizzare le dinamiche evolutive del nostro sistema economico e le relative ricadute in termini occupazionali, cercando di

### Articoli recenti

- [Buoni pasto e smart working, serve una specifica contrattuale](#)
- [Online il nuovo sito dell'Enbic](#)
- [Nuovo Osservatorio Cifa-Confsal basato sulla bilateralità](#)
- [Cambiano le relazioni industriali con la firma del Ccnl intersettoriale](#)
- [Più equilibrio tra vita e lavoro](#)

### Archivi

- [giugno 2020](#)
- [maggio 2020](#)
- [aprile 2020](#)
- [marzo 2020](#)
- [febbraio 2020](#)
- [gennaio 2020](#)
- [dicembre 2019](#)
- [novembre 2019](#)
- [ottobre 2019](#)
- [settembre 2019](#)
- [agosto 2019](#)
- [luglio 2019](#)
- [giugno 2019](#)
- [maggio 2019](#)
- [aprile 2019](#)

offrire indirizzi e soluzioni utili per interpretare i cambiamenti in atto. L'Osservatorio sarà aperto al contributo di università, di esperti e di professionisti al fine di approfondire in modo scientifico tutte le istanze che giungono dal mondo produttivo e lavorativo italiano, privilegiando quelle che possono essere convertite in interventi risolutivi per il rilancio socio-economico del paese. Sempre nell'ottica di favorire l'occupazione e di supportare le piccole e medie imprese italiane, impegno primario dell'Osservatorio sarà studiare e proporre interventi particolarmente mirati e tempestivi, i quali, per la loro attuazione, dovranno poi passare attraverso relazioni sindacali aperte a nuovi modelli di organizzazione del lavoro, attente al valore centrale della persona al centro e dedite a una contrattazione collettiva di qualità. Grande soddisfazione per la nascita del nuovo organismo viene espressa dal presidente di Cifa, Andrea Cafà, e dal segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, per i quali l'Osservatorio del lavoro rappresenta l'ennesima testimonianza della strutturata bilateralità messa in campo da Cifa e Confsal. Una bilateralità che, in questi anni, ha già portato alla nascita del fondo interprofessionale **Fonarcom**, del fondo sanitario Sanarcom e dell'ente bilaterale Epar e che adesso si completa in uno strumento utile a tracciare politiche condivise al fine di meglio conciliare le esigenze delle imprese e dei lavoratori.

[Nuovo Osservatorio Cifa-Confsal basato sulla bilateralità](#)

<https://www.italiaoggi.it/news/download-pdf?idart=2456558&ricerca=>

Condividi:



Caricamento...

Archiviato in [Uncategorized](#)

[Lascia un commento](#)

## Rispondi

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

- Notificami nuovi commenti via e-mail
- Mandami una notifica per nuovi articoli via e-mail

[Pubblica un commento](#)

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

- [marzo 2019](#)
- [febbraio 2019](#)
- [gennaio 2019](#)
- [dicembre 2018](#)
- [novembre 2018](#)
- [ottobre 2018](#)
- [settembre 2018](#)
- [agosto 2018](#)
- [luglio 2018](#)
- [giugno 2018](#)
- [maggio 2018](#)
- [aprile 2018](#)
- [marzo 2018](#)
- [febbraio 2018](#)
- [gennaio 2018](#)
- [dicembre 2017](#)
- [novembre 2017](#)
- [ottobre 2017](#)
- [settembre 2017](#)
- [agosto 2017](#)
- [luglio 2017](#)
- [giugno 2017](#)
- [maggio 2017](#)
- [aprile 2017](#)
- [marzo 2017](#)
- [febbraio 2017](#)
- [gennaio 2017](#)
- [dicembre 2016](#)
- [novembre 2016](#)
- [ottobre 2016](#)
- [settembre 2016](#)
- [agosto 2016](#)
- [luglio 2016](#)
- [giugno 2016](#)
- [maggio 2016](#)
- [aprile 2016](#)
- [marzo 2016](#)
- [febbraio 2016](#)
- [gennaio 2016](#)
- [dicembre 2015](#)
- [novembre 2015](#)
- [ottobre 2015](#)
- [settembre 2015](#)
- [agosto 2015](#)
- [luglio 2015](#)
- [giugno 2015](#)
- [maggio 2015](#)
- [aprile 2015](#)
- [marzo 2015](#)
- [febbraio 2015](#)
- [gennaio 2015](#)
- [dicembre 2014](#)
- [novembre 2014](#)
- [ottobre 2014](#)
- [settembre 2014](#)
- [agosto 2014](#)

# Rassegna stampa di diritto, fisco e economia

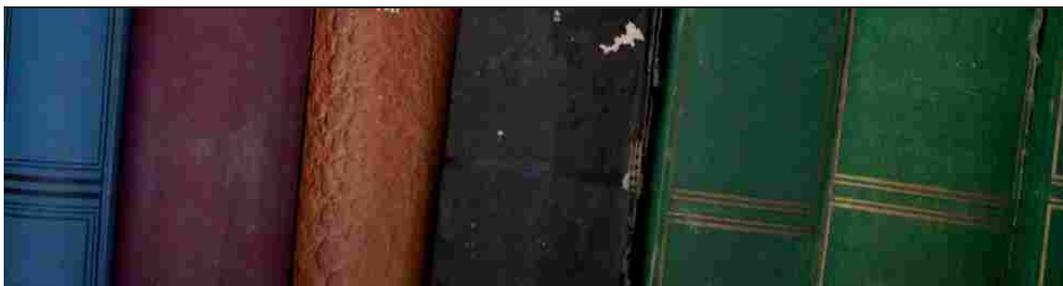
HOME ABOUT ME AUTO, ECOTASSA MENO ESTESA

CONDONO SQUILIBRATO

L'USO ESCLUSIVO SU PARTI COMUNI DELL'EDIFICIO

RICONOSCIUTO PATTIZIAMENTE

RIQUALIFICAZIONE CONTRATTUALE, OMESSO VERSAMENTO È EVASIONE



← Per la Cassa del notariato avanzo economico a 60,5 mln

Cambiano le relazioni industriali con la firma del Ccnl intersettoriale →

23 GIUGNO 2020 · 23:42

↓ Salta ai commenti

## Più equilibrio tra vita e lavoro

ITALIA OGGI NUMERO 146 PAG. 35 DEL 23/06/2020 DIRITTO E FISCO

Domani i risultati dell'indagine sullo smart working. Coinvolte quasi 2 mila persone. Oltre al work-life balance, focus su digitale e formazione

Un risparmio di costi e un maggiore equilibrio tra vita e lavoro. Vista dai lavoratori italiani, l'esperienza dello smart working piace ma merita di essere migliorata. Nel complesso è un giudizio positivo quello che emerge dall'indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro, anche se, va detto, non sono poche le criticità da risolvere. La ricerca, cui hanno partecipato quasi 2 mila lavoratori italiani del settore pubblico e del settore privato, è stata promossa dalle parti sociali Cifa e Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** ed è stata realizzata dai ricercatori del Centro Studi InContra con il supporto di diversi partner. I risultati integrali verranno presentati domani, mercoledì 24 giugno, alle ore 14:30, sulla piattaforma <http://www.illavorocontinua.it>. A discuterne saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **Fonarcom**; Salvatore Vigorini, consulente del lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

L'indagine sullo smart working nasce dalla consapevolezza del fatto che l'emergenza da Covid-19 ha investito il lavoro in un processo di trasformazione irreversibile. All'improvviso, e in tempi brevissimi, molte aziende italiane sono state colpite dalle pesanti ricadute del lockdown, mentre milioni di lavoratori si

## Articoli recenti

- Buoni pasto e smart working, serve una specifica contrattuale
- Online il nuovo sito dell'Enbic
- Nuovo Osservatorio Cifa-Confsal basato sulla bilateralità
- Cambiano le relazioni industriali con la firma del Ccnl intersettoriale
- Più equilibrio tra vita e lavoro

## Archivi

- giugno 2020
- maggio 2020
- aprile 2020
- marzo 2020
- febbraio 2020
- gennaio 2020
- dicembre 2019
- novembre 2019
- ottobre 2019
- settembre 2019
- agosto 2019
- luglio 2019
- giugno 2019
- maggio 2019
- aprile 2019
- marzo 2019
- febbraio 2019
- gennaio 2019
- dicembre 2018
- novembre 2018

sono trovati a sperimentare – la gran parte per la prima volta – un modello emergenziale di lavoro agile non sempre efficace o consapevole. È, comunque, innegabile che questo avanzato modello organizzativo abbia garantito, nelle settimane più critiche dell'emergenza, la continuità di tante attività professionali e la riorganizzazione di interi processi aziendali.

Cogliendo l'interessante, anche se difficile, opportunità offerta dalla situazione emergenziale, la ricerca si è proposta di indagare e di mappare vantaggi e criticità connessi all'applicazione del lavoro agile nel contesto italiano. Lo ha fatto rivolgendosi direttamente ai lavoratori, rispettivamente nei ruoli di responsabile e collaboratore. Sono stati rilevati atteggiamenti e comportamenti personali in riferimento a quattro elementi chiave dello smart working (senso di comunità e teamworking, consapevolezza di sé, flessibilità e autonomia, digitalizzazione). I risultati sono stati interessanti e, in parte, inediti. Tra le principali criticità emerse dalle risposte al questionario, i lavoratori hanno evidenziato la crescente difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro, il considerevole aumento delle ore dedicate all'attività lavorativa, accompagnato dal rischio di un mancato riconoscimento degli straordinari, e il disagio associato al sentirsi sempre connessi e reperibili. Elemento, quest'ultimo, che per Cifa conferma la necessità di avviare, anche nel nostro paese, una riflessione seria sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione. «Il cambiamento che ci è stato imposto dall'emergenza sanitaria riguarda non solo come si lavora ma come si possa lavorare con efficacia», dice Andrea Cafà, presidente dell'associazione datoriale Cifa e del fondo interprofessionale **Fonarcom**. «La pandemia, che ha segnato il massimo ricorso allo smart working, spingerà imprese e organizzazioni verso modelli sempre più basati sul digitale. Per questo occorre capire che lavorare in modalità agile non significa soltanto dotarsi di attrezzature tecnologiche o di una buona connessione. Sarà fondamentale una formazione adeguata che punti ad aggiornare le competenze dei lavoratori e promuova i nuovi modelli organizzativi. Diversamente le nostre aziende non riusciranno a gestire la crisi e a garantire la produttività aziendale».

[Più equilibrio tra vita e lavoro](#)

<https://www.italiaoggi.it/news/download-pdf?idart=2456554&ricerca=>

Condividi:



Caricamento...

Archiviato in [Uncategorized](#)

[Lascia un commento](#)

## Rispondi

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

- ottobre 2018
- settembre 2018
- agosto 2018
- luglio 2018
- giugno 2018
- maggio 2018
- aprile 2018
- marzo 2018
- febbraio 2018
- gennaio 2018
- dicembre 2017
- novembre 2017
- ottobre 2017
- settembre 2017
- agosto 2017
- luglio 2017
- giugno 2017
- maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017
- dicembre 2016
- novembre 2016
- ottobre 2016
- settembre 2016
- agosto 2016
- luglio 2016
- giugno 2016
- maggio 2016
- aprile 2016
- marzo 2016
- febbraio 2016
- gennaio 2016
- dicembre 2015
- novembre 2015
- ottobre 2015
- settembre 2015
- agosto 2015
- luglio 2015
- giugno 2015
- maggio 2015
- aprile 2015
- marzo 2015
- febbraio 2015
- gennaio 2015
- dicembre 2014
- novembre 2014
- ottobre 2014
- settembre 2014
- agosto 2014
- luglio 2014
- giugno 2014
- maggio 2014
- aprile 2014
- marzo 2014

## Smart working 2020, per il 70% ancora problematico il nodo vita-lavoro

ID Articolo: 2393906  mercoledì 24 giugno 2020  Dire.it  1268

[f FACEBOOK](#)
[TWITTER](#)
[CREA PDF DELLA PAGINA](#)

### ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Dire.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Maria Carmela Fiumanò 24/06/2020 Lavoro mc.fiumano@agenziadire.com Indagine nazionale promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**. Diffusa la percezione di aver lavorato di più: Share on facebook Share on twitter Share on whatsapp Share on email Share on print ROMA – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Ecco, in sintesi, alcuni

## IN OFFERTA



Orecchini a cerchio in argento 925 placcato - EUR 67.75



VEDI IL PRODOTTO

### AGGIORNATE ORA

TECNOLOGIA	4
OROSCOPO	1
NEWS	10
EUROPA	1
CRONACA	5
ADUC	1
ECONOMIA	4
GOSSIP	1
DALWEB	2



Sannioportale  
982 "Mi piace"

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Sannioportale  
5 minuti fa

risultati. Anzitutto, le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio ...

LEGGI SU DIRE.IT

## CORRELATI

- INTERVENTI NELL'EDILIZIA: LA NUOVA DETRAZIONE DEL 110%
- CORONAVIRUS: L'INDAGINE, 70% MALATI DI CANCRO TEME CONTAGIO
- CORONAVIRUS: CENSIS, PER 1 MILLENNIAL SU 2 GIUSTO CURARE GIOVANI PRIMA DI ANZIANI
- BERLINGUER BATTE GIORDANO. FLOP PER LA7 SENZA FLORIS
- 'AUTONOMIA? DOPO PATTO ANTINCIUCI' LA RUSSA STOPPA LE PRETESE DI ZAIA
- DA «FREAKS OUT» DI MAINETTI A «TRE PIANI» DI MORETTI: COSÌ RAI CINEMA CI RIPORTA IN SALA
- NAPOLI. SANZIONI E ARRESTI NELLE VIE DELLA MOVIDA D'ÉLITE
- [ULTIM'ORA] CASERTA. RIMORCHIO IN FIAMME SU TRATTO AUTOSTRADALE: INTERVENGONO I VIGILI DEL FUOCO
- LE RIVELAZIONI DI BELEN: "NON HO SCRITTO SCEMA IN FRONTE"
- PAURA IN CASA FIORELLO. FIAMME DIVAMPANO IN CAMERA DA LETTO

NEWS

INTERVENTI NELL'EDILIZIA: LA NUOVA  
DETRAZIONE DEL 110%...  
IMPRESE DEL SUD

NEWS

CORONAVIRUS: L'INDAGINE, 70%  
MALATI DI CANCRO TEME CONTAGIO...  
VVOX.IT

NEWS

BERLINGUER BATTE GIORDANO. FLOP  
PER LA7 SENZA FLORIS...  
AFFARITALIANI.IT

NEWS

'AUTONOMIA? DOPO PATTO  
ANTINCIUCI' LA RUSSA STOPPA LE  
PRETESE ...  
AFFARITALIANI.IT

NEWS

NEWS



SANNIOPORTALE.IT

Guanti, tamponi e...  
Da quando è scoppiat...

## OROSCOPO: **CANCRO** LUNA CRESCENTE DA NUOVA

## PIÙ LETTI

FANPAGE.IT

IL FINALE DI NEW  
AMSTERDAM 2, RYAN  
EGGOLD: "PER RISPETTO  
L'EPISODIO ...  
FANPAGE.IT

ITALPRESS.COM

#RIPARTIAMOSENZAMONOUS,  
PECORARO SCANIO  
"ORA VOTI IL  
PARLAMENTO" ...  
ITALPRESS.COM

ITALPRESS.COM

CONFEDILIZIA "DAL  
GOVERNO APERTURE  
SULLA CEDOLARE  
SECCA PER ...  
ITALPRESS.COM

ITALPRESS.COM

Chi Siamo Pubblicità Su di Noi Widgets Le tue news Qui

Contatti Sostienici



© MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020 - S. LANFRANCO MARTIRE



## Covid-19: Luoghi di Lavoro

Ann. Vega Formazione

## IL GOSSIP DI DETTO FATTO COSA È SUCCESSO ...

sannioportale.it

OFFERTE E SCONTI

NEWS

SANITÀ

DAL WEB

GOSSIP

TECNOLOGIA

BENESSERE

CINEMA TV



# Smart Working 2020, l'indagine nazionale: capire il presente per progettare il futuro

ID Articolo: 2388751 martedì 23 giugno 2020 1244

f FACEBOOK

TWITTER

CREA PDF DELLA PAGINA

### ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Liberoquotidiano.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani **lavorare in smart working** in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro.



© MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020 - S.

LANFRANCO MARTIRE



OFFERTE E SCONTI NEWS



mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

LAVORO

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**

23/06/2020 17:11

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 23 giu. (Labitalia) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese,

servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro; Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confasal.

### In primo piano Più lette della settimana

Olbia. Tentavano di imbarcarsi per Livorno con 5 kg di marijuana, arrestati due fidanzati

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Confronto a Sassari per lo sviluppo dello scalo marittimo di Porto Torres

Sassari. Istituita l'Unità di Progetto "Centro Intermodale"

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Manca, M5S: "Bisogna garantire ai cittadini un servizio idrico efficiente e a costi contenuti"

Comune di Sassari. Legge 162: dal 1° luglio al via i piani personalizzati luglio-dicembre

Sassari. "Immaginiamo il futuro: dopo la crisi e oltre": conversazione con la senatrice Elena Cattaneo

Strada Sassari-Alghero, Paola Deiana: "Settimana importantissima grande impegno darà i suoi frutti"

Peru: "Mini bond e moneta complementare per rilanciare il sistema produttivo della Sardegna"

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Covid-19. Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Cafà (Cifa), 'per smart working efficiente servono pianificazione e investimenti'

24/06/2020 16:00

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "Dai circa 500mila lavoratori che erano in smart working a gennaio siamo passati a diversi milioni, tra lavoratori pubblici e privati. Il digitale così è entrato nel mondo del lavoro ma tutto è successo all'improvviso e questo ha portato alle criticità che sono emerse dalla ricerca. Per realizzare uno smart working efficiente, infatti, è necessario un minimo di pianificazione, un cambiamento di cultura, un minimo di investimento nel digitale e poi investimenti nella formazione. Cose che proprio per via del ricorso in pochi giorni allo smart working spesso non è stato possibile realizzare". Lo ha detto Andrea Cafà, presidente di Cifa e Fonarcom, presentando i dati dell' 'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Cafà l'obiettivo dell'indagine "è fare il punto sullo stato dell'arte del fenomeno dello smart working, per non trovarci nei prossimi mesi con lavoratori che hanno problemi a causa dello smart working o con imprese che hanno avuto svantaggi nell'utilizzo di questa modalità", conclude Cafà.

### In primo piano Più lette della settimana

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Crolla il soffitto del Punto Città di Palmadula

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Sassari. Vasa Pusica alla Dinamo Banco di Sardegna nella stagione 2020-2021

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Confsal, in questi mesi smart working di 'pronto soccorso'

24/06/2020 16:52

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "Quello che abbiamo applicato in questi mesi è stata una sorta di smart working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una scelta, in questo periodo è diventata una scelta obbligata, un obbligo, ed è stato adottato a prescindere da quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto smart working". Lo ha detto il segretario generale della Confsal, Angelo

Raffaele Margiotta, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Secondo Margiotta "lo smart working in futuro dovrà essere una scelta, non un obbligo, un adattamento", servirà sì un "cambiamento culturale", ma anche "formazione sulla sicurezza che copra anche il nuovo concetto di luogo di lavoro", "immaginando un nuovo modello lavorativo da implementare anche a livello contrattuale".

### In primo piano Più lette della settimana

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Crolla il soffitto del Punto Città di Palmadula

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Sassari. Vasa Pusica alla Dinamo Banco di Sardegna nella stagione 2020-2021

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

LAVORO

## Fase 3: Damiano, 'sperimentazione di massa su smart working, adesso codificare nei contratti'

24/06/2020 17:22

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano, oggi componente del Cda Inail, intervenendo alla presentazione dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua'. Damiano ha ricordato che "in passato c'era stata una sperimentazione dello smart working soprattutto in alcuni grandi imprese ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. Spero che questa sperimentazione non regredisca, penso che sarebbe utile alla società", continua. Secondo Damiano "mi auguro che sia nel privato che nel pubblico che le parti sociali si interrogino sulla possibilità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa", conclude.

[In primo piano](#) [Più lette della settimana](#)

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: De Luca (Consulenti lavoro), 'in questi mesi smart working improvvisato, serve salto culturale'

24/06/2020 16:51

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "In questi mesi abbiamo assistito allo spostamento dei lavoratori dalla sede lavorativa a casa, per permettere alle aziende di continuare ad operare, un 'home working' dettato dall'emergenza sanitaria. Per avere un vero smart working serve un vero salto culturale, da parte di lavoratori e imprese, e di tutti gli attori coinvolti. Noi consulenti del lavoro ci siamo". Così Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro, è intervenuto alla presentazione sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it) dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale [Fonarcom](#) e realizzata dal Centro studi InContra, con la collaborazione anche dei consulenti del lavoro. Per De Luca "quella vista in questi mesi è stata una modalità dettata dall'emergenza, con aziende che si sono trovate anche impreparate a dotare i lavoratori di attrezzature adeguate, tanto che alcuni si sono trovati a dividere il pc con i figli che seguivano le lezioni on line o con il consorte anch'esso impegnato nel lavoro da casa". Secondo il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro "quindi si deve guardare per il futuro a uno smart working 'misto' con parte dei lavoratori in sede e altri a casa a rotazione. Quel che è certo è che serve un salto culturale per portare il lavoro oltre l'emergenza Covid-19", conclude De Luca.

### In primo piano Più lette della settimana

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Crolla il soffitto del Punto Città di Palmadula

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Sassari. Vasa Pusica alla Dinamo Banco di Sardegna nella stagione 2020-2021

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Ricerca, risparmio costi trasporti e più autonomia vantaggi smart working

24/06/2020 16:56

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza. Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro. La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49,83%), il 26,40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca. E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico, mentre il 79% di essi lavora nel privato.

### In primo piano Più lette della settimana

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Crolla il soffitto del Punto Città di Palmadula

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Sassari. Vasa Pusica alla Dinamo Banco di Sardegna nella stagione 2020-2021

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)


Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

LAVORO

## Fase 3: ricerca, sempre connessi e senza straordinari ecco svantaggi smart working

L'indagine realizzata dal centro studi InContra

24/06/2020 16:54

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labitalia) - La difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile e l'aumento delle ore di lavoro senza il riconoscimento degli straordinari. Ma anche la difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro. Sono solo alcuni dei potenziali svantaggi dello smart working riscontrati nel corso del periodo di lockdown secondo l'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il

presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). L'indagine ha previsto diverse modalità di partecipazione: oltre ai lavoratori – che hanno potuto prendere parte direttamente in qualità di rispondenti – anche aziende, professionisti ed enti di formazione hanno aderito all'indagine in qualità di partner. E dalla ricerca sono emerse anche altre difficoltà legate allo smart working come il senso di isolamento, l'aumento dei costi delle bollette e una dotazione tecnologica non adeguata. Ma dall'indagine emergono anche differenze di percezione del 'lavoro da casa' tra i diversi lavoratori. I collaboratori, ad esempio, si trovano "completamente d'accordo" in percentuale maggiore rispetto ai responsabili in riferimento allo svantaggio di lavorare più ore senza riconoscimento degli straordinari (27,32% dei collaboratori contro il 19,28% dei responsabili) e rispetto all'aumento del costo delle bollette (12,66% dei collaboratori contro il 6,62% dei responsabili). Si tratta, dunque, di disagi legati principalmente a spese e a un mancato riconoscimento del proprio lavoro in termini di tempo e retribuzione. I responsabili, invece, manifestano maggiore difficoltà, secondo la ricerca, nel separare i tempi di vita e i tempi di lavoro, nella gestione delle urgenze e nella pianificazione delle attività. Si può ipotizzare che queste due ultime difficoltà vengano da loro percepite proprio in virtù del ruolo che occupano. Inoltre, in linea con il dato rilevato nella batteria di item sui vantaggi, i responsabili affermano in misura maggiore rispetto ai collaboratori, secondo l'indagine, che lo smart working rende meno produttivi. In entrambe le categorie si rileva, invece, una certa omogeneità a livello percentuale tra il grado di accordo e di disaccordo rispetto al fatto che lo smart working porterebbe distrazioni esterne e difficoltà nel separare nel sentirsi sempre connesso e reperibile, fattore che introduce una riflessione sull'importanza del riconoscimento del diritto alla disconnessione.

### In primo piano Più lette della settimana

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Crolla il soffitto del Punto Città di Palmadula

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Sassari. Vasa Pusica alla Dinamo Banco di Sardegna nella stagione 2020-2021

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: ricerca, smart working prima di lockdown solo per 33% lavoratori privati

E per il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico

24/06/2020 16:57

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi si constata che, seppur non in modo significativo, prima dell'emergenza sanitaria il lavoro agile era maggiormente presente nella dimensione del privato. E' quanto emerge dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il

presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Tuttavia, è importante riportare le motivazioni per cui i rispondenti hanno dichiarato di non fare ricorso allo smart working. Nel 35% dei casi, infatti, tale scelta è frutto della volontà del lavoratore stesso; nel 30% dei casi, la causa è ascrivibile a una mancanza di strumentazione idonea; nel 22% dei casi si tratta di una decisione aziendale. E inoltre, secondo la ricerca, tra coloro che non lavorano o non hanno mai sperimentato pratiche di lavoro agile, la tendenza a preferire la prestazione lavorativa in sede resta maggiore in termini percentuali, rispetto a una eventuale sperimentazione di iniziative di smart working,

### In primo piano Più lette della settimana

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Crolla il soffitto del Punto Città di Palmadula

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Sassari. Vasa Pusica alla Dinamo Banco di Sardegna nella stagione 2020-2021

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

mercoledì 24 giugno 2020



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

LAVORO

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

24/06/2020 17:51

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |



Roma, 24 giu. (Labilitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale

**Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili. Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione). Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali". Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica, oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro". Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento". Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

#### In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Si registra un nuovo caso nella provincia Sud Sardegna

Sassari: sanzioni accessorie per i gestori per la violazione del divieto di "assembramento"

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Aperto al traffico il nuovo svincolo per Monti sulla Sassari-Olbia

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19. Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari dell'Esercito fuori servizio

#### PUBBLICITÀ

**Prenotazione Hotel**  
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

**rent.it Autonoleggio Low Cost**  
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

**Crea sito web GRATIS**  
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

**Noleggio lungo termine**  
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

mercoledì 24 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

## LAVORO

## Fase 3: Vigorini (InContra), 'con smart working improvvisato sindrome eternamente connesso'

24/06/2020 16:48

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 24 giu. (Labilitalia) - "Il quadro che emerge dalla ricerca complessivamente non è negativo ma è chiaro che servono degli interventi per permettere allo smart working di affermarsi. Tra le criticità che sono emerse c'è la sensazione tra i lavoratori della sensazione di essere eternamente connessi, senza divisione tra vita lavorativa e vita familiare". Lo ha detto Salvatore Vigorini, presidente del centro Studi InContra, presentando i dati dell'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). Secondo Vigorini "le criticità che sono emerse dalla ricerca derivano anche dal fatto che lo smart working è stato improvvisato a causa dell'emergenza sanitaria, mentre per dare un futuro a questa modalità di lavoro serve pianificazione, anche attraverso la contrattazione collettiva", conclude.

### In primo piano Più lette della settimana

Regione Sardegna: "Piano casa", via libera alla proroga per altri sei mesi

Residenza fittizia per immigrati irregolari: i Carabinieri indagano e fanno sequestrare immobile

Sassari. Justin Tillman nello scacchiere della Dinamo Banco di Sardegna 2020-2021

Sassari. Stop al fumo in molte aree pubbliche

Sassari. Ieri il 246° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza

Sassari. Bonus 800, pubblicato l'elenco di chi non è ammesso per superamento del reddito

Alitalia: aumentano i voli da e per la Sardegna

Sassari. Crolla il soffitto del Punto Città di Palmadula

Aggiornamento dati Covid-19. Non si registrano nuovi casi di positività in Sardegna

Sassari. Vasa Pusica alla Dinamo Banco di Sardegna nella stagione 2020-2021

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19.Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Casa in fiamme: famiglia salvata da due militari

martedì 23 giugno 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

LAVORO

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**

23/06/2020 17:11

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 23 giu. (Labitalia) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro; Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confasal.

### In primo piano Più lette della settimana

Olbia. Tentavano di imbarcarsi per Livorno con 5 kg di marijuana, arrestati due fidanzati

Confronto a Sassari per lo sviluppo dello scalo marittimo di Porto Torres

Sassari. Istituita l'Unità di Progetto "Centro Intermodale"

Domani per lavori Enas interruzione idrica a Sassari, Porto Torres, Stintino, Castelsardo e Tergu

Manca, M5S: "Bisogna garantire ai cittadini un servizio idrico efficiente e a costi contenuti"

Comune di Sassari. Legge 162: dal 1° luglio al via i piani personalizzati luglio-dicembre

Sassari. "Immaginiamo il futuro: dopo la crisi e oltre": conversazione con la senatrice Elena Cattaneo

Strada Sassari-Alghero, Paola Deiana: "Settimana importantissima grande impegno darà i suoi frutti"

Perù: "Mini bond e moneta complementare per rilanciare il sistema produttivo della Sardegna"

Sassari. Al centro storico gli esercizi di vicinato chiuderanno alle 21

Sassari. Da domani Piazza Tola chiusa al traffico la notte e via Torre Tonda tutto il giorno

Usura a Sassari: indagati due fratelli e una sorella di una stessa famiglia sassarese

Inaugurata al Santissima Annunziata di Sassari una sala per le emergenze per pazienti "grigi"

Controlli serrati della Polizia Stradale di Sassari: scoperte auto rubate e stupefacenti

Covid-19. Nuovo caso a Sassari. Extracomunitario positivo nel Sud Sardegna

AOU Sassari. Individuati due operatori sanitari positivi Covid-19: ora in isolamento fiduciario

Aggiornamento dati COVID-19 in Sardegna. Oggi si registra un nuovo caso nella provincia di Nuoro

Covid-19. Sardegna: nell'ultimo aggiornamento si registra un nuovo caso nella provincia di Oristano

Sassari. Rinviato al 30 settembre il pagamento

**CORONAVIRUS, WEBINAR INCONTRA: 4 MILIONI LAVORANO IN SMARTWORKING**

Roma, 24 giu. (askanews) - In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca - presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua - voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, realizzata fino al 10 giugno 2020 dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, cosiddetti 'agili'. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, i risultati spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di lavoro richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione. 'Non c'è dubbio - ha detto - che la contrattazione collettiva gioca un ruolo centrale nella affermazione dello smartworking non solo in termini di regolamentazione ma, in generale, per portare una cultura nuova in azienda. Se è vero che c'è un tema di fiducia tra impresa e lavoratore; serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali e costruendo attorno a questo tutte le opportune tutele'. Dall'indagine le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile. Il risparmio invece per trasporto o pranzo, mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, l'82% dei lavoratori sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

[ CORONAVIRUS, WEBINAR INCONTRA: 4 MILIONI LAVORANO IN SMARTWORKING ]



**TISCALI news**

News | Shopping

Cerca tra le news

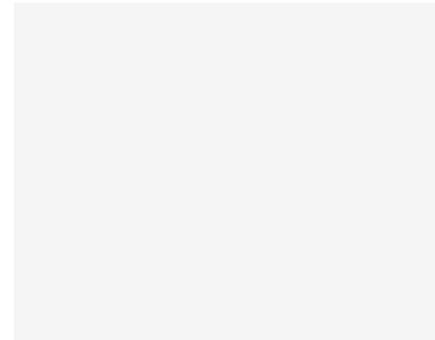
ultimora cronaca esteri economia politica salute scienze interviste autori photostory strano ma vero

# Coronavirus, webinar InContra: 4 milioni lavorano in smartworking



di **AskaneWS**

Roma, 24 giu. (askanews) - In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca - presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua - voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, realizzata fino al 10 giugno 2020 dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, cosiddetti "agili". Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, i risultati spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di lavoro richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione. "Non c'è dubbio - ha detto - che la contrattazione collettiva gioca un ruolo centrale nella affermazione dello smartworking non solo in termini di regolamentazione ma, in generale, per portare una cultura nuova in azienda. Se è vero che c'è un tema di fiducia tra impresa e lavoratore; serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali e costruendo attorno a questo tutte le opportune tutele". Dall'indagine le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile. Il risparmio invece per trasporto o pranzo, mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, l'82% dei lavoratori



**Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!**  
 Con **Tiscali Tagliacosti** trovi subito le migliori offerte.  
**Risparmia subito**

**I più recenti**



Polonia: sondaggio, Duda potrebbe perdere al ballottaggio



Libia, Di Maio: timori che operazioni Sirte portino a escalation



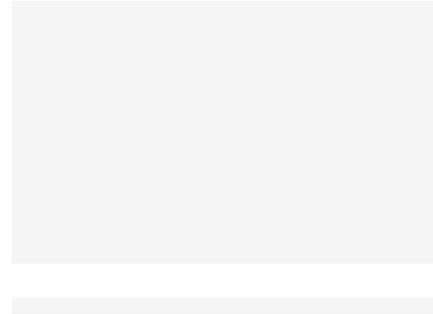
Un altro afroamericano ucciso negli Usa, un nuovo video mostra la dinamica. Rabbia ad Atlanta, 36 arresti

sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

24 giugno 2020



Diventa fan di Tiscali



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

**Attualità**

- Ultimora
- Le nostre firme
- Interviste
- Cultura
- Ambiente
- Salute
- Sport
- Motori
- Meteo
- Tecnologia

**Intrattenimento**

- Cinema
- Milleunadonna
- Moda
- Benessere
- Spettacoli
- Televisione
- Musica

**Servizi**

- Mail
- Fax
- Sicurezza
- Posta certificata
- Raccomandata elettronica
- My Website
- Stampa foto
- Comparatore prezzi

**Prodotti e Assistenza**

- Internet e Voce
- Mobile
- Professionisti/P. IVA
- Aziende
- Pubblica Amministrazione
- Negozi
- MyTiscali
- Assistenza

TRADERLINK

Cloud

FOREX, MATERIE PRIME, INDICI, AZIONI, ETF

ACTIVTRADES  
Broker Online dal 2001

Inizia ora

Il 75.7% di investitori al dettaglio perde denaro a causa delle negoziazioni in CFD con questo fornitore. Valuta se comprendi il funzionamento dei CFD e se puoi permetterti di correre questo alto rischio di perdere il tuo denaro.

Quotazioni e Grafici | Graduatorie | Segnali | Analisi tecnica | News | Analisi | Raccomandazioni | Video | Didattica

INFINOX

SFRUTTA LA VOLATILITÀ DEI MERCATI FINANZIARI

Cerca  BORSA ITALIANA  Bitcoin 9.301 -3,76% Spread 177,47 2,35% Eur/USD 1,1275 -0,30%

### Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

24/06/2020 17:51

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua.

Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi.

Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento.

Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta. Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda.

Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale.

I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e Fonarcom, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica.

TRADERLINK Il punto di vista

**Sintesi serale 24/06/2020**  
L'opinione di Gianvito D'Angelo. Il Nasdaq ha flirtato ancora con i massimi.

Il punto sui mercati  
Gianvito D'Angelo - Trade professional

Scelti per te

- Paola Migliorino**  
Sui mercati è arrivato il momento della pazienza
- Gaetano Evangelista**  
Il mercato si è riallineato alle sorprese macro
- Salvatore Gaziano**  
SCANDALO WIRECARD E QUEI REVISORI DISTRATTI
- Alessandro Aldrovandi**  
Ftse Mib a metà del guado

Ultimi segnali

- EDWARDS LIFE SCIENCES**  
Candlestick: Doji Star Bullish  
24/06/2020
- HOME DEPOT INC**  
Pattern: V4-C  
18/06/2020
- AMGEN INC**  
Pattern: V4-C  
18/06/2020

ita	-
fra	-
ger	-
USA	-
€/\$	-

oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro". Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working.



E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento".

Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

Fonte: News Trend Online

© TraderLink News - Direttore Responsabile Marco Valeriani - Riproduzione vietata

Aiutaci: ti è piaciuto questo articolo?

TAG: [Consulente](#) [Tassi](#)

GRAFICI: [Pmi](#) [Team inc](#)

**DISCLAIMER** Leggi bene le nostre avvertenze!

Altri di Trend-Online.Com

**Fase 3: Consulenti lavoro, ecco circolare su sospensione versamenti**  
 TREND-ONLINE - 24/06/2020 17:55

**Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19**  
 TREND-ONLINE - 24/06/2020 17:51

**Coronavirus: lo studio, cibi ad hoc contro strascichi psicologici e fisici**  
 TREND-ONLINE - 24/06/2020 17:39

**Bond News: Euromacro**  
 Non molte le cifre macroeconomiche pubblicate in giornata.....  
 TREND-ONLINE - 24/06/2020 16:44

**Fase 3: PrestitiOnline.it, cresce il bisogno di liquidità**  
 TREND-ONLINE - 24/06/2020 15:56

Tutti di Trend-Online.Com

Scopri anche tu la NUOVA APP GRATUITA

TRADERLINK Cloud  
 traderlinkcloud.com



Cerca

f t o

Libero Quotidiano.it

#CaosPd

#LucaPalamara

#Coronavirus

#Europa



Condividi:



HOME / TV NEWS - ASKANNEWS

## Coronavirus, webinar InContra: 4 milioni lavorano in smartworking

24 giugno 2020

Roma, 24 giu. (askanews) - In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca - presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #ILlavoroContinua - voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, realizzata fino al 10 giugno 2020 dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, cosiddetti "agili".

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, i risultati spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di lavoro richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione. "Non c'è dubbio - ha detto - che la contrattazione collettiva gioca un ruolo centrale nella affermazione dello smartworking non solo in termini di regolamentazione ma, in generale, per portare una cultura nuova in azienda. Se è vero che c'è un tema di fiducia tra impresa e lavoratore; serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali e costruendo attorno a questo tutte le opportune tutele".

Dall'indagine le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del

lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

**P**oi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile.

**l** risparmio invece per trasporto o pranzo, mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

**l** infine, l'82% dei lavoratori sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Tra le cause una poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Guarda Anche



**La figlia di Cristina Parodi è probabilmente una delle donne più belle del...**

InvestmentGuru



**Un canale parigino viene prosciugato per la prima volta in 200 anni,...**

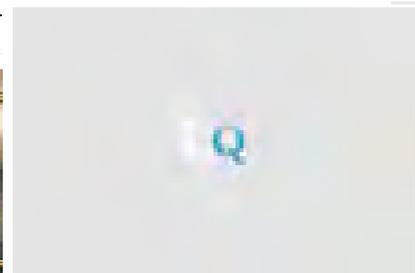
BIBA Magazine



**Jaguar E-PACE da € 300\* al mese TAN fisso 1,95% TAEG 2,51%.**

Jaguar

LE COMICHE



**"Non è uno statista". Poi si balla sui sondaggi: Scanzi sfregia Salvini e la Gruber sorride**



**Un uomo trova una catena sepolta, la tira fuori e rimane sorpreso...**

Dailybreak



**Questa è la persona con cui Maria De Filippi è realmente sposata nella...**

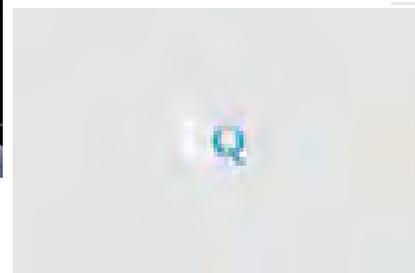
TradingBlvd



**Il patrimonio di Gerry Scotti lascia la sua famiglia in lacrime**

Cash Roadster

COLPO SU COLPO



**"Ciò che non può scordare". Scontro Fdi-Lega, anche La Russa a gamba tesa contro Luca Zaia**



**Marco Travaglio e Berlusconi, Palamara difende il Cav e il direttore perde il...**



**Paolo Mieli, dubbio sui sondaggi: "La destra cala? Se fosse vero M5s e centrosinistra..."**



**Striscia la Notizia, la terrificante fine di Giuseppe Conte? "Bruno Vespa fa confessare..."**

SARÀ...

**"Quasi sorpasso". Sondaggio terrificante per Salvini, Pd col turbo. Sapete da dove arriva?**

OPLÀ

**"Ma quale lanciafiamme?". Salvini sotterra De Luca: immigrati, lo scandalo del governatore**

0 Commenti

liberoquotidiano

Privacy Policy di Disqus

1 Accedi

Consiglia

Ordina dal più recente

In evidenza



ITALIAN  
NEWS PLATFORM

< ITALY

✔ TRUSTED NOTIZIE

## Fase 3: Ricerca, tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

Leggi anche

Lavoro

Roma, 24 giu. (Labitalia) - "In questi mesi a causa della pandemia abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working". Lo ha detto l'ex-ministro del Lavoro, Cesare Damiano,...

Lavoro

Roma, 24 giu. (Labitalia) - Solo il 21,58% dei lavoratori appartenenti al pubblico e il 33,15% di quelli del privato lavorava in modalità agile già da prima del lockdown. Quindi...

STATISTICS

0  
NEWS VIEWED

0  
TOTAL USERS

0  
ONLINE

LEGAL ISSUES

**Denial of responsibility!** The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email [abuse@theworldnews.net](mailto:abuse@theworldnews.net). The content will be deleted within 24 hours.

OTHER NEWS

- All News
- Great Britain News
- USA News
- Spanish News
- Switzerland News
- Belgium News
- Italy News

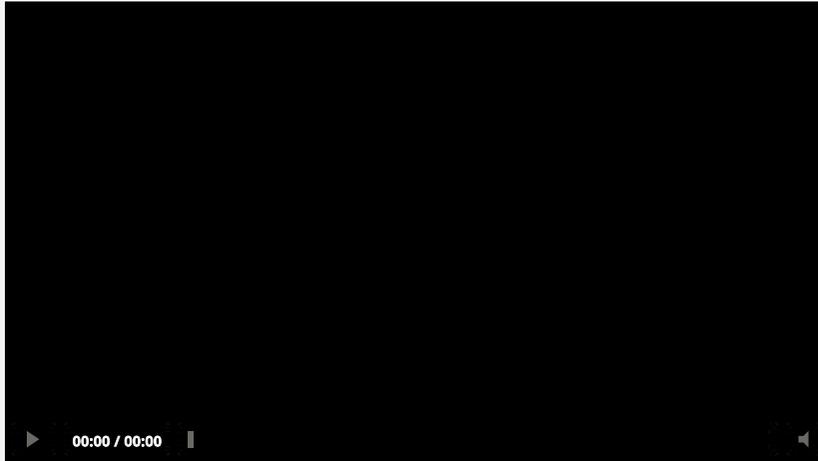
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti la raccolta e all'utilizzo di dati personali come indirizzo IP e cookie, anche di terze parti, al fine di inviarti, attraverso un'analisi degli utenti che hanno visitato questo sito, contenuti e pubblicità in linea con le tue preferenze, analizzandone e misurandone le prestazioni. Puoi modificare in qualsiasi momento le tue preferenze nella [privacy policy](#).

Accetto

Maggiori Informazioni

Finalità | Terze parti

## in smartworking



### BUONO A SAPERSI

7.539 visualizzazioni

Infortunati sul lavoro e malattie professionali, che differenza c'è



### CONSIGLI

9.164 visualizzazioni

4 motivi per cui sei sempre in ritardo (e come porvi rimedio)



### BUONO A SAPERSI

31.309 visualizzazioni

Come calcolare lo stipendio lordo e netto



### NEWS

Confael, Marrella: un sindacato italiano con una visione europea



### VIRALI

A Parigi arrivano i taxi acquaticci contro il traffico

ASKANEWS

ECONOMIA



Se condividi l'articolo su Facebook **guadagni crediti vip** su **Libero Cashback**

ASKANEWS NOTIZIE

24 GIUGNO 2020

Roma, 24 giu. (askanews) - In meno di 3 mesi, con la pandemia di Covid-19, da circa 500mila smartworker registrati prima dell'emergenza, si è passati a oltre 4 milioni di persone che lavorano da casa. Ma come è stato per gli italiani adeguarsi a queste condizioni? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti e le indicazioni per il futuro? Indicazioni interessanti sono arrivate da una ricerca - presentata in un webinar nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua - voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato

[Mostra tutto](#)

## Trend

GUARDALI TUTTI



CURIOSITÀ

20.025 visualizzazioni



NOTIZIE



INTRATTENIMENTO

1.196 visualizzazioni

Isabella e Luigi, nonni da record a soli 34 e 36 anni



**CUCINA** 4.541 visualizzazioni  
Saporita e croccante: hai mai fatto la pizza così?

Gaffe sulla Calabria, scoppia la polemica: easyjet si scusa



**SPETTACOLI E VIP**  
Chi è Michele Morrone, protagonista del film Netflix 365 Giorni

Bam Bam Twist, nuovo singolo di Achille Lauro omaggio a Tarantino manda in tilt il web



**BUONO A SAPERSI**  
Bonus baby sitter anche a nonni, zii e amici, novità e chiarimenti dall'Inps

## Curiosità

GUARDALI TUTTI



**CURIOSITÀ** 5.687 visualizzazioni  
Da zoo a ecoparco, ma senza diritti per gli animali



**CURIOSITÀ** 5.591 visualizzazioni  
Quando il gatto addomestica il padrone



**CURIOSITÀ** 4.208 visualizzazioni  
Un simpatico elefantino salvato al suo destino



**CURIOSITÀ** 7.742 visualizzazioni  
Il piccolo chimico che salva la sua città



**CURIOSITÀ**  
I bambini che fanno movimento hanno migliori sviluppo



**CURIOSITÀ** 1.486 visualizzazioni  
Vuoi imparare a contare? Comincia a raccogliere rifiuti

## Video più condivisi

OGGI SETTIMANA MESE

GUARDALI TUTTI



**CURIOSITÀ** 20.025 visualizzazioni  
Isabella e Luigi, nonni da record a soli 34 e 36 anni



**SPETTACOLI E VIP** 25.375 visualizzazioni  
Barba bianca e capelli lunghi: ecco come è diventato un mito della tv



**EMOZIONI** 78.828 visualizzazioni  
Il bimbo che racconta di aver visto il Paradiso



**BUONO A SAPERSI** 91.465 visualizzazioni  
 Troppi soldi sul conto? Ecco cosa può fare il Fisco



**CONSIGLI** 14.275 visualizzazioni  
 Addio pellicola alimentare: come sostituirla



**CURIOSITÀ** 7.165 visualizzazioni  
 Hai mai usato la moka per fare queste cose?

Alcuni video presenti in questa sezione sono stati presi da internet, quindi valutati di pubblico dominio. Se i soggetti presenti in questi video o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, basterà fare richiesta di rimozione inviando una mail a: [team\\_verticali@italiaonline.it](mailto:team_verticali@italiaonline.it). Provvederemo alla cancellazione del video nel minor tempo possibile.

- #STORIE
- #SAPEVATELO
- #ACASADI
- #SENZAMACCHIA
- #DATIDIFATTO
- #ASMINUTIDA
- #RICICLANDO

- #MADAI
- #SALUTE
- #ATUTTAFRUTTA
- #FATTIBELLA
- MOTORI
- #DILEICIPIACE
- #FACCIOIO

- #QUANTOCOSTA
- #NELLARMADIODI
- #LODICEGIULIACCI
- #QUANTOGUADAGNA
- #DICHESEGNOSI
- #SANOEBUONISSIMO

segui su



Virgilio è: [NOTIZIE](#) [SPORT](#) [MOTORI](#) [VIDEO](#) [SAPERE](#) [OROSCOPO](#) [IN CITTÀ](#) [IN ITALIA](#) [AZIENDE](#) [EVENTI](#)

[LIBERO](#) [VIRGILIO](#) [PAGINEGIALLE](#) [PGCASA](#) [PAGINEBIANCHE](#) [TUTTOCITTÀ](#) [DILEI](#) [SIVIAGGIA](#) [QUIFINANZA](#) [BUONISSIMO](#) [SUPEREVA](#)

Chi siamo [Note Legali](#) [Privacy](#) [Cookie Policy](#) [Aiuto](#) © Italiaonline S.p.A. 2020 - Direzione e coordinamento di Libero Acquisition S.á r.l. - P. IVA 03970540963



Accedi

Zazoom

Social Blog

Top Trend

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.358

## Fase 3 | domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale ...

Segnalato da: **today**

Commenta

**Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working** (Di mercoledì 24 giugno 2020) Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**

LEGGI SU TODAY



**Fase 3 : domani da Conte a Villa Pamphili anche estetista - piccolo negoziante e parrucchiera**



**Fase 3 : domani a Stati generali Cdp - partecipate e mondo associazionismo**

**twitter** **RosariaBonacina** : RT @VITAnonprofit: Non si entra e non si esce, per le persone con #disabilità (le uniche) la #Fase2 non c'è - **UKintalia** : RT @fscodeleo: Riascolta qui la trasmissione di @RadioRadiale con @preglias, Fiorenza Sarzanini, @alessandrarizzo, Pierluigi Puglia (Porta... - **IAonline** : RT @fscodeleo: Riascolta qui la trasmissione di @RadioRadiale con @preglias, Fiorenza Sarzanini, @alessandrarizzo, Pierluigi Puglia (Porta... - **ria\_valle** : RT @VITAnonprofit: Non si entra e non si esce, per le persone con #disabilità (le uniche) la #Fase2 non c'è - **VITAnonprofit** : Non si entra e non si esce, per le persone con #disabilità (le uniche) la #Fase2 non c'è -

### Ultime Notizie dalla rete : Fase domani

Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working Il Sannio Quotidiano  
INCONTRO-DIBATTITO CON LE PSICOLOGHE: PROSEGUE L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE L'AGONE NUOVO. ALL'INTERNO IL PROGRAMMA

Domani 23 Giugno L'agone Nuovo ha invitato alcune esperte psicologhe per un approfondimento su temi sempre attuali, ma che lo sono ancor più in questa fase di lunga convivenza con una pandemia devasta ...

**Sky Wifi, se anche in Italia è la tv a spingere la fibra**

L'ingresso di Sky nelle offerte internet in Italia spaventa il mercato. Ma ripropone il modello dei contenuti tv come leva per le connessioni veloci Il 16 giugno scorso, con il lancio del servizio Sk ...

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

### Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti

**SMART WORKING 2020 | PER IL 70% ANCORA PROBLEMATICO IL NODO VITA-LAVORO**

Smart working 2020, per il 70% ancora problematico il nodo vita-lavoro (Di mercoledì 24 giugno 2020) Maria Carmela Fiumanò 24/06/ 2020 lavoro mc.fiumano@agenziadire.com  
Indagine nazionale promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**. Diffusa la percezione di aver lavorato di più Share on facebook Share on... Leggi su dire Smart working e monopattini - Emilia-Romagna prova svolta 'green'Smart working e licenziamenti - la paura del sindaco Sala: "Tornate e presidiate la scrivania"PA - vacanza da smart working? Facciamo due conti

[ SMART WORKING 2020 | PER IL 70% ANCORA PROBLEMATICO IL NODO VITA-LAVORO ]

**FASE 3: DOMANI PRESENTAZIONE RISULTATI INDAGINE NAZIONALE SMART WORKING**

Roma, 23 giu. (Labitalia) – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it). In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' – cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto – ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di FonARCom; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.

[ FASE 3: DOMANI PRESENTAZIONE RISULTATI INDAGINE NAZIONALE SMART WORKING ]



Home > Adnkronos > Tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

Adnkronos Lavoro

# Tasso smart working in pmi 2 volte maggiore rispetto a pre-Covid19

25 Giugno 2020

0

CONDIVIDI

 Facebook  Twitter  G+  P

 Mi piace 0  Tweet

 Condividi su Facebook  Tweet su Twitter  G+  P



Pubblicato il: 24/06/2020 19:36

Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese.

E' uno dei dati emersi da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

```
"); }
```

Secondo la ricerca, il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come, spiega la ricerca, l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza. Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, ha dichiarato: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia". In linea la dichiarazione del segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il

massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro”.

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, “in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l’home working. E’ stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento”. Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda Inail ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

```
"); }  
else  
{ document.write("
```

```
"); }
```

[ **Fonte articolo:** [ADNKRONOS](#) ]

📊 Post Views: 2

[Articolo precedente](#)

[Ecco decalogo per food delivery salutare](#)

[Prossimo articolo](#)

[Coronavirus, Ramazza \(Assolavoro\):](#)

Articoli correlati

Di più dello stesso autore

**Adnkronos**

[Veja e Stella McCartney tra i brand green più ricercati online](#)

**Adnkronos**

[Coronavirus, Dolce&Gabbana lancia 'DGFattoInCasa' a sostegno di Humanitas](#)

**Adnkronos**

[Coronavirus, venditrici Motivì, Oltre e Fiorella Rubino diventano fashion influencer](#)



## LASCIA UN COMMENTO

Commento:

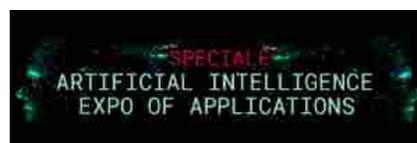


STRATEGIA IT ORGANIZZAZIONE IT

# Smart working: vantaggi e svantaggi secondo i lavoratori

*Un nuovo report sullo smart working analizza gli impatti che l'emergenza Covid-19 ha avuto sull'organizzazione del lavoro, con l'intento di dare voce ai lavoratori e alle difficoltà che si sono trovati ad affrontare sul piano professionale e personale.*

Di **Francesco Destri** - 30 Giu 2020



## — CLOUD COMMUNICATION —



**La telefonia in cloud apre nuove opportunità per il canale**

17 Giu 2020

**Nhospitality, dal cloud la spinta per il rilancio degli hotel**

4 Giu 2020

**Il Contact Center diventa agile grazie al cloud**

19 Mag 2020

## BrandPost (info)

**ThinOX4PC USB di Praim per uno smart working ancora più semplice...**

26 Giu 2020

hanno affidato al Centro Studi InContra la realizzazione di un'indagine per **esplorare gli impatti che l'emergenza Covid-19 ha avuto sull'organizzazione del lavoro**, con l'intento di dare voce, in particolare, ai lavoratori e alle difficoltà che si sono trovati ad affrontare sul piano professionale e personale.

L'Indagine sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro ha avuto come macro-obiettivo quello di **rilevare il grado di diffusione del lavoro agile e la percezione dei lavoratori rispetto a questo "nuovo" modello organizzativo**. Guardando ai vantaggi che i rispondenti hanno riscontrato nella loro esperienza o che comunque ritengono di poter associare allo smart working, **si è registrato un generale riconoscimento degli stessi**. Sono state alte le percentuali di accordo rispetto al fatto che lo smart working aiuti a bilanciare meglio vita privata e vita lavorativa, favorisca una maggiore produttività e **permetta di acquisire maggiore responsabilità sul raggiungimento di obiettivi e risultati**.

In tutti i casi, però, confrontando le risposte di chi occupa un ruolo da collaboratore con quelle di chi ha un ruolo da responsabile, **il grado di accordo è inferiore da parte di quest'ultimi**. Lo stesso vale anche per le affermazioni secondo le quali il **lavoro agile** permetterebbe di avere maggiore tempo libero e una percezione di maggior fiducia da parte del capo.

adv



### Nell'era digitale il centralino va in Cloud

NFON - (Sponsor)

La telefonia di nuova generazione è in software-as-a-service: non richiede di installare centralini hardware, gestisce fisso e mobile, e consente di attivare nuove linee o filiali con un clic, abilitando Smart Working e Unified Communication. **SCOPRI DI PIÙ >>**

Sempre parlando dei vantaggi dello smart working, si sono rilevate anche percentuali di disaccordo non trascurabili in alcuni importanti fattori, quali:

- la possibilità di avere un coordinamento più efficace con il capo e con il team
- la possibilità di condividere più facilmente informazioni
- la possibilità di ridurre i tempi di risposta a richieste urgenti
- la possibilità di evitare relazioni sgradevoli

Nella sezione degli svantaggi viene confermata l'idea secondo cui lo smart working **non avrebbe alcuna incidenza negativa sul livello di produttività dei lavoratori**, ma si registra anche un dato che appare in contrasto con quelli rilevati nella sezione dei vantaggi, in quanto, nonostante la maggioranza dei rispondenti abbia affermato che lo smart working favorisca il work-life balance, **si registra anche il fatto che creerebbe difficoltà nel separare tempi di vita e tempi di lavoro**.

Questo dato non può essere letto separatamente dal peculiare momento in cui la maggior parte dei rispondenti ha sperimentato lo smart working, ossia nella fase di lockdown, in cui la vita personale e sociale è stata intaccata anche da altri fattori, oltre quelli lavorativi, **che**

L'hosting condiviso può essere anche altamente performante?

24 Giu 2020

La tecnologia 5G e il commercio internazionale

17 Giu 2020

**INSIDER**

**FREE**

**Registrati ora** e accedi gratis ai nostri articoli, guide, approfondimenti, eBook, white paper e altre risorse premium.

#### INSIDER CONSIGLIATI

Serverless computing: cos'è e principi di base

Acquisti IT: strategie efficaci per negoziare con i fornitori

Crea una soluzione di IoT Analytics con i tool per Big...

Computerworld Italia - Speciale Cloud e Virtualizzazione

Linee guida per garantire la business continuity in azienda

La sicurezza informatica dei sistemi di automazione industriale

Service Mesh: cos'è, come funziona e a cosa serve

**LEGGI DI PIÙ**

#### DA NON PERDERE

### Smart working: vantaggi e svantaggi secondo i lavoratori

Francesco Destri - 30 Giu 2020

Un nuovo report sullo smart working analizza gli impatti che l'emergenza Covid-19 ha avuto sull'organizzazione del lavoro, con l'intento di dare voce ai lavoratori e alle difficoltà che si sono trovati ad affrontare sul piano professionale e personale.

possono presumibilmente aver influito sulla percezione dei rispondenti.

Lo stesso si può sostenere anche per quanto riguarda il “senso di isolamento” e le “distrazioni esterne”; **in molti hanno affermato di averli sperimentati lavorando da remoto**, ma anche in questo caso bisogna considerare le difficoltà dovute alla quarantena (ad es. la presenza dei figli a casa). Uno degli svantaggi maggiormente rilevati tra i rispondenti è, però, **la difficoltà nel sentirsi sempre connesso e reperibile**, che può collegarsi alla difficoltà, già precedentemente citata, nel separare vita e lavoro.

Questo dato viene ulteriormente confermato dal fatto che, sia i responsabili sia i collaboratori manifestano una difficoltà e/o incapacità **nel riuscire ad utilizzare gli strumenti digitali bilanciando correttamente le pause**. La problematica sembra, dunque, essere molto rilevante e introduce la necessità di trovare un’adeguata risposta ad essa, dando forma ed applicazione al diritto alla disconnessione.

**Nonostante questo diritto sia riconosciuto a livello normativo, non ha, ad oggi, una chiara definizione a livello applicativo.** Infatti, la predisposizione delle misure per rendere effettivo tale diritto è lasciata alla discrezionalità delle parti che stipulano gli accordi di smart working. Tale discrezionalità può incappare in delle problematiche in quanto non è semplice riuscire a programmare la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche, **quando sia il lavoro che le relazioni sociali in esso coinvolte si svolgono in ambienti digitali.**

È però indispensabile farlo per il benessere psico-fisico dei lavoratori ed è un punto sul quale la contrattazione collettiva (specialmente quella di secondo livello) potrebbe e dovrebbe intervenire. Alcuni semplici interventi che possono essere attuati e regolamentati affinché tale diritto possa essere esercitato sono **il ricorso a server aziendali, la separazione degli indirizzi email e dei numeri di telefono professionali da quelli personali**, nonché la predisposizione di specifiche fasce di reperibilità nelle quali il lavoratore può essere contattato. Questo porterebbe a dover favorire la dotazione della strumentazione tecnologica da parte del datore di lavoro, escludendo il ricorso a strumenti tecnologici di proprietà del lavoratore.

Per un corretto utilizzo della strumentazione tecnologica è altrettanto necessario promuovere **nuovi approcci per orientare correttamente l’innovazione e l’uso**

## I CIO alla ricerca dello slancio digitale per uscire dalla “modalità crisi”

*CWI.it - 29 Giu 2020*

I CIO che si sono dati da fare per supportare le forze di lavoro remote durante la pandemia di COVID-19 stanno riempiendo i loro modelli operativi digitali di pratiche e strumenti orientati alla trasformazione digitale.

## C-suite: l’intelligenza artificiale è sempre più fondamentale

*CWI.it - 29 Giu 2020*

Il coinvolgimento dei dirigenti nelle iniziative di intelligenza artificiale a livello enterprise sta crescendo rapidamente e viene data sempre più enfasi ai dati di alta qualità.

**delle tecnologie coinvolte nel lavoro agile.** Infatti, nonostante dall'indagine emerga una generale convinzione nel riuscire ad utilizzare tutti gli strumenti digitali di cui si dispone in maniera efficace nel lavoro da remoto, si evidenzia al tempo stesso **la necessità di sviluppare competenze di tipo trasversale**, che permettano di gestire efficacemente la programmazione del proprio lavoro.

Questo si tradurrebbe nella capacità di porsi micro-obiettivi significativi ma raggiungibili in termini di risorse disponibili e tempi, **riconoscendo le priorità ed i bisogni sia lavorativi che personali.** I nuovi approcci devono, dunque, intervenire attraverso la promozione della formazione continua e di una nuova cultura aziendale, che sia in grado di accogliere i processi di trasformazione digitale.

Questo si evince palesemente anche dalle motivazioni espresse dai rispondenti all'indagine rispetto a:

- se, e per quale motivo, volessero essere valutati in base al raggiungimento degli obiettivi di lavoro
- se, e per quale motivo, preferissero una retribuzione collegata al raggiungimento degli obiettivi di lavoro

Nel primo caso, la stragrande maggioranza di lavoratori **sembrerebbe favorevole alla possibilità di essere valutati in merito alla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi**, andando a confermare quanto precedentemente rilevato rispetto all'idea secondo cui lo smart working favorirebbe la produttività e l'acquisizione di maggiore responsabilità sul raggiungimento di obiettivi e risultati.

Per quanto riguarda il secondo punto, diminuisce il numero dei favorevoli, che si dichiarano tali sempre perché lo ritengono un meccanismo maggiormente meritocratico e più stimolante per il proprio lavoro. Tra i contrari vi è, principalmente, **una diffusa mancanza di fiducia nei confronti dei possibili valutatori** (mancanza di oggettività, mancanza di conoscenza reale dei compiti dei propri collaboratori, fenomeni di discriminazione, ecc.) e l'idea secondo la quale il raggiungimento degli obiettivi non sia né un parametro esaustivo e né esule da fattori esterni ed imprevedibile che comprometterebbero il raggiungimento degli stessi.

Nella letteratura scientifica si evidenzia spesso la relazione tra tecnologie dell'informazione e organizzazione aziendale e **la presenza di una stretta complementarità tra cambiamenti tecnologici e cambiamenti organizzativi.** Sono molti i lavori empirici che evidenziano come le migliori performance in termini di produttività si realizzino solo in presenza di mutamenti tecnologici, ma si evidenzia altrettanto come questo avvenga solo se tali mutamenti vengono accompagnati anche da cambiamenti organizzativi. Le nuove tecnologie **sono giustamente considerate uno dei pilastri principali su cui si fonda lo smart working, ma non sono sufficienti.**

Venendo meno la timbratura del cartellino, diviene più complicato tracciare un confine netto tra vita e lavoro, **con evidenti conseguenze dal punto di vista organizzativo e personale.** Ma, mentre il lavoro sconfinava nella vita privata, viene sempre rigidamente misurato su una base oraria ed ancorata all'idea del luogo fisico dell'ufficio. Bisogna, dunque, **ripartire da nuovi modelli organizzativi e da rinnovati schemi giuridici**, che svincolino gli smart worker dal rapporto di lavoro subordinato, facilitando la necessaria transizione culturale verso effettive forme di autonomia e flessibilità temporali e spaziali.

# ATTIVA IL SERVIZIO DI DOMICILIAZIONE LEGALE



## MASTER BLOG

web suggestion!

HOME ATTUALITÀ BIOSUGGESTION ARTE E CULTURA LAVORO ED INTERNET CURIOSITÀ EVENTI CONTATTI [in](#) [f](#) [t](#) [Q](#)

### SMART WORKING 2020, PER IL 70% ANCORA PROBLEMATICO IL NODO VITA-LAVORO



📅 28 giugno 2020



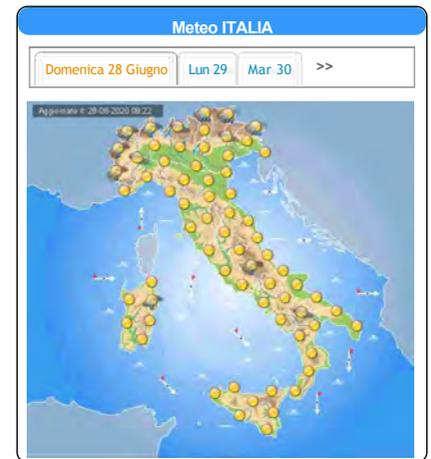
### SMART WORKING 2020, PER IL 70% ANCORA PROBLEMATICO IL NODO VITA-LAVORO

Fonte: **DIRE** - [Link articolo](#)

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da



RASSEGNA STAMPA **martedì**



un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #ILavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi **2.000 lavoratori**, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Ecco, in sintesi, alcuni risultati.

Anzitutto, le Pmi registrano un tasso di attivazione due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. **Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore**; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

Poi, pur riconoscendo allo smart working un buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro, **circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi**. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con **un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile** (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

**Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi**. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta. Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Infine, **in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi**, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la retribuzione legata a questo raggiungimento. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una profonda riflessione su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: **serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali**".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafà osserva: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più **frettolosa** dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica. oltre a rafforzare il clima di fiducia".

Così il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla **regolamentazione** dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. **E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti**. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento".

Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda INAIL ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.

**CAFÀ: "PER LO SMART WORKING SERVE UN CAMBIAMENTO CULTURALE"**

"I risultati di questa indagine ci dicono che non si può fare smart working senza un radicale



WEBSUGGESTION.IT



cambiamento culturale, senza un minimo di investimento in nuove tecnologie e con un buon investimento in formazione e la dovuta pianificazione". Lo dice, in un video realizzato con la Dire, il presidente di Cifa, Andrea Cafà, in occasione della presentazione dell'indagine sullo smart working 2020, voluta assieme a Confsal e Fonarcom, e realizzata dal Centro studi InContra.

"Come Cifa e Confsal- spiega Cafà- siamo chiamati insieme ai professionisti, ai nostri enti bilaterali, a cercare di arricchire di servizi il mercato del lavoro, in modo tale che nel momento in cui impresa e lavoratori vogliano attivare questa modalità di lavoro agile trovano in noi un buon alleato e le soluzioni che si aspettano. Sono sicuro che anche in questa occasione faremo del nostro meglio".

#### **DAMIANO: "DOPO LA SPERIMENTAZIONE CODIFICARE I CONTRATTI"**

"Noi abbiamo assistito a una sperimentazione di massa dello smart working per l'urto della pandemia. In passato c'era stata una sperimentazione soprattutto in alcuni grandi imprese, ma si è trattato di una sperimentazione di nicchia mentre con la pandemia siamo passati a una sperimentazione di massa. 'Home work' sarebbe una definizione piu' appropriata, precisando un punto: lavorare a casa non vuol dire stare a casa, perchè in alcune circostanze si è in presenza, e in altre a casa. Altrimenti facciamo il telelavoro", specifica Damiano.

"Io spero che questa sperimentazione non regredisca- aggiunge Damiano- e che ci sia una definizione dei diritti e dei doveri. Noi abbiamo una legge che si è posto il problema, di cui sono stato relatore nella passata legislatura. Ho tenuto a fissare due principi che ci tengo a ripetere: il lavoro a casa è un lavoro dipendente nel senso che non si tratta di una nuova forma di lavoro flessibile, cioè una forma di precariato; chi lavora in smart working, secondo la legge, è equiparato a coloro che lavorano in ufficio, non c'è differenza di paga, di contratto, di normative. Il secondo punto è il diritto alla disconnessione".

Aggiunge Cesare Damiano: "Nel momento in cui nel settore pubblico ma anche nel privato si va nella direzione in cui ci sarà una massa significativa di persone che utilizzerà strutturalmente lo smart working bisogna anche pensare a una contrattazione che raccolga questa novità, questo cambiamento anche antropologico".

Quindi, conclude, "io mi auguro che sia nel privato che nel pubblico le parti sociali si interrogino **rapidamente** sull'opportunità di codificare attraverso la contrattazione nazionale, poi nella contrattazione di secondo livello, questa tipologia di lavoro, questa modalità organizzativa. E' una modalità che aumenta la produttività del sistema, credo si tratti di immaginare anche a livello interconfederale tra le parti sociali, la definizione di un protocollo che consenta di siglare dei contratti nazionali e codifichi meglio quelle che sono le ricadute che derivano da questa riorganizzazione".

#### **CONFSAL: "SMART WORKING VA REGOLATO A LIVELLO CONTRATTUALE"**

"Sia dal sondaggio, sia dagli interventi, emerge una constatazione, e cioè che quello che abbiamo applicato è stato una sorta di smart-working di 'pronto soccorso', un rimedio. Lo smart working nasce come una facoltà, come una scelta e in questo periodo invece è diventato una scelta obbligata. E' stato adottato a prescindere e al di là di quelli che erano gli elementi costitutivi dell'istituto". Lo dice il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, alla presentazione dell'indagine sullo smart working 2020, voluta assieme a Cifa e Fonarcom, e realizzata dal Centro studi InContra.

"Un po' è stato smart working, un po' telelavoro. L'indagine- sottolinea Margiotta- ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

L'indagine, continua il segretario il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, "ci costringe a riflettere per il futuro in modo che" il lavoro agile "possa essere una scelta e non piu' un obbligo, un adattamento. Oltre alla necessità di cambio culturale, su cui non posso che essere d'accordo, dobbiamo immaginare per il futuro un nuovo modello lavorativo che va

implementato non solo sul piano organizzativo ma anche sul piano contrattuale e occorre una nuova formazione sulla sicurezza, un ampliamento della concezione del concetto di sicurezza, perchè- deve essere chiaro- chi lavora a casa non sta a casa ma su un luogo di lavoro". La "sfida è- conclude Margiotta- che a livello contrattuale noi andiamo a definire questo nuovo modello di lavoro: **vanno definiti gli obblighi delle parti, i protocolli di sicurezza, gli orari di lavoro.** Questo istituto va regolamentato, l'orario di lavoro deve garantire il diritto alla disconnessione e regolare ad esempio lo straordinario se è richiesto al lavoratore anche da da casa rispetto agli orari concordati".

Fonte: **DIRE** - [Link articolo](#)



## Altri articoli dalla stessa categoria



Smart working 2020, per il 70% ancora problematico il nodo...



Il record dello svizzero Freddy Nock: cammina bendato su...



Eurovision movie: Rachel McAdams on working with Will...



Regioni, Bonaccini: "Pronti a rompere le relazioni con il...



The impact of Covid-19 on women - BBC News | VIDEO



"Nessuno è razza": il video-tributo dell'Anpi a un mese dalla mort...

di Redazione

## COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#) ↕

Aggiungi un commento...

# Vantaggi e svantaggi dello smart working

25 giugno 2020

36



Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi, quali i vantaggi e gli svantaggi percepiti e quali le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata oggi nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua. Voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom**, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori e responsabili.

Ecco, in sintesi, alcuni risultati.

Anzitutto, le Pmi registrano un **tasso di attivazione due volte maggiore** rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta per lo più una scelta volontaria del lavoratore; solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale.

Poi, pur riconoscendo allo smart working un **buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro**, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi. Diffusa la percezione da parte dei collaboratori (il 60%) che all'aumento delle ore lavorative non corrisponda un

## articoli recenti

[Anci Marche: "Comuni protagonista della fase di ripartenza"](#)

[Vantaggi e svantaggi dello smart working](#)

[L'auto in cima alle scelte di mobilità post COVID](#)

[L'emergenza COVID-19 ha frenato la mobilità a noleggio e la sharing mobility](#)

[22 nuove assunzioni al Comune di Ancona](#)



## i più letti



[Ancona, al via la mostra "Robert Capa Retrospective"](#)

commisurato riconoscimento di straordinari, insieme con un certo disagio nel sentirsi sempre connesso e reperibile (opportuno riflettere sul diritto alla disconnessione).

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà su: coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta.

Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia che in presenza.

Infine, in misura dell'82%, i soggetti sono favorevoli a essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la **retribuzione legata a questo raggiungimento**. Cause: la poca fiducia nella dirigenza e la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

Per Salvatore Vigorini, presidente di InContra, "i risultati ci spingono a una **profonda riflessione** su come questa modalità di fornire la prestazione richieda un ripensamento dei ruoli e dell'organizzazione in azienda. Tutto va ripensato e normato alla luce dei cambiamenti in atto: serve maggiore dialogo tra impresa e lavoratori, va generato un maggiore clima di fiducia in azienda e vanno adottate moderne relazioni industriali".

Commentando i risultati dell'indagine, il presidente di Cifa, Andrea Cafa' osserva: "Le criticità emerse dall'indagine vanno lette alla luce di un'adozione per lo più frettolosa dello smart working non preceduta da un'adeguata preparazione, da una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, come Cifa, Confsal e **Fonarcom**, a consegnare a imprese e a lavoratori, in definitiva all'intero mercato del lavoro, strumenti e soluzioni efficaci per adottare al meglio, da qui in poi, questa modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica, oltre a rafforzare il clima di fiducia".

Così il segretario generale di Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: "L'indagine ci dice che occorre lavorare molto sulla regolamentazione dello smart working al fine di garantire ai lavoratori il massimo di benessere e di sicurezza, con particolare attenzione a ciò che attiene al diritto alla disconnessione per una giusta separazione tra tempi di vita e tempi di lavoro".

Per Rosario De Luca, presidente Fondazione studi Consulenti del lavoro, "in questo periodo abbiamo sperimentato più che altro l'home working. E' stato una sorta di test che ha consentito alle aziende di andare avanti. Tutti ci siamo adattati, ma se vogliamo parlare di futuro allora dobbiamo fare un vero salto culturale che, di sicuro, non è avvenuto nel corso del lockdown. Per questo salto svolgono un ruolo fondamentale i consulenti del lavoro, i professionisti che si trovano in prima linea in questo momento di grande cambiamento".

Al webinar sono intervenuti anche Cesare Damiano, componente Cda INAIL ed ex ministro del Lavoro, e Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione Consulenti per il Lavoro.



La corte  
Internazionale  
dell'Adriatico e dello  
Ionio



CaterRaduno 2018,  
ecco il programma



RICERCA: ASSESSORE  
BRANDI A  
PRESENTAZIONE  
CAMPUS D'IMPRESA



Sostenibilità  
ambientale e Sociale  
nei valori delle donne



Home > News

# Smart working: difficile bilanciare vita-lavoro

Da Redazione BitMAT - 25/06/2020

Secondo una recente indagine, il 70% degli italiani ha difficoltà a bilanciare vita-lavoro durante lo smart working, nel corso di questi ultimi mesi.

Publicità



smart working

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani operare in smart working negli ultimi mesi? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi percepiti? Quali sono le indicazioni per il futuro? La risposta arriva da un'indagine presentata dall'iniziativa [#IlLavoroContinua](#), voluta dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale [Fonarcom](#). La ricerca è stata realizzata dal [Centro studi InContra](#) su un campione di quasi 2.000 lavoratori, suddivisi tra collaboratori e responsabili.

Eccone, in sintesi, alcuni risultati.

Innanzitutto, le Pmi registrano un **tasso di attivazione due volte maggiore** rispetto al

## Gli eventi Top dell'ICT



Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

Iscriviti Adesso

BitMATv - I video di BitMAT



periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. Il non ricorso al lavoro agile resta una scelta volontaria del lavoratore: solo per il 30% si deve alla mancanza di strumentazione idonea e per il 22% a una decisione aziendale. Inoltre, seppur riconoscendo allo smart working un **buon potenziale di bilanciamento vita-lavoro**, circa il 70% dei responsabili dichiara di aver avuto difficoltà nel separare i tempi.

Il risparmio (per trasporto, pranzo, ecc.) mette d'accordo tutti, così come l'aumento della propria produttività e l'incremento dell'autonomia e della responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi. Di contro, si registra una certa difficoltà sul coordinamento (con il capo e con il team), condivisione di informazioni e tempi di risposta.

Nella relazione da remoto, infatti, per il 35% dei soggetti non si ha la stessa efficacia rispetto alla presenza.

Infine, l'82% dei soggetti sono favorevoli ad essere valutati sulla capacità di raggiungere i propri obiettivi lavorativi, percentuale che scende al 60% se si chiede di immaginare la **retribuzione legata a questo raggiungimento**. Le molteplici cause possono riguardare sia la poca fiducia nella dirigenza sia la percezione di una cultura d'impresa obsoleta.

A tal proposito, il presidente di Cifa, Andrea Cafa' ha commentato: *"Le criticità emerse vanno lette alla luce di un'adozione frettolosa dello smart working, non preceduta da un'adeguata preparazione, una buona formazione e da un cambiamento culturale. I risultati ci invitano, a consegnare, a imprese e lavoratori, strumenti e soluzioni efficaci, per adottare quest'attuale modalità lavorativa. Le imprese, però, devono fare un grande sforzo rivedendo i propri modelli organizzativi, investendo in formazione e in strumentazione tecnologica, oltre a rafforzare il clima di fiducia"*.



Articolo precedente

Il modello digitale 3D di uno dei monumenti iconici di Amalfi



**ReStart in Green – CAMBIERÀ IL NOSTRO TIPO DI SVILUPPO DOPO IL CORONAVIRUS? SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE, PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO**

02/06/2020



**Covid-19 e uso dei Termoscanner. Rispettiamo la legge!**

22/05/2020



**L'applicazione dei protocolli anti-contagio da COVID-19 nei cantieri edili**

06/05/2020



**ReStart in Green FORUM – Alessandro Bratti**

04/05/2020

Pubblicità



**Mercati e Nomine**



**Sesa attraverso Var Group avrà il 100% di Di. Tech**

Redazione BitMAT - 25/06/2020



**Zscaler annuncia l'acquisizione di Edgewise Networks**

Redazione BitMAT - 25/06/2020



**Brad Maiorino nuovo Chief Strategy Officer di FireEye**

Redazione BitMAT - 23/06/2020

Pubblicità



**Redazione BitMAT**

<https://www.bitmat.it/>

BitMAT Edizioni è una casa editrice che ha sede a Milano con una copertura a 360° per quanto riguarda la comunicazione rivolta agli specialisti dell'Information & Communication Technology.



giovedì, giugno 25th, 2020 | categoria: [economia](#)

## Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working



Dal risparmio sui costi di trasporto e di pranzo a un miglior bilanciamento della vita lavorativa con quella privata, passando per la possibilità di avere maggiore autonomia e responsabilità. Sono solo alcuni dei vantaggi per i lavoratori in smart working nel periodo di lockdown riscontrati dall'indagine nazionale sullo 'Smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro', promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa '#IlLavoroContinua', e presentata oggi sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

Il questionario alla base dell'indagine è stato proposto in maniera onnicomprensiva all'intera platea di lavoratori sul territorio nazionale, indipendentemente dal fatto che avessero o meno sperimentato lo smart working in periodo antecedente o concomitante con la fase di lockdown, indagando, in primis, le motivazioni di questa circostanza.

Su un campione iniziale di 1913 rispondenti, 1804 questionari validi sono stati analizzati, con un tasso di rispondenza maggiore da parte di un pubblico femminile (il 59% del campione è rappresentato da donne, circa il 40% da uomini, una percentuale dell'1% ha preferito non fornire il dato). Di questi, il 2,56% si colloca nella fascia di età ricompresa tra i 18 e i 25 anni; il 21,24% ha dai 26 ai 35 anni; il 31,44% tra i 36 ed i 45 anni; il 29,38% dai 46 ai 55 anni; il 14,44% dai 56 ai 65 anni e solo lo 0,95% più di 65 anni, in linea con l'andamento di entrata/uscita dal mondo del lavoro.

La maggior parte dei rispondenti si dichiara sposata (49.83%), il 26.40% è celibe/nubile, il 17,64% convivente, il 5,62% separato/a-divorziato/a e lo 0,51% vedovo/a. Il grado di istruzione del campione risulta medio-alto: infatti circa il 60% dei rispondenti ha conseguito la laurea (il 46,63% laurea magistrale ed il 16,25 laurea triennale), circa il 37% è in possesso di diploma di istruzione superiore e solo l'1,50% è in possesso di licenza media, così come solo l'1,50% ha conseguito il dottorato di ricerca.

E il profilo professionale rilevato ha consentito al team di ricercatori di controllare le risposte fornite dal campione, distinguendo tra ruolo di responsabile e ruolo di collaboratore. Nel dettaglio, circa il 30% dei rispondenti svolge un ruolo da responsabile, mentre circa il 70% appartiene al ruolo di collaboratore; sul totale dei rispondenti, circa il 21% lavora nel settore pubblico,

### Aggiunti di recente

- ▶ Risparmio costo trasporti e pranzo, i vantaggi dello smart working
- ▶ Maratona New York, cancellata la cinquantesima edizione
- ▶ Scuola, oggi le linee guida. Manifestazioni di protesta in 60 città
- ▶ CORONAVIRUS: OGGI 6 CASI E UN DECESSO, CONTINUA TREND ZERO CASI NELLE PROVINCE
- ▶ Terremoto Messico, bilancio sale a 6 morti
- ▶ Coronavirus, 9,2 milioni di casi nel mondo: oltre 477mila morti
- ▶ Cappio nel box di Bubba Wallace, Fbi: "Non è razzismo, lì da mesi"
- ▶ Porto Empedocle, Musumeci: "28 migranti positivi su nave"
- ▶ Meteo, temporali in arrivo poi caldo oltre la media
- ▶ Caso Ragusa, il marito: "Ricorro alla Corte dei diritti dell'uomo"

mentre il 79% di essi lavora nel privato.

### Ti potrebbero interessare anche:



Comuni-Regioni, bilanci impossibili con patto di stabilità



Squinzi insiste, senza lavoro e crescita il sistema sociale può non reggere più



Pil -2% nel secondo trimestre, è record assoluto



ISTAT - Immigrazione in calo, Marocco e Cina guidano la top ten degli arrivi



Fisco, in arrivo 190 mila avvisi preventivi: le Entrate avvertono con sms o email



Ferrari, funziona la cura Marchionne: utile netto da 94 milioni

Online-News.it  
2903 "Mi piace"

## OnlineNews

Facebook share button: [Mi piace](#) [Condividi](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

TRADERLINK

Cloud

INFINOX

SFRUTTA LA VOLATILITÀ  
 DEI MERCATI FINANZIARI

Quotazioni e Grafici | Graduatorie | Segnali | Analisi tecnica | News | Analisi | Raccomandazioni | Video | Didattica

Cerca  BORSA ITALIANA  Bitcoin 9.681 -0,19% Spread 173,40 -2,83% Eur/USD 1,1329 0,60%

### Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

23/06/2020 17:11

Roma, 23 giu. (Labitalia) - Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi.

Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020: capire il presente per progettare il futuro.

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma www.illavorocontinua.it.

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione.

Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' - cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto - ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti. Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace.

A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di FonARCom; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confasal.

Fonte: News Trend Online

© TraderLink News - Direttore Responsabile Marco Valeriani - Riproduzione vietata

Aiutaci: ti è piaciuto questo articolo?



TAG: Consulente

DISCLAIMER Leggi bene le nostre avvertenze!

Altri di Trend-Online.Com

Nasce Alphacredit spa, società di mediazione creditizia

..... TREND-ONLINE - 23/06/2020 17:48

LEONTEQ EFG  
 Cedola 0.75% al mese  
 Barriere al 50%

Scelti per te

- Giovanni Maiani**  
Un nuovo momento particolare
- Franco Meglioli**  
La dritta del giorno 23 giugno: ETF LYXOR SHORT S&P -2X
- Rossana Prezioso**  
Calendario macro: i market mover della settimana
- Pietro Di Lorenzo**  
Questa estate è consigliabile una navigazione a vista

Ultimi segnali

- PACKAGING CORP OF AMER**  
Pattern: Low-R  
20/06/2020
- HOME DEPOT INC**  
Pattern: V4-C  
18/06/2020
- KLA CORPORATION**  
Candlestick: Engulfing Bullish  
17/06/2020

ita	-
fra	-
ger	-
USA	-



ITALIAN NEWS PLATFORM

< ITALY

✔ TRUSTED NOTIZIE

## Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working

Leggi anche

Lavoro

(Roma, 23 giugno 2020) - In attesa della seconda edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile – che si svolgerà a Firenze, nella prestigiosa cornice del Salone dei Cinquecento di Palazzo...

Lavoro

(Firenze, 23 giugno 2020) - In attesa della seconda edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile – che si svolgerà a Firenze, nella prestigiosa cornice del Salone dei Cinquecento di Palazzo...

### STATISTICS

0

NEWS VIEWED

0

TOTAL USERS

0

ONLINE

### LEGAL ISSUES

**Denial of responsibility!** The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email [abuse@theworldnews.net](mailto:abuse@theworldnews.net). The content will be deleted within 24 hours.

### OTHER NEWS

All News

Great Britain News

USA News

Spanish News

Switzerland News

Belgium News

Lavoro

(Milano, 23 giugno 2020) - WebinarUniversità di Milano-BicoccaGiovedì 25 giugno 2020, ore 15Diretta live Il rilancio dopo l'emergenza Covid-19 deve passare anche da un processo di semplificazione amministrativa, ovvero da...

Lavoro

Roma, 22 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Bagbnb ci ha lasciati durante il lockdown con la campagna 'We will travel again. Same bag, new soul', lanciata nelle principali capitali del mondo a...

Roma, 23 giu. (Labitalia) – Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi.

Così è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working

Italy News

Czech News

Poland News

Sweden News

Netherlands News

Colombian News

Austrian News

Football sport news

Deutsche fuballnachrichten

Notizie sul calcio italiano

Noticias de fbol espaol

Football sport nouvelles



#### OTHER NEWS

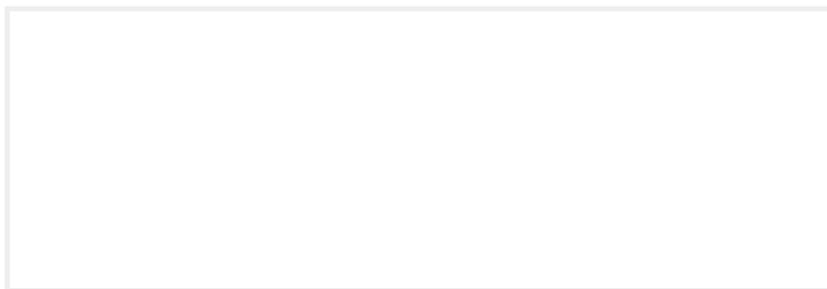
- Fase 3 in Campania, l'annuncio di De Luca: nel weekend riaprono le discoteche  
0:0 Comments
- Ferrari F1, test al Mugello: Vettel e Leclerc in pista prima dell'esordio Mondiale  
0:0 Comments
- Vicofaro (Pt): arrestato pusher nigeriano, nascondeva le dosi nel confessionale di Don Biancalani  
0:0 Comments
- Due casi di Coronavirus all'ospedale di Torre del Greco: chiuso il Pronto Soccorso  
0:0 Comments
- "Ebreo fritto e al forno", Winona Ryder accusa Mel Gibson di anti-semitismo e omofobia  
0:0 Comments
- Coronavirus in Toscana: morto un uomo di 67 anni a Siena, oggi 23 giugno. E 6 nuovi casi  
0:0 Comments
- Coronavirus, il bollettino di oggi 23 giugno: 18 morti, meno di 20mila malati

2020: capire il presente per progettare il futuro.

Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #IlLavoroContinua, la ricerca verrà presentata domani 24 giugno, alle ore 14,30, sulla piattaforma [www.illavorocontinua.it](http://www.illavorocontinua.it).

In definitiva, i risultati sembrano confermare il fatto che lo smart working ha davvero aperto non solo a un percorso di trasformazione organizzativa ma anche a un nuovo modo di lavorare basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Ne deriva che favorire flessibilità, responsabilizzazione e autonomia significa favorire anche una trasformazione del lavoratore, non più 'dipendente' – cioè valutato in base al tempo di lavoro svolto – ma 'professionista', e quindi valutato in base ai risultati ottenuti.

Ai lavoratori, dice l'indagine, questa svolta piace. A discutere di tutto questo domani saranno: Andrea Cafà, presidente di Cifa e di **FonARCom**; Salvatore Vigorini, consulente del Lavoro e presidente Centro studi InContra; Cesare Damiano, componente Cda Inail; Rosario De Luca, presidente Fondazione studi consulenti del lavoro; Vincenzo Silvestri, presidente Fondazione consulenti per il Lavoro, Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal.



#### Football news:

La Juve ha concordato con barca sul trasferimento di Arthur per 80 milioni di euro (Sky Sports)

Capello voleva rinunciare a Marcelo. Mijatovich circa 2007

Willian rimarrà a Chelsea fino alla fine effettiva della stagione

I giocatori di calcio vivono in una bolla. Ora la ragazza mi dice: lava via la merda dalla macchina. Abbiamo parlato con L'ex difensore del Liverpool

Gendusi ha definito i giocatori di Brighton una merda durante la partita e ha deriso i loro stipendi

Milner e Matip non giocheranno con Crystal Palace. Salah e Robertson possono far parte del gruppo

Sei il migliore con cui abbia mai giocato. Ronaldo si è congratulato con Zidane per il suo compleanno

**SOURCE** <https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2020/06/23/fase-3-domani-pr...>

in Italia

0:0 Comments

- Il Parlamento europeo vota contro Facebook e Google: "Stop alla pubblicità mirata"

0:0 Comments

- Lombardia, in 24 ore 62 contagi da Coronavirus: rapporto tamponi-casi positivi a 0,88 per cento

0:0 Comments

- Coronavirus in Campania, i dati del 22 giugno: 10 nuovi positivi

0:0 Comments

- Incidente per Alessia Marcuzzi che mostra la cavaglia infortunata: "Sono inciampata"

0:0 Comments

- Mattarella ricorda il sindaco di Rocca di Papa

0:0 Comments

- Regno Unito, una bimba che decide di pedalare in memoria della sorellina scomparsa

0:0 Comments

- Coronavirus, bollettino 23 giugno: 238.833 casi in Italia, di cui 184.585 guariti e 34.675 morti

0:0 Comments

- Yann LeCun: «L'intelligenza artificiale non ha fallito con il coronavirus, ma serve tempo»

0:0 Comments

- Coronavirus in Italia, il bollettino del 23 giugno: 238.833 casi positivi e 34.675 morti

0:0 Comments

- De Luca: fondoschiava di Salvini usurato? Ha perso fortuna e voti

0:0 Comments

- Monza, test e tamponi gratuiti per le imprese della città: il progetto

0:0 Comments

- Nasce Alphacredit spa, società di mediazione creditizia

0:0 Comments

- Chi è stato Abdul Karim, il funzionario indiano che si è conquistato l'affetto della Regina Vittoria

0:0 Comments

- Alitalia, una succursale dell'Inps. Troppe imprese protette galleggiano mentre dovrebbero fallire

0:0 Comments

- Senza denaro non ci sono riforme

0:0 Comments

- Il marito sta guardando video piccanti in camera: lei chiama i pompieri e...

0:0 Comments

- Avere dodici o sedici anni e ritrovarsi a vivere al tempo del coronavirus

0:0 Comments

- George Floyd, esce dal carcere un altro dei quattro agenti arrestati e viene ripreso mentre fa la spesa: "Non ti senti in colpa?"

0:0 Comments

- Tav, proteste anacronistiche: "Non perdiamo altro tempo"

0:0 Comments

- Giada De Blanck oggi ha 39 anni: capelli platino, irriconoscibile [FOTO]

0:0 Comments

- Aggressione a padre e figlio, Fugatti: "Ordinanza di abbattimento per l'orso" (anche se ancora non si sa qual è)

0:0 Comments

- Senato: Alessandra Riccardi passa dal M5S alla Lega

0:0 Comments

- Coronavirus, in Italia solo 122 nuovi casi e 18 decessi  
0:0 Comments
- Donne con un tumore al seno, ritrovo sul web per tornare alla «normalità»  
0:0 Comments
- Mille startup e 800 milioni d'investimento in due anni: al via il Fondo innovazione di Cdp  
0:0 Comments
- I dati di oggi del coronavirus in Lombardia: il bollettino del 23 giugno  
0:0 Comments
- Terremoto in Messico, scossa di magnitudo 7.1 vicino a Oaxaca. Avvertita a Città del Messico  
0:0 Comments
- Mit Reap: ecco il programma del team regionale della Campania  
0:0 Comments
- Muore a 49 anni, gli amici lo cercavano da mesi: "Non sappiamo cosa è successo, è assurdo"  
0:0 Comments
- Coronavirus, in Campania 10 positivi (su 834 test) e nessun decesso  
0:0 Comments
- Aggiornamento Coronavirus: i dati diffusi da Regione Lombardia al 23 giugno  
0:0 Comments
- Andrea e Anna sono la quinta coppia di Temptation Island 2020: "La amo, ma deve darmi tempo"  
0:0 Comments
- Imparare dalla crisi: le nuove strade digitali per l'editoria  
0:0 Comments

- Torna l'educazione civica. La Azzolina invia alle scuole le Linee guida. "Studio della Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale sono i tre assi portanti. Fondamentale la formazione del personale"

0:0 Comments

- I bambini poco contagiosi, secondo una ricerca francese: "A scuola non hanno trasmesso il virus"

0:0 Comments

- Abitazioni gratuite tra i monti, facendo volontariato

0:0 Comments

- Capelli mossi al naturale o liscissimi: due look a confronto per Chiara Ferragni

0:0 Comments

- Messico, terribile scossa di terremoto di magnitudo 7.7

0:0 Comments

- Usa, Trump annuncia ordine esecutivo per proteggere monumenti

0:0 Comments

- Kyrgios attacca Djokovic, positivo al Coronavirus dopo il party a petto nudo in discoteca

0:0 Comments

- Operato al polmone, viene dimesso dopo 3 giorni grazie ad una tecnica innovativa. Intervento riuscito al Santa Chiara di Trento per un bimbo di un anno

0:0 Comments

- Scossa tellurica in Messico, evento sismico di magnitudo 7,4

0:0 Comments

- Cecilia Rodriguez incinta: la gaffe del suocero Francesco Moser fa impazzire il gossip

0:0 Comments

- "Otello": in video Pappano e i coristi di S. Cecilia in lockdown  
0:0 Comments
- Juventus, faccia a faccia tra Sarri e squadra dopo la finale di Coppa Italia: "Non fatevi scalfire"  
0:0 Comments
- Caso Linate, riapertura in dubbio ma Alitalia vende i biglietti. Mit: "Decisione quanto prima"  
0:0 Comments
- Germania, lockdown nel distretto del mattatoi dei contagi  
0:0 Comments
- Sul Corriere Salute: si potrà sapere chi è il donatore di un organo?  
0:0 Comments
- Ong affitta un aereo per salvare 99 cani dal festival di Yulin  
0:0 Comments
- «Bussa 3 volte, urla Abracadabra e corri via»: le indicazioni assurde al corriere (che le segue alla lettera)  
0:0 Comments
- Luigi Marino eletto presidente del comitato Centro Storico di Benevento  
0:0 Comments
- Tennis, Djokovic positivo al Covid-19  
0:0 Comments
- Madonna e i sei figli: «Buona festa del papà a me»  
0:0 Comments
- Il lago Ex SNIA Viscosa nel V Municipio diventa monumento naturale  
0:0 Comments
- George Floyd, "smettiamo di vendere tecnologie alla polizia razzista": i dipendenti di Google scrivono

all'amministratore delegato

0:0 Comments

- Francesca Ferrandino seconda donna della storia a capo della Prefettura di Bologna

0:0 Comments

- Previsioni meteo 24 giugno: Italia tra caldo e temporali, allerta gialla in due Regioni

0:0 Comments

- Lo straordinario caso del puledro nato da una mula ed un asino: "Un evento rarissimo"

0:0 Comments

- Alex Zanardi, il post del figlio Niccolò dopo l'incidente: «Forza papà, ti aspetto»

0:0 Comments

- Coronavirus, la Germania ha deciso di mettere in quarantena un intero distretto dopo il focolaio nel mattatoio Tönnies

0:0 Comments

- Sport: Fortnite scende nell'Arena, nasce la Open Fiber Cup

0:0 Comments

- Fase 3: in dl semplificazioni spinta auto elettriche, in arrivo più colonnine

0:0 Comments

- Garlasco, la difesa di Stasi chiede di rifare il processo

0:0 Comments

- Manager di banca nero arrestato per errore: "Come fa a permettersi auto e casa di lusso"

0:0 Comments

- Autorità indipendenti solo di nome. I vertici li sceglie la politica. Gran parte delle Authority è di nomina parlamentare. E ora si pensa pure di farle finanziare dai controllati

0:0 Comments

- Intesa Sanpaolo, 3 mln (con garanzia Sace) a Zuiki, l'azienda nolana leader nel settore dell'abbigliamento  
0:0 Comments
- Scoperta a Stonehenge, riti e magia dalla notte dei tempi  
0:0 Comments
- M5S, Padellaro a Punto Esclamativo (Loft): "Nessun braccio di ferro: l'ultima parola spetta a Grillo. L'asse con Conte è formidabile"  
0:0 Comments
- Adele Vairo, è una professoressa il neo assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Caserta  
0:0 Comments
- Governo, Marco Lillo a Punto Esclamativo (Loft): "Nessuno nella maggioranza ha interesse a far cadere Conte e tornare al voto. Neanche Renzi"  
0:0 Comments
- \*\*Fase 3: Conte, 'con contributo tutti Italia può e deve ripartire\*\*  
0:0 Comments
- Easyjet si scusa dopo la pubblicità choc sulla Calabria  
0:0 Comments
- Palermo, le mani dei boss sull'edilizia. "Mi dissero prendi tutto e vattene, ho avuto paura ma li ho denunciati"  
0:0 Comments
- Il singolo "Dimenticarci" anticipa il nuovo album di Marina Rei  
0:0 Comments
- Fase 3: domani presentazione risultati indagine nazionale smart working  
0:0 Comments
- Napoli, de Magistris apre a De Luca: Bene contro il Covid, ora

**DOMANI SARANNO PRESENTATI I RISULTATI DELL'INDAGINE NAZIONALE SULLO SMART WORKING 2020 |**

Domani saranno presentati i risultati dell'indagine nazionale sullo smart working 2020: Capire il presente per progettare il futuro (Di martedì 23 giugno 2020) Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in smart working in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'Indagine nazionale sullo smart working 2020 : capire il presente per progettare il futuro. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa... [Leggi su lanotiziagiornale](#) Le Mascherine tricolori vincono la battaglia contro la repressione: domani saranno in piazza autorizzateLocarno 2020: i Pardi di domani saranno onlineAirola - domani maxi azione di screening: circa 250 persone saranno sottoposte a tampone

[ DOMANI SARANNO PRESENTATI I RISULTATI DELL'INDAGINE NAZIONALE SULLO SMART WORKING 2020 | ]



Accedi

Zazoom

Social Blog

Top Trend

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.357

## Smart Working 2020 | l'indagine nazionale | capire il presente per progettare il futuro

Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in Smart Working in questi ultimi mesi, ...

Segnalato da: **liberoquotidiano**

Commenta

### Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti

**Smart Working 2020, l'indagine nazionale: capire il presente per progettare il futuro** (Di martedì 23 giugno 2020) Com'è stato per milioni di lavoratori italiani lavorare in **Smart Working** in questi ultimi mesi, quali gli aspetti positivi o problematici in termini di benessere fisico, sociale e psicologico, quali le resistenze culturali o le inedite aperture attivate, in quali situazioni il lavoro agile funziona e dove delude? Oggi, che la sfida dell'innovazione è stata accolta anche dal nostro Paese, servono riscontri precisi. Così, è direttamente ai lavoratori, sia pubblici sia privati, che sono stati posti i quesiti e sono le loro risposte a dare un senso di novità all'**indagine nazionale** sullo **Smart Working 2020: capire il presente per progettare il futuro**. Promossa dall'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confsal e dal fondo interprofessionale **Fonarcom** e realizzata dal Centro studi InContra, nell'ambito dell'iniziativa #ILLavoroContinua, la ricerca ...

### LEGGI SU LIBEROQUOTIDIANO



Fase 3 : Sala - 'senza strategia complessiva con smartworking rischio taglio posti lavoro'



Fase 3 : Sala - 'senza strategia complessiva con smartworking rischio taglio posti lavoro' (2)

**twitter** **HuffPostItalia** : Giuseppe Sala: 'Lo smart working va governato. O presto quei lavori saranno tagliati' - **Corriere** : Smart working negli uffici pubblici, la ministra Dadone: «Proroga oltre il 31 luglio» - **stanzaselvaggia** : Vuoi mettere trascorrere 1 ora e trenta tutti i giorni sul raccordo anulare per andare in ufficio con quello schifo... - **AntonioRosato88** : RT @Pietrolchino: LO SMART WORKING NON È QUESTO - Se molti dipendenti pubblici non hanno potuto lavorare nei mesi scorsi non è colpa loro.... - **CarloRocchi6** : RT @LuigiBrugnaro: Al lavoro dalla Smart Control Room del Tronchetto: quotidiana #CabinaDiRegia con i dirigenti e società partecipate del @... -

### Ultime Notizie dalla rete : Smart Working

1. Smart working, Inail: "Durante l'emergenza è stato adottato un ibrido tra lavoro agile e... Il Fatto Quotidiano
2. Smart working, dal boom al post Covid: gli effetti sull'economia Il Messaggero
3. Smart working dipendenti pubblici, quando si torna in ufficio? Informazione Fiscale
4. Statali: smart working fino a dicembre La Legge per Tutti

# Rassegna web

<https://www.ildubbio.news/2020/06/23/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working/>

<https://twnews.it/it-news/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working>

<https://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/529519-fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working>

<http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-536256-fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working.aspx>

<https://www.cataniaoggi.it/lavoro/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working-47149>

<https://www.oggi-treviso.it/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working-232077>

<https://www.zazoom.it/2020-06-24/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working/6802209/>

<https://venti4ore.com/domani-saranno-presentati-risultati-dell-indagine-nazionale-sullo-smart-working-capire-presente-progettare-futuro/>

<https://www.ilsannioquotidiano.it/2020/06/23/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working/>

<https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2020/06/23/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working/>

<http://www.traderlink.it/notizie/news-trend-online/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working-20175NQQIDCLZ2D>

<https://www.zazoom.it/2020-06-23/indagine-nazionale-sullo-smart-working-i-dati-di-cifa/6799318/>

<https://www.mondoprofessionisti.it/in-breve/in-uno-studio-180-degli-addetti-vorrebbe-pagella-per-obiettivi/>

<http://www.consulentidellavoro.it/home/storico-articoli/12820-smart-working-2020-i-risultati-dell-indagine>

<https://www.zazoom.it/2020-06-23/domani-saranno-presentati-i-risultati-dell'indagine-nazionale-sullo-smart-working-2020-capire-il-presente-per-progettare-il-futuro/6798479/>

<https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/23391037/smart-working-2020-indagine-nazionale-il-lavoro-continua.html>

<https://www.zazoom.it/2020-06-23/smart-working-2020-l'indagine-nazionale-capire-il-presente-per-progettare-il-futuro/6798376/>

<https://finanza-24h.com/domani-saranno-presentati-risultati-dell-indagine-nazionale-sullo-smart-working-capire-presente-progettare-futuro/>

<http://www.lanotiziagiornale.it/domani-saranno-presentati-i-risultati-dell'indagine-nazionale-sullo-smart-working-2020-capire-il-presente-per-progettare-il-futuro/>

<https://www.economy.it/news/smart-working-2020-l'indagine-nazionale-capire-il-presente-per-progettare-il-futuro-18475.html>

<https://www.interris.it/attualita/smart-working-2020-domani-i-dati-dell'indagine-nazionale/>

<https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2020/06/23/fase-3-domani-presentazione-risultati-indagine-nazionale-smart-working/>

<http://www.consulentidellavoro.it/home/storico-articoli/12820-smart-working-2020-i-risultati-dell-indagine>

[https://www.ansa.it/sito/notizie/postit/Fonarcom/2020/06/23/lavoro-studio-80-addetti-vorrebbe-pagella-per-obiettivi\\_6d78bf56-411b-4046-a5ae-d18a3a1debda.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/postit/Fonarcom/2020/06/23/lavoro-studio-80-addetti-vorrebbe-pagella-per-obiettivi_6d78bf56-411b-4046-a5ae-d18a3a1debda.html)

<https://www.lanotiziogiornale.it/domani-saranno-presentati-i-risultati-dellindagine-nazionale-sullo-smart-working-2020-capire-il-presente-per-progettare-il-futuro/>

[http://www.ra.ansa.it/sito/notizie/postit/Fonarcom/2020/06/23/lavoro-studio-80-addetti-vorrebbe-pagella-per-obiettivi\\_6d78bf56-411b-4046-a5ae-d18a3a1debda.html](http://www.ra.ansa.it/sito/notizie/postit/Fonarcom/2020/06/23/lavoro-studio-80-addetti-vorrebbe-pagella-per-obiettivi_6d78bf56-411b-4046-a5ae-d18a3a1debda.html)

[https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/risparmio-costi-trasporti-pranzo-vantaggi-dello-smart-working\\_ryO0s75rNtFBrP17vaM9hL.html](https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/risparmio-costi-trasporti-pranzo-vantaggi-dello-smart-working_ryO0s75rNtFBrP17vaM9hL.html)

[http://www.ra.ansa.it/professioni/notizie/fisco\\_lavoro/2020/06/24/per-82-lavoratori-si-valutazione-60-pure-paga-per-obiettivi\\_e3b85827-6671-4c96-a4b4-953fe496a37c.html](http://www.ra.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2020/06/24/per-82-lavoratori-si-valutazione-60-pure-paga-per-obiettivi_e3b85827-6671-4c96-a4b4-953fe496a37c.html)

[https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/sempr-connessi-straordinari-ecco-svantaggi-smart-working\\_xr58QVOpCCv93PqhhIvITN.html](https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/sempr-connessi-straordinari-ecco-svantaggi-smart-working_xr58QVOpCCv93PqhhIvITN.html)

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/incontra-smart-working-82-favorevole-valutazioni-su-obiettivi-141625064.html>

<https://www.notizie.it/flash-news/flash-lavoro/2020/06/24/fase-3-cafa-cifa-per-smart-working-efficiente-servono-pianificazione-e-investimenti/>

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/incontra-4-mln-smart-working-rischio-essere-sempre-140242451.html>

<https://www.zazoom.it/2020-06-24/smart-working-2020-per-il-70-ancora-problematico-il-nodo-vita-lavoro/6805302/>

[https://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2020/06/24/la-bilateralita-aiutera-lo-smart-working\\_10d19951-c637-4383-babb-651bb091200b.html](https://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2020/06/24/la-bilateralita-aiutera-lo-smart-working_10d19951-c637-4383-babb-651bb091200b.html)

<https://video.lastampa.it/cronaca/com-e-stato-lavorare-in-smart-working-in-questi-mesi-e-dove-ha-deluso-i-risultati-della-ricerca/116311/116329>

<https://www.ilsannioquotidiano.it/2020/06/24/fase-3-cafa-cifa-per-smart-working-efficiente-servono-pianificazione-e-investimenti/>

[https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/risparmio-costi-trasporti-pranzo-vantaggi-dello-smart-working\\_ryO0s75rNtFBrP17vaM9hL.html](https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/risparmio-costi-trasporti-pranzo-vantaggi-dello-smart-working_ryO0s75rNtFBrP17vaM9hL.html)

[https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/sempr-connessi-straordinari-ecco-svantaggi-smart-working\\_xr58QVOpCCv93PqhhIvITN.html](https://www.adnkronos.com/soldi/economia/2020/06/24/sempr-connessi-straordinari-ecco-svantaggi-smart-working_xr58QVOpCCv93PqhhIvITN.html)

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/incontra-4-mln-smart-working-rischio-essere-sempre-140242451.html>

<http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-536337-fase-3-cafa-cifa-per-smart-working-efficiente-servono-pianificazione-e-investimenti.aspx>

[https://www.cataniaoggi.it/lavoro/fase-3-cafa-cifa-per-smart-working-efficiente-servono-pianificazione-e-investimenti\\_47248](https://www.cataniaoggi.it/lavoro/fase-3-cafa-cifa-per-smart-working-efficiente-servono-pianificazione-e-investimenti_47248)

<https://www.zazoom.it/2020-06-24/smart-working-2020-per-il-70-ancora-problematico-il-nodo-vita-lavoro/6805302/>

<https://www.corrierecomunicazioni.it/lavoro-carriere/smart-working/smart-working-si-dei-lavoratori-ma-servono-nuove-regole/>

<https://www.cwi.it/strategia-it/organizzazione-it/smart-working-vantaggi-e-svantaggi-secondo-lavoratori-129271>

<https://corrieredisiena.corr.it/video/tv-news/23436318/coronavirus-webinar-incontra-4-milioni-lavorano-in-smartworking.html>

<https://www.dire.it/24-06-2020/477983-smart-working-2020-per-il-70-ancora-problematico-il-nodo-vita-lavoro/>

<https://www.dire.it/24-06-2020/477983-smart-working-2020-per-il-70-ancora-problematico-il-nodo-vita-lavoro/>

<https://www.repubblica.it/dossier/tecnologia/rivoluzione-smart-working/2020/06/25/news/dal-1-agosto-lo-smart-working-ridiventa-volontario-serve-un-accordo-con-il-datore-di-lavoro-260091699/?ref=RHPPTP-BH-I257572611-C6-P16-S1.6-F6>

<https://www.liberoquotidiano.it/video/tv-news/23436317/coronavirus-webinar-incontra-4-milioni-lavorano-in-smartworking.html>

<https://www.ildubbio.news/2020/06/24/fase-3-cafa-cifa-per-smart-working-efficiente-servono-pianificazione-e-investimenti/>

[http://www.askanews.it/video/2020/06/24/coronavirus-webinar-incontra-4-milioni-lavorano-in-smartworking-20200624\\_video\\_19442331/](http://www.askanews.it/video/2020/06/24/coronavirus-webinar-incontra-4-milioni-lavorano-in-smartworking-20200624_video_19442331/)

<https://www.italiaoggi.it/news/lavoro-nel-futuro-dello-smart-working-va-previsto-il-diritto-alla-disconnessione-202006241746414940>

[https://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2020/06/24/tasso-smart-working-pmi-volte-maggiore-rispetto-pre-covid\\_pn3buWBgImUSSEV9bmqSL.html](https://www.adnkronos.com/lavoro/dati/2020/06/24/tasso-smart-working-pmi-volte-maggiore-rispetto-pre-covid_pn3buWBgImUSSEV9bmqSL.html)

<https://www.economymag.it/news/2020/06/24/news/indagine-nazionale-sullo-smart-working-effetti-e-risultati-17812/>

<https://it.notizie.yahoo.com/fase-3-caf%C3%A0-cifa-per-141515184.html>

<https://www.ilgiornaleditalia.it/lavoro/fase-3-ricerca-tasso-smart-working-in-pmi-2-volte-maggiore-rispetto-a-pre-covid19-27173>

[https://www.ansa.it/sito/notizie/postit/Fonarcom/2020/06/23/lavoro-studio-80-addetti-vorrebbe-pagella-per-obiettivi\\_6d78bf56-411b-4046-a5ae-d18a3a1debda.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/postit/Fonarcom/2020/06/23/lavoro-studio-80-addetti-vorrebbe-pagella-per-obiettivi_6d78bf56-411b-4046-a5ae-d18a3a1debda.html)

<http://247.libero.it/focus/51037190/494/coronavirus-webinar-incontra-4-milioni-lavorano-in-smartworking/>

<https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/coronavirus-webinar-incontra-4-milioni-lavorano-in-smartworking-00001/>

<https://www.frosinonemagazine.it/lavoro-smart-working-2020-indagine-nazionale-cisa-confsal-fonarcom-emerge-nodo-vita-lavoro-per-70-intervistati-ancora-difficile-bilanciarli/>